

COMPLESSA «RATIFICA» DA PARTE DEL GOVERNO

Aumenti agli statali: difficile la copertura

Gli oneri dei provvedimenti ammontano a 4 mila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Come è noto, il governo ha deciso di far fronte ai benefici economici concessi ai dipendenti pubblici. Nel 1980 la spesa aggiuntiva che lo stato dovrà sostenere per attuare l'intesa stipulata lunedì tra governo e sindacati per il pubblico impiego sarà infatti di quattro miliardi e mezzo di lire. La cifra è stata comunicata dal ministro per la funzione pubblica (Giannini) in una pausa del consiglio dei ministri di ieri che ha discusso la traduzione in provvedimenti legislativi dell'accordo sindacale, approvando la legge - quadro per la contrattazione nella pubblica amministrazione - (dalla quale restano però esclusi sia il corpo diplomatico che la dirigenza) e mettendo a punto il disegno di legge di applicazione dei contratti 1976-78 per i dipendenti pubblici (che riguarda anche la dirigenza statale e il personale militare) e quelli relativi alla concessione della trisemestralizzazione della scala mobile e di una indennità di 250 mila lire a testa - una tantum - ai tre milioni e mezzo di statali.

Se l'accordo con i sindacati ha riportato la bonaccia tra i dipendenti pubblici, non pochi sono i problemi di «copertura» finanziaria che esso pone al governo, tanto è vero che, dopo una riunione mattutina, il consiglio dei ministri è potuto riprendere solo verso le 21. A dare modo ai ministri più direttamente interessati di approfondire i modi per far fronte all'ingente spesa provocata dalla vertenza appena conclusa, il governo, infatti, si trova ora tra l'incudine e il martello. Da un lato taluni sindacati («autonomi» come lo Snals e la Cisl) hanno già cominciato il gioco al rialzo rilanciando nuove e più pesanti richieste (la trisemestralizzazione della scala mobile anche per i pensionati pubblici, la sottrazione dei benefici derivanti dalla trisemestralizzazione della contingenza dalla scala del fisco, il rifiuto di scagionare nel triennio prossimo le conquiste che scaturiranno dai prossimi contratti, ecc.). E dall'altro il Pri, che ha finora concesso l'astensione al piano, non ha apertamente accusato di lassismo finanziario l'esecutivo.

Il governo ha scelto la via più pericolosa per rispondere alle legittime richieste dei dipendenti pubblici: afferma infatti - in contrasto con il piano ribadito ieri all'operato dell'esecutivo dal Pli - una nota della nuova segreteria repubblicana, secondo la quale - cedendo «unilateralmente» alle richieste sindacali - si è favorito la corsa dell'inflazione con riflessi sulla finanza pubblica che il Pri attende di verificare severamente in occasione della presentazione del bilancio di previsione e della relazione previsionale e programmatica che dovrà avvenire entro il mese. Questi primi passi dell'azione governativa - conclude comunemente la nota della segreteria repubblicana - contraddicono le linee rigorose di lotta all'inflazione e fanno ritenere che il governo si accinga ad abbandonare il programma contenuto nel piano triennale.

Per quanto - secondo i sindacati confederali - sui nuovi benefici concessi ai dipendenti pubblici lo stato recupererà quasi un terzo degli oneri sborsati per effetto delle maggiori entrate fiscali, nel 1980 - secondo i calcoli del ministro Giannini - le casse pubbliche dovranno spendere 4000 miliardi in più, di cui 1800 per le «code dei contratti 1976-78» e 800 per gli oneri derivanti dalla trisemestralizzazione della contingenza e, in resto, tenendo conto del settore pubblico allargato (enti pubblici, regioni, enti locali, ecc.). L'indennità di 250 mila lire a testa che i dipendenti pubblici si troveranno nella busta paga di dicembre costerà invece 500 miliardi ma, come si sa, verrà eropata soltanto nel 1979.

Il ministro del lavoro Scotti ha cercato di buttare acqua sul fuoco, sdrammatizzando i problemi con tre argomenti: la trisemestralizzazione della contingenza degli statali ha già avuto l'imprimatur del ministro del Tesoro Pandolfi, il blocco dell'attività legislativa per circa nove mesi, registrato quest'anno, ha comportato il rallentamento della spesa pubblica; i sindacati confederali hanno accettato di tener conto, in vista dei prossimi rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici, delle compatibilità finanziarie poste dal bilancio dello Stato, riconoscendo l'opportunità di scagionare gli oneri del triennio che va fino al 1981.

Ma altri ministri, a partire da Giannini e dallo stesso Pandolfi, sembrano assai meno ottimisti. L'intero problema della copertura finanziaria dei nuovi benefici concessi agli statali verrà comunque definito nella legge finanziaria e nel bilancio dello Stato per il 1980 che deve-

no essere presentati entro il mese. Il consiglio dei ministri, come si diceva, ha anche approvato la legge-quadro che definisce sedi, materie, poteri e tempi di contrattazione sindacale in tutta la pubblica amministrazione. «Non produrrà effetti immediati sulla giungla retributiva, anche perché è solo una parte minima della riforma della pubblica amministrazione sulla quale il governo presenta un apposito rapporto entro ottobre», ha spiegato il ministro Giannini che ha, tuttavia, sottolineato come la legge-quadro permetterà di disciplinare la

In XIII pagina
Sequestro Cinque: torna in libertà soltanto la madre

contrattazione dei dipendenti pubblici.

In sostanza da adesso, quando i sindacati faranno un accordo con il governo, esso diventerà subito operativo, senza attendere mesi e mesi di dibattito parlamentare con il rischio che le intese vengano modificate a posteriori dalle camere o comunque che vengano fatte slittare nel tempo. In serata, la seduta del consiglio dei ministri è stata molto breve, concludendosi circa mezz'ora dopo la ripresa, cioè verso le 21.30. Secondo quanto ha detto il ministro per gli interventi straordinari nel mezzogiorno Di Giesi, sono bastati pochi minuti per approvare tutti i provvedimenti in ordine del giorno relativi al pubblico impiego, che erano stati approvati già nei dettagli sia nella riunione della mattinata sia dai tecnici dopo l'interruzione del pomeriggio. «Non vi sono stati dissensi» - ha detto Di Giesi - l'interruzione è stata dettata da R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SPIETATA CON I NEMICI L'«ONORATA SOCIETÀ»: 67 LE SUE VITTIME QUEST'ANNO NEL CAPOLUOGO

Vendetta mafiosa a Palermo: ucciso il giudice ed ex deputato Terranova

È stato fulminato nella sua automobile da tre sicari assieme al maresciallo della polizia che lo scortava

PALERMO - Cesare Terranova, 58 anni, giudice ed ex deputato, è stato assassinato ieri mattina, poco dopo essere uscito dalla sua abitazione palermitana; tre killer hanno atteso che il magistrato salisse sulla sua auto e la mettesse in moto per sparargli addosso con due pistole e una carabina a ripetizione: quando il giudice si è abbattuto sul volante, uno dei sicari gli ha dato il colpo di grazia, sparandogli alla nuca da distanza ravvicinissima. Accanto a Terranova giaceva, in fin di vita il maresciallo Luciano Mancuso, 56 anni, che è stato il primo a venir falciato dai colpi degli assassini e che è morto poco dopo in ospedale. Il sottufficiale era destinato alla scorta di Terranova fin dagli anni in cui questi era giudice istruttore del tribunale di Palermo. In tale veste, Terranova aveva istituito processi sul conto dei principali capi-mafia, a cominciare da Luciano Liggio.

Che si tratti, appunto, di una feroce vendetta mafiosa, è fuori dubbio. «Liggio me l'ha giurata» aveva detto un anno fa Terranova, in un'intervista, riferendosi ai rinvii a giudizio del boss mafioso da lui decisi nel 1965 e nel 1967. Quando poi Liggio, processato a Bari nel 1969 e assolto con una clamorosa sentenza, venne scarcerato e fece perdere le sue tracce, fu ancora Terranova a dargli la caccia, con la particolare collaborazione di un ufficiale dei carabinieri, Giuseppe Russo, ucciso a sua volta in un agguato mafioso a Corleone, nell'agosto '77.

Anche da deputato (fu eletto per due legislature come indipendente nelle liste del Pci, ma non si ripresentò alle elezioni del giugno scorso) Terranova aveva continuato la sua personale battaglia contro le mafie: era stato membro della commissione antimafia, nella quale si era distinto per numerose iniziative. Solo da poco aveva



Palermo - Il corpo di Cesare Terranova crivellato di colpi al volante della sua 131. (Tel. Ansa)

TERRANOVA AVEVA FATTO ARRESTARE IL BOSS MAFIOSO

«Liggio me l'ha giurata»

«Paura lo? No. Nella peggiore delle ipotesi mi possono ammazzare» Il magistrato siciliano era stato per oltre 7 anni nell'«antimafia»

PALERMO - Cesare Terranova era nato il 15 agosto del 1921 a Petralia Soprana, in provincia di Palermo. All'età di 25 anni, vinse il concorso per magistrato: le prime funzioni giudiziarie gli furono conferite nell'aprile del 1946, nel 1953 fu nominato magistrato di tribunale e nel 1964 magistrato di Corte d'appello. Durante la sua carriera fu anche pretore a Messina, e giudice nei tribunali di Patti e Palermo. Nel giugno 1971 venne nominato procuratore della repubblica presso il tribunale di Marsala (Trapani).

Nel 1972 Terranova si pose in aspettativa e fu eletto, il 20 maggio, deputato quale indipendente nella lista del Pci nella circoscrizione della Sicilia occidentale. Fu confermato nella successiva legislatura, chiusa anticipatamente, e nel giugno di quest'anno non ripresentò la candidatura. Il 31 agosto scorso venne richiamato in servizio alla Corte d'appello di Palermo, quale consigliere.

Terranova era considerato uno dei massimi esperti del fenomeno mafioso, nella sua trentennale carriera giudiziaria e nei sette anni e mezzo di permanenza nella commissione parlamentare antimafia, aveva indagato sulle più diverse branche della malavita organizzata, non soltanto siciliana: ad esempio, aveva più volte condotto inchieste su «Cosa Nostra» e sui legami tra questa e la mafia della Sicilia.

Nel curriculum di Terranova figurano, tra l'altro, i rinvii a giudizio di Liggio, l'inchiesta sulle testimonianze di Serafina Battaglia (la cosiddetta «vedova della mafia», che chiese giustizia per l'uccisione di suo marito e di suo figlio) e l'inchiesta sull'assassinio del '71 a Marsala, delle sorelle Ninfa e Virginia Marchese e della loro amiche Antonella Valentini: fu Terranova a spiccare l'ordine di cattura contro lo zio di Antonella, Michele Vinci, al culmine di una vicenda che turbò l'opinione pubblica italiana. Sostanzialmente, però, la sua carriera fu in qualche modo «segnata» dalla lunga battaglia contro Luciano Liggio, il capo-mafia di Corleone attualmente in carcere per essere stato il mandante dell'uccisione di Candido Chiù, nel '70, all'ospedale civile di Palermo, prima di essere a sua volta ucciso il 30 maggio '78, avrebbe rivelato che Liggio in-

giorni dopo la sua prima cattura - il colonnello dei carabinieri Milillo lo stanò da un'anonima abitazione di Corleone, il 16 maggio del 1964 - quando nel carcere dell'Ucciardone si trovò di fronte proprio il giudice istruttore Cesare Terranova. Per lasciare la cella e raggiungere il parlatore, Liggio pretese di essere trasportato in barella perché il «morbo di Pott» gli impediva di camminare agevolmente. Giunto davanti al magistrato, lo guardò con uno sguardo d'odio, gli sputò sul viso e tentò di assaltargli un calcio. Che da due anni Terranova raccoglieva prove per fargli dare l'ergastolo. Tre giorni fa, Cesare Terranova aveva concesso quella che adesso è diventata l'ultima intervista della sua vita, al quotidiano «Il Diario di Palermo». Il magistrato aveva tra l'altro affermato che «la mafia è oggi allineata con i tempi» e che, come tale, trae le sue fonti di maggiore guadagno dagli appalti delle opere pubbliche. «e

SONO LIEVEMENTE MIGLIORATE LE CONDIZIONI DEL BRIGATISTA FERITO

Piano di fuga dall'Asinara tra i documenti di Gallinari

Nella valigetta del terrorista un milione di lire - Tre arresti dopo una perquisizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Chi era nel mirino dei terroristi? A ventiquattrore di distanza dal ferimento di Prospero Gallinari e dalla cattura di Mara Nanni, le indagini proseguono a ritmo serrato, e non soltanto per rintracciare gli altri due membri (e non uno come era sembrato in un primo momento) del «comando» sfuggiti alla cattura. L'interrogativo principale al quale gli inquirenti cercano di rispondere riguarda l'obiettivo del quattro, dato che tutti gli indizi lasciano supporre che siano stati fermati proprio mentre stavano per portare a termine un ennesimo attentato. C'è l'ipotesi che altri membri della Br possano decidere di effettuare l'azione nonostante la sconfitta dell'altro ieri sera.

Una vasta battuta a tappeto nel quartiere Appio Latino, effettuata subito dopo la sanguinosa sparatoria, non ha dato i risultati sperati, ma si è comunque conclusa con tre arresti. Infatti, nel corso della perquisizione di uno stabile in via Lustina, a poca distanza da viale Petronio, teatro della sparatoria, nel cui garage si era rifugiata la Nanni nell'insolito tentativo di sfuggire alla cattura, i carabinieri si sono trovati davanti a una porta chiusa dall'esterno. La portiera dello stabile ha detto agli inquirenti che l'appartamento era frequentato da tre o quattro giovani, che trascorrevano tutta la giornata fuori casa per rientrare soltanto alla sera.

Sfondata la porta, i militi hanno perquisito l'abitazione, e sono saltati fuori alcuni sacchetti di plastica contenenti munizioni, tra le quali alcune cartucce a pallettoni. E' stata preparata la trappola, e uno dopo l'altro, tra mezzanotte e l'una, sono stati catturati tre giovani che rientravano a casa. Per prima è stata presa Gianfranca Lovicu, 25 anni, residente in viale Petronio, che ha detto di non essere stata la volta di Carmelo Praticò, 27 anni, calabrese, e di Nicola De Lussu, 22 anni, anch'egli sardo.

In un primo momento gli inquirenti avevano detto che uno dei tre era un redattore di un'emittente dell'ultrasinistra romana, «radio proletaria», ma la notizia è stata seccamente smentita dai responsabili dell'emittente stessa. I tre arresti, comunque, per ammissione degli stessi inquirenti non sarebbero in alcun modo collegati al comando di Gallinari. La motivazione dell'arresto, infatti, è «detenzione abusiva di munizioni». Si sta controllando se i pallettoni sono dello stesso tipo di quelli che uccisero il colonnello dei carabinieri Varisco.

Crociani arrestato in Messico

CITTÀ DEL MESSICO - L'ex presidente della Fimmeccanica, Camillo Crociani, è stato arrestato ieri nel Messico. Le autorità messicane erano da tempo in possesso di una richiesta italiana di estradizione, sia di un «riso» di Crociani, il ministro degli Esteri messicano ha chiesto giorni addietro a un tribunale penale un parere sull'opportunità di arrestare il ricercato. Ieri il tribunale ha espresso il suo parere, e sono scattate le manette ai polsi dell'ex dirigente implicato nello scandalo Lockheed.



Roma - Mara Nanni, 24 anni, la brigatista arrestata lunedì sera dopo il conflitto a fuoco con gli agenti. (Telefoto Ansa)

(Continua in 2.a pagina)

GOLFO PERSICO: «CRESCENDO» DELLA TENSIONE POLITICO-RELIGIOSA

Teheran alimenta la discordia nella mecca del petrolio arabo

BEIRUT - La tensione cresce nel Golfo Persico per le «sfacciate ingerenze e le provocazioni» del regime scita iraniano - così vengono definite dal giornale arabo della regione - nei confronti dell'emigrato di Bahrein. «Sembra che Teheran voglia instaurare, in nome dell'Islam, un impero persiano e privare gli arabi della loro libertà di religione e di principi di libertà», scrive l'autorevole quotidiano del Kuwait «Al Rai al Aam» a sua volta il giornale «Sada al Ousbou» di Manama afferma che «lo stato di Bahrein non permetterà a certi

individui che pretendono di essere esponenti della rivoluzione iraniana di attentare alla sua sovranità e alla sua sicurezza». Lunedì, a Teheran, l'ayatollah Sadeq Rouhani ha dichiarato che accetterà di dirigere il «movimento rivoluzionario» a Bahrein per rovesciare il regime dello sceicco sunnita Issa Ben Salman al Khalifa, se questi si rifiuterà di piegarsi ai principi sciti, ai quali aderisce - secondo i suoi calcoli - l'85 per cento della popolazione dell'isola, in gran parte di origine iraniana.

La polemica fa seguito a gravi disordini antigerarchici avvenuti la scorsa settimana a Manama, capitale di Bahrein. Tali disordini sarebbero stati diretti da due religiosi sciti che, espulsi da Manama, si sono recati a Dubai, ove però sono stati arrestati e quindi espulsi dall'Unione degli emirati. Al ritorno a Teheran, uno di loro, l'ayatollah Sayed al Modarresi, ha dichiarato che le prigioni dell'emiro Al Khalifa sono «stracolme di sciti» e che il popolo di Bahrein considera Khomeni come «il suo grande leader»; ha

quindi sostenuto che anche il Kuwait perseguita gli sciti e che lo sceicco Abdul Reza Javaheri, capo religioso locale, è stato espulso dal paese. Il quotidiano «Al Rai al Aam» chiede «perché mai i dirigenti di Teheran stiano alzando i muscoli sunniti e sciti, ponendoli al centro degli alibi». Dopo aver affermato che Bahrein non appartiene all'Iran, ma è terra araba, il giornale aggiunge: «Gli arabi non permetteranno ad alcuno di dividerli, né gli consentiranno di immischiarsi nel loro affar interno. La rivoluzione iraniana non solo ci ha delusi, ma anche ingannati».

Anche da Bagdad si tuona contro Teheran: il quotidiano «As Saoura», organo del partito «Baath» iracheno, mette in guardia il regime iraniano perché non intervenga negli affari interni nei paesi del Golfo e perché «non scherzi col fuoco». Il giornale sostiene che «il regime al potere in Iran, invece di cessare l'occupazione delle tre isole arabe del Golfo (Abu Musa, la grande e la piccola Tanbi),

provoca «agitazioni e suscita disordini a Bahrein», e aggiunge: «Sono tenute lontane le mani criminali da ogni altra espansionista e aggressivista». Questa presa di posizione irachena interviene peraltro nel momento in cui il sultanato di Oman propone ai paesi del Golfo un patto di sicurezza della «rota del petrolio» che ha suscitato le riserve dell'Iraq, perché prevederebbe «l'associazione degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Repubblica federale tedesca».

«As Saoura» ha rivelato che il costo di questo «piano di difesa» è di circa cento milioni di dollari. Ieri, in un'intervista al settimanale «Al Watani», il ministro degli Esteri dell'Oman, Mal-Allah Halim, afferma che «i paesi amici del Golfo, gli Stati Uniti e il Giappone, nonché l'Europa» saranno interessati al finanziamento del progetto. Secondo molti osservatori, questa dichiarazione lascia capire che l'Oman intende varare il piano nonostante l'opposizione irachena e le riserve del Kuwait e dello Yemen del Nord.

(Continua in 2.a pagina)

FACEVA PARTE DELLA «GANG» DI LIGGIO

Pregiudicato siciliano freddato nel Milanese

MILANO - Francesco Guzzardi, 45 anni, un pregiudicato originario di Giarre (Catania), implicato in diversi sequestri di persona compiuti dalla banda di Luciano Liggio nell'interland milanese, è stato ucciso ieri sera a Cesano Boscone, un centro alla periferia Sud di Milano.

Verso le 18.30, il Guzzardi si è seduto a un tavolino davanti a un bar-pizzeria gestito da un suo compaesano, Luigi Alfano, poco dopo, sono finiti - a bordo di una «Bmw» - due giovani, con i quali il pregiudicato ha iniziato un vivace battibecco in dialetto siciliano. Poi si sono uditi, in rapida successione, sei o sette colpi di pistola, dei quali quattro lo hanno raggiunto al collo, al torace e al basso ventre: la morte è stata quasi istantanea. Lo sparatore e il complice sono risaliti sulla «Bmw» e sono fuggiti, riuscendo a eludere i posti di blocco. I tituli nella zona dei carabinieri. In un barcello che la vittima aveva con sé i carabinieri hanno trovato una somma di oltre un milione di lire. Francesco Guzzardi era stato

PER IL CONGRESSO DI GENNAIO

«Grandi manovre» tra le correnti d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella Democrazia cristiana stanno per iniziare le grandi manovre in vista del congresso del prossimo gennaio. Entro il mese di ottobre tutte le correnti, seguendo l'esempio del gruppo di «proposta» e dei forzisti di Donat Cattin che hanno tenuto dei convegni nei giorni scorsi, metteranno a punto nel corso di apposite riunioni la strategia da adottare durante l'ormai vicina assemblea nazionale del partito. Una prima avvisaglia di quali e quanti potrebbero essere i giochi congressuali potrebbe verificarsi però oggi stesso, durante le votazioni in cui i parlamentari della Dc dovranno eleggere il nuovo direttivo del gruppo.

L'orientamento dei gruppi moderati, infatti, è di trasformare questa circostanza in una sorta di prova generale del congresso, una prova destinata a rinnovare in condizioni diverse lo scontro tra Gerardo Bianco e Galloni per l'elezione alla presidenza del gruppo e a concludersi, come in quel caso, con la vittoria dello schieramento formato da dorotei, fanfaniani, il gruppo di «proposta», i forzisti di Donat Cattin e gli amici di Rumor e Colombo sullo schieramento dei sostenitori di Zaccagnini formato dagli andreetiani, dagli ex morotisti, da una parte della corrente di base vicina alle posizioni di De Mita e Galloni e dai forzisti amici di Bodrato.

Contro questo tentativo, teso chiaramente a dimostrare la possibilità di arrivare ad un congresso con una maggioranza alternativa a quella che fa capo a Zaccagnini, si oppone però il presidente del partito Piccoli, il quale è deciso a scongiurare ad ogni costo il pericolo di una spaccatura ed a promuovere un accordo unitario che serva da modello per il prossimo congresso.

Ad aiutare Piccoli a svolgere questa difficile azione di mediazione è stato il ministro della Difesa Ruffini, che in un articolo scritto per l'agenzia Asca, dopo aver affrontato il problema della governabilità del paese sottolineando la necessità di approfondire la questione «senza respingere pregiudizialmente un sereno approfondimento di tutti i problemi connessi ad ipotesi di eventuali correttivi alle nostre leggi elettorali», ha insistito nel ribadire che il prossimo congresso della Democrazia cristiana non deve esaurirsi nella sterile e inopportuna contrapposizione tra filosocialisti e filocomunisti.

«Noi — ha rilevato Ruffini, appoggiando così in pieno la posizione di mediazione assunta da Piccoli — ribadiamo l'essenzialità del rapporto con il Psi ed i partiti di democrazia cristiana, che garantisce la governabilità in questa legislatura. Non trascuriamo l'esigenza di un confronto aperto con il Pci, indispensabile per fronteggiare la crisi del paese».

Andrà in porto lo sforzo di Piccoli e di Ruffini, teso ad evitare che la elezione del nuovo direttivo si trasformi in uno scontro insanabile tra le due anime della Democrazia cristiana? L'interrogativo, anche se a nessuno sfugge che in caso di vittoria Piccoli avrà posto una chiara ipotesi sulla segreteria democratica, sembra per il momento interessare molto poco le altre forze politiche.

I socialisti appaiono impegnati con le loro polemiche interne, tanto che proprio ieri il presidente del gruppo parlamentare Balzamo ha smentito la convocazione di un congresso straordinario, ma ha confermato la preparazione di un seminario destinato a chiarire la situazione interna del Psi.

I socialdemocratici, a loro volta, sono tutti intenti a portare nella loro personale battaglia contro il Partito socialista, accusato di essersi allineato

Ferma a Caorso (per pulizia) la centrale nucleare

PIACENZA — La centrale nucleare di Caorso (Piacenza) è ferma da alcuni giorni. «Sono in corso normali lavori di manutenzione», ha dichiarato il vicedirettore della centrale Ing. Guido Morandi. «Si tratta di una interruzione determinata per consentire la pulizia del condensatore, operazione che comporterà almeno un paio di settimane di fermo, quindi, non ha niente a che vedere con i problemi di sicurezza. Abbiamo fermato l'impianto in questo periodo di minore richiesta propria per evitare di dover fare questo inverno, quando Caorso sarà chiamato a produrre la piena potenza».

L'interruzione — ha spiegato Morandi — è stata fatta due settimane fa, dopo che l'impianto (che funzionava, sia pure a metà potenza, dallo scorso agosto) venne bloccato l'11 settembre per uno «scatto» determinato dai congegni di controllo. Poi l'impianto è stato nuovamente riattivato fino ad alcuni giorni fa, allorché è stato deciso di fare, in vista appunto dell'ormai prossima stagione invernale, che vedrà la centrale funzionare a pieno regime, l'ordinaria manutenzione del condensatore.

sulle posizioni del Pci dopo l'incontro tra Craxi e Berlinguer. I liberali, come ha confermato la riunione della direzione svoltasi ieri, guardano con interesse all'azione del governo e tengono sott'occhio, con un certo riferimento agli atteggiamenti del Psi, che a loro parere «la solidarietà nazionale non può avere significato diverso dal confronto aperto tra una maggioranza concordata ed una opposizione leale verso il sistema delle istituzioni».

I comunisti, infine, pensano soltanto ad organizzare le prossime elezioni amministrative di primavera e non esitano ad annunciare, come ha detto in una intervista a «Repubblica» l'on. Cossutta, che affronteranno la prova elettorale cercando di strappare alla Dc il maggior numero di giunte locali, promuovendo la formazione di una «grande sinistra» insieme ai socialisti, ai radicali, ai gruppi della nuova sinistra ed eventualmente anche ai socialdemocratici ed ai repubblicani.

Credito italiano: Alberto Boyer al vertice

ROMA — Alberto Boyer è il nuovo presidente del Credito italiano. Boyer, che è stato eletto ieri dal consiglio di amministrazione dell'istituto, succede a Silvio Golzio, che ha dato le dimissioni per motivi di età.

Alberto Boyer è nato 58 anni fa ad Alessandria. Nel 1944 si è laureato in giurisprudenza a Genova, diventando, in seguito, assistente alla cattedra di diritto costituzionale. Dal '45 le aziende ha ricoperto gli incarichi di direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Genova e di dirigente di alcune industrie liguri. Nel 1950 è entrato all'Ansaldo da dove, otto anni dopo è passato all'Interfin, la Confindustria delle aziende di partecipazione statale — con l'incarico di direttore generale.

Nel 1974, Boyer ha iniziato la sua carriera all'interno delle aziende del gruppo Iri: amministratore delegato e direttore generale (Finmare) fino al '79, direttore generale della stessa Finmare fino al 1971 e direttore centrale dell'Iri, a capo del servizio problemi del lavoro, fino al 1974. Dal '71, Boyer ha assunto anche la presidenza dell'Interfin.

Nel 1974, è stato nominato amministratore delegato e direttore generale di un'altra capogruppo dell'Iri, la Finmeccanica, della quale ha assunto la presidenza nel 1976. Alla fine dello stesso anno, Boyer è diventato direttore generale dell'Iri.

La convocazione è giunta ieri alle 13 alle organizzazioni sindacali, che hanno criticato il ritardo della comunicazione delle controparti. «Questo ritardo — si afferma in una nota sindacale — non ha consentito alle organizzazioni sindacali di verificare in sede di trattative se effettivamente vi siano oggi le condizioni per l'avvio di un serio e concreto confronto in modo da condurre in porto, e in tempi brevi, la vertenza per il rinnovo contrattuale».

La piattaforma contrattuale degli autotrozzisti pone nella prima parte obiettivi di riforma strutturale, quale la riforma delle gestioni delle aziende, il risanamento delle ferrovie in concessione, i problemi della viabilità.

Sulla base di questi obiettivi, i sindacati hanno chiesto la «contestualità» delle trattative, sia pure in sedi diverse, con le aziende e coi governi locali, per risolvere, «nell'interesse dei lavoratori e degli utenti», i grossi nodi del trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

Durante lo sciopero saranno inevitabili i disagi e gli ingorghi di traffico, come già avvenuto la scorsa settimana. Nella mattinata si terranno in numerose città italiane assemblee di lavoratori del settore, mentre a Roma è in programma una manifestazione regionale. Gli autotrozzisti, nel caso la loro vertenza non trovi una rapida soluzione, hanno già in programma altre quattro ore di sciopero per il 3 ottobre.

G.S.

INVASI DAI DIMOSTRANTI GLI UFFICI MUNICIPALI

Gravi disordini a Mazara per la rabbia dei pescatori

MAZARA DEL VALLO — Durante lo sciopero generale indetto dai sindacati per il problema della pesca nel Canale di Sicilia si sono avuti gravi incidenti. I manifestanti hanno assaltato e devastato gli uffici municipali e le sedi delle associazioni degli armatori. Il gonfalone della città, sottratto dall'ufficio del sindaco, è stato bruciato. Durante gli incidenti alcuni carabinieri ed agenti di P.S. in servizio d'ordine sono rimasti contusi.

In mattinata, secondo il programma della manifestazione, indetta dai sindacati confederali, circa duemila persone — in massima parte marinai e comandanti di pescherecci — si sono dati convegno in piazza Regina, nel cuore del quartiere marinaro. Si è formato un corteo che ha sfilato lungo le principali vie cittadine. I commercianti, che assieme agli artigiani e ad altre categorie avevano dato la propria adesione allo sciopero, avevano abbassato le saracinesche. Improvvisamente i manifestanti si sono riversati in piazza Municipio protestando per l'assenza del sindaco.

Gli uffici municipali sono stati invasi dai dimostranti. Porte ed infissi sono stati divelti, i mobili sfasciati, i vetri mandati in frantumi. E' stata messa a soqquadro anche la biblioteca. E' stato pure danneggiato il museo comunale nel quale sono custoditi reperti archeologici di notevole valore. I manifestanti hanno poi raggiunto la sede del comune dove si trova l'ufficio del sindaco.

Anche l'ufficio del primo cittadino è stato devastato. I manifestanti si sono impossessati di documenti e registri, e hanno portato via e accatastati. E' stato applicato il fuoco e nel rogo è stato gettato anche il gonfalone del comune. Dal falo si sono levate fiamme altissime.

Sono intervenuti carabinieri e agenti, i quali sono stati però respinti dai dimostranti. Nei tafferugli alcuni tutori dell'ordine sono rimasti contusi. Il comizio dei sindacati con il quale avrebbe dovuto concludersi la manifestazione è stato rinviato.

A base della manifestazione erano state poste queste rivendicazioni: liberazione del 23 pescatori in carcere in Libia, rinnovo dell'accordo di pesca con la Tunisia, ristrutturazione dell'attività peschereccia, ricerca di nuove forme di accordi fra Cee e paesi rivieraschi, nuova regolamentazione dei rapporti

e altre giustificazioni. Il presidente Barbaro può contare così finora su dieci persone. Il giudice ha provveduto a estrarre altri 40 nominativi di cittadini, che saranno convocati sabato prossimo.

Tra oggi e domenica arrivano altri profughi

ROMA — Oggi e domenica sono attesi a Roma, provenienti in aereo da Singapore, due gruppi di profughi vietnamiti, per un totale di 105 persone, che si trovano attualmente in campi di primo accogliimento della Malaysia. Questo contingente di profughi fa seguito all'arrivo, il 6 settembre, di un altro gruppo di 66 vietnamiti.

E' previsto inoltre l'arrivo, in data che non è stata ancora precisata, di un altro considerevole contingente di profughi.

Il presidente della prima sezione d'Assise, Guido Barbaro, ha convocato ieri altri 43 persone: di queste solo tre hanno accettato l'incarico. Le rimanenti quaranta hanno presentato certificati medici motivanti i problemi depressivi, stati ansiosi

ne saranno le direttrici di fondo, ci ha spiegato Marina Ricciardelli: 1) ridurre il drenaggio fiscale aumentando le detrazioni in difesa dei lavoratori dipendenti; 2) rafforzare la politica degli accertamenti per combattere le evasioni fiscali, dando modo allo stato di recuperare sulle detrazioni; 3) rivedere il regime forfettario dei lavoratori autonomi, che spesso vengono privilegiati proprio dalla forfettizzazione.

Il discorso è abbastanza chiaro: con l'aumento del costo della vita, sale anche la contingenza, che fa scattare nuove e maggiori aliquote fiscali. Le detrazioni concesse a chi ha moglie e figli a carico sono però rimaste come quelle di quattro anni fa. I sindacati chiedono quindi che tali detrazioni vengano aumentate; e, ad esempio, in una famiglia di quattro persone con un introito lordo di 300 mila lire, il 10 per cento delle detrazioni dovrebbe essere di 30 mila lire. E' logico che lo stato in questo caso finirebbe per introdurre nuove tasse, ma i sindacati rispondono che può rifarsi con una più

efficace lotta alle evasioni fiscali.

Il gruppo interconfederale di lavoro sembra che voglia escludere ogni manovra sulle aliquote; stabilito in 2500-3000 miliardi l'insieme delle detrazioni da richiedersi per recuperare quanto rastrella il «fiscal drag» nel 1979, i sindacati arriveranno a operare sulle detrazioni fisse e sulle detrazioni per carichi di famiglia.

Per gestire i nuovi contratti di lavoro — ha detto Ceremigli al direttivo della Cgil — uno dei punti d'attacco è il problema del fisco, sul quale la scelta unaria è di apparire «un nuovo fronte di lotta». Nelle condizioni attuali — ha scritto Mari-netti sul periodico della confederazione — «l'inflazione è diventata «lo strumento dell'accrescimento delle entrate tributarie» sempre più pesante per le spalle dei lavoratori; vanno quindi recuperate le perdite reali delle detrazioni d'imposta, ferme al 1976, e vanno aumentate le detrazioni per spese di produzione del reddito dei

marittimi ed armatori.

Questa piattaforma era stata definita nei giorni scorsi. La protesta era incominciata con il rientro a Mazara del pescerecci e il blocco delle attività. Alla protesta della marineria mazarese si erano uniti anche i pescatori di Solacca con uno sciopero indetto per sollecitare nuovi interventi a sostegno del settore.

Recentemente la giunta regionale di governo ha approvato un disegno di legge con il quale viene assegnato un sussidio di un milione a ciascuna delle famiglie dei pescatori incarcerati in Libia.

Gli auguri di Tito per gli 83 anni di Pertini

BELGRADO — Un caloroso messaggio di auguri è stato inviato dal Maresciallo Tito al Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che ha compiuto ieri 83 anni.

«Le faccio i miei migliori auguri per la sua salute e per la sua felicità personale ed auguro prosperità all'amico popolo italiano, auspicando lo sviluppo di rapporti di buon vicinato e una fruttuosa collaborazione tra i nostri due paesi».

NUOVA CLAMOROSA INCHIESTA SUI DATI PUBBLICATI DA «LOTTA CONTINUA»

«Fondi neri» Inps (4 miliardi) servirono a finanziare Sindona?

Sarebbe poi stato Guido Carli (governatore della Banca d'Italia) a coprire gli ammanchi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una nuova clamorosa inchiesta penale dovrà accertare se intercorsero effettivamente rapporti bancari tra il finanziere Michele Sindona e l'Inps e se effettivamente, quando fallì la Banca privata del

discusso uomo d'affari siciliano, ci fu un intervento della Banca d'Italia per far recuperare all'Istituto nazionale della previdenza sociale — attraverso l'elargizione di pubblico danaro — le somme che aveva perduto nel dissesto dell'istituto finanziario.

La denuncia del quotidiano «Lotta continua», che ha preannunciato la pubblicazione di una quindicina di articoli sulle vicende che coinvolgono Sindona, ha messo in moto gli ingranaggi della giustizia, dopo che ieri un gruppo di giornalisti giudicari si era recato nel-

l'ufficio del procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo per conoscere quali iniziative intendeva prendere dopo la pubblicazione degli editi epistolari sull'attività del finanziere e sui suoi rapporti con enti pubblici.

Assente De Matteo, che è in ferie dall'inizio del mese, è intervenuto il procuratore aggiunto, dott. Arnaldo Bracci, occuparsi della scottante questione. Il magistrato, valutata la portata delle notizie pubblicate dall'organo di estrema sinistra, ha preso immediatamente le iniziative più urgenti. Intanto, mentre ancora stava rinviando la convocazione di Sindona, ha aperto un fascicolo nel quale ha inserito per il momento il primo articolo della serie preannunciata da «Lotta continua». Il «dossier» sarà comple-

tato da tutti gli articoli che saranno pubblicati nei prossimi giorni: tutti gli elementi raccolti formeranno la cosiddetta «notizia criminis», sulla base della quale l'indagine prenderà consistenza.

Comunque, già quanto è stato scritto nel primo servizio della serie, che è intitolato «Conto corrente 131679 — I fondi neri dell'Inps», offre al magistrato dell'accusa un'ampia materia per avviare l'istruttoria, che potrebbe avere in un prossimo futuro clamorosi sviluppi. Infatti gli elementi che vengono denunciati da «Lotta continua» appaiono già di notevole rilevanza penale e tutti da rinviare a un nuovo e clamoroso pubblico scandalo e da coinvolgere personalità pubbliche che già in passato sono state al centro di vicende «chiacchierate».

Nel primo articolo inserito nel fascicolo «Atti relativi a...», si parla con dovizia di particolari del rastrellamento di danari fatto da Sindona.

Infatti i tassi di interesse, che all'epoca si aggiravano attorno al 15 per cento, vennero calcolati attorno all'8 per cento. Il rimanente 5 per cento, secondo il quotidiano, sarebbe finito su un libretto di conto corrente della banca privata intestato a Zeus.

«Lotta continua» denuncia quindi che avvenne il fallimento della Banca privata, fu proprio la Banca d'Italia, allora governata da Guido Carli, a restituire all'Inps i quattro miliardi di lire che l'ente aveva perduto nel fallimento, con la conseguenza che «i costi di tutta l'operazione sono ricaduti sulla collettività sotto forma di inflazione e tasse».

Sergio Geraldini

Dimissioni ufficiali del sindaco Argan

ROMA — «Avrò rimpianti, non rimorsi. Ben di più, naturalmente, avrei voluto fare per questa che considero la mia città, benché non vi sia nato. In questa sala di Giulio Cesare abbiamo vissuto ore drammatiche per la città e il Paese e insieme le abbiamo superate: auguriamoci tutti che non ritornino».

Con queste parole, il prof. Argan ha annunciato ufficialmente la sua dimissione dal consiglio comunale, riunito in Campidoglio, la decisione di dimettersi dalla carica di sindaco di Roma.

«Essendo la difesa delle istituzioni democratiche — ha proseguito Argan — dovere non solo delle pubbliche amministrazioni ma di ciascun cittadino, in questa battaglia vi rimarrò, ve lo assicuro, più che solido compagno. Proprio questa sera torna ad essere luogo del consiglio questa sala semidistrutta da un attentato ancora più idiota che nefando. E' stata restituita così questo restauro potesse avere senso di simbolo — il restauro delle istituzioni — e così potessero trovare immediato rimedio i tanti altri mali che affliggono Roma e l'Italia».

TREVISI — Si è iniziata ieri, nella zona di Pertegada, a sud di Latisana, una esercitazione di soccorso alle popolazioni colpite da una ipotetica inondazione. L'esercitazione, diretta e condotta nell'ambito del comando genio del quinto corpo d'armata di Vittorio Veneto (Treviso), durerà quattro giorni consecutivi.

Le unità del genio sono state

mobilitate per la realizzazione

di ponti, per la costruzione di infrastrutture di soccorso, con lavori di sistemazione di argini. Partecipano all'esercitazione — resa realistica dall'improvvisarsi del maltempo — reparti del quinto battaglione genio pionieri Bolseña, del primo battaglione genio minatori Garda e del terzo battaglione genio guastatori Verbania.

Test per l'alluvione



no causato una fortissima emorragia, aggravata dal fatto che per alcuni minuti il brigatista non era stato soccorso dagli agenti che lo credevano morto. Superata la notte, nonostante i dubbi del prof. Interlinghi che lo ha operato, Gallinari ieri mattina ha addirittura ripreso conoscenza. «Il malato naturalmente presenta forme di coerenza e di personalità», ha detto Interlinghi, «ancora in stato soporoso per i postumi dell'anestesia e dell'operazione subita, ma per la gravità delle condizioni si può parlare di risultati brillanti, inaspettati». I prossimi tre o quattro giorni saranno determinanti, ha concluso il professore, ma la prognosi in casi di questo genere si può togliere solo dopo un paio di mesi almeno.

Anche se ricostruì a sopravvivere, Prospero Gallinari resterebbe comunque gravemente mutilato. Il proiettile ha distrutto una parte del cervello e il chirurgo non ha potuto fare altro che asportare i tessuti irrimediabilmente danneggiati. Tutte le funzioni alle quali presiede la parte asportata non potranno mai più essere recuperate.

Quanto a Mara Nanni, che dopo l'arresto è rimasta alcune ore al comando dei carabinieri di via Galliano, e verso le 2.30 del mattino di ieri è stata trasferita in una cella d'isolamento del carcere di Rebibbia. Solo in mattinata è stato possibile interrogarla, poiché il suo avvocato di fiducia, Pisano, prima era irrimediabile. Sui risultati dell'interrogatorio non si sa nulla, dato lo strettissimo riserbo che circonda le indagini. Si sa soltanto che la donna si è dichiarata «prigioniera politica».

U.C.

Statali

nata dalla necessità di esaminare a fondo i diversi aspetti di problemi molto importanti. Il governo non ha adottato alcun decreto, ma ha varato un disegno di legge che prevede sia la trimesistrazione della scala mobile, sia lo stato giuridico e il trattamento economico del personale civile e militare dello Stato, perciò compresa la dirigenza statale. Un disegno di legge riguarda la cosiddetta legge-quadro, cioè il riordinamento dell'organizzazione della amministrazione. Tutti i provvedimenti riflettono completamente gli accordi conclusi tra il governo e le organizzazioni sindacali.

Lasciando Palazzo Chigi, i ministri Giannini e Scotti hanno reso noto che domani il ministero del tesoro diffonderà una nota sugli oneri di spesa previsti dal nuovo sistema finanziario dei provvedimenti che — come ha detto Scotti — saranno incluse nella legge finanziaria per il 1980 ad eccezione dell'«una tantum».

R. R.

Undici pescherecci sequestrati in Istria

PESARO — Una flottiglia di pescherecci fanesi è stata accerchiata nel pomeriggio di ieri nelle acque antistanti l'isola di Sanegò, sita tra Verduca e Pola, da motovedette jugoslave che hanno sequestrato undici natanti ed hanno inseguito, quanti, nonostante la sorpresa, sono riusciti a forzare il blocco.

Erano circa le 12 quando quattro motovedette e due siluranti jugoslavi, con una silenziosa manovra e senza sparare un colpo di avvertimento, sono riusciti ad accerchiare una ventina di pescherecci partiti da Fano. Undici sono stati bloccati immediatamente e condotti in porto, mentre un'altra decina è riuscita a sfuggire alla cattura facendo poi rotta verso Fano. Due motovedette hanno tentato l'inseguimento senza tuttavia ottenere risultati.

Gallinari è stato raggiunto da ben sette proiettili, la ferita più grave era appunto quella alla tempia sinistra, ma altri due colpi all'inguine hanno

voluto fare carriera. Il giudice aveva rilevato che tanti delitti rimangono oggi impuniti perché «ci sono pochi informatori, la gente non collabora alle indagini, e la polizia ha pochi periti, non riesce più a ottenere quello che otteneva una volta».

Terranova aveva concluso affermando che le proposte formulate dalla commissione antimafia nei settori giudiziario, economico, amministrativo andavano sviluppate: «E' inecce, dal gennaio 1976, sono rimaste inutilizzate».

Gallinari

moria. Gallinari è stato raggiunto da ben sette proiettili, la ferita più grave era appunto quella alla tempia sinistra, ma altri due colpi all'inguine han-

Da parte loro, i controllori si riuniranno giovedì in assemblea nazionale presso la sede sindacale della Cgil, ad Ariccia, per studiare il provvedimento delle dimissioni. I controllori presenti alla riunione hanno precisato di non sottovalutare la gravità del loro provvedimento, soprattutto tenendo conto del fatto che su 1200 in servizio, ne resterebbero non più di 300, il che costituirebbe una grossa minaccia per la sicurezza di chi viaggia. «Ci dimetteremo solo quando l'azione del sindacato non sarà riuscita ad ottenere i risultati che ci aspettiamo — ha detto un controllore — certo siamo consapevoli che usiamo un cannone per sparare ad un passero, ma si tratta di un'arma che, in caso estremo, siamo disposti ad usare».

Di questi problemi si parlerà comunque in un incontro tra il governo e i sindacati che si dovrebbe tenere entro la fine della settimana.

M. R. P.

Nuovo decreto anti-inquinamento

ROMA — Il governo ha ritirato il provvedimento di proroga dei termini in materia di risanamento delle acque e degli scarichi inquinanti, presentando contemporaneamente alla Camera un nuovo disegno per la modificazione della legge Merli sulla tutela delle acque ed un nuovo decreto di proroga dei termini di quest'ultima.

Lo ha annunciato nell'aula di Montecitorio l'on. Toti, rendendo così note le iniziative che il governo ha dovuto assumere nel volgere di pochi giorni per evitare il rischio di una mozione di censura che sarebbe stata presentata dal capogruppo comunista Di Giulio.

R. R.

Dalla prima pagina

omeri, al torace. Una telefonata anonima al «113», subito dopo il duplice omicidio, ha detto: «Ci sono feriti in via De Amicis, mandate un'ambulanza». E' stata la «volante» di zona a giungere per prima: gli agenti si sono subito resi conto che l'on. Terranova era già morto, mentre il Mancuso respirava debolmente. Il sostituto è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale ma, mentre i medici approntavano una sala operatoria, è spirato.

L'uccisione del giudice Terranova e del maresciallo Mancuso aggiunge un altro agghiacciante anello alla sanguinosa catena di delitti che continua ad allungarsi a Palermo: dall'inizio dell'anno 49 persone sono state uccise, e altre 18 sono state fatte sparire con il sistema della «lupara bianca». Tra tutti questi delitti, molti dei quali appaiono evidentemente legati da un filo comune che riconduce alla mafia, alcuni assumono connotazioni particolari, segnando definitivamente la rottura di un vecchio «codice» di comportamento: quello per cui il magistrato, il politico, il poliziotto, il giornalista non venivano mai colpiti.

L'1 gennaio cadeva il vicebrigadiere di Ps Filadelfo Aparo, da 15 anni in servizio alla sezione antiracket della «Mobile». Il 26 gennaio veniva assassinato sotto la propria abitazione il «Gloriale di Sicilia» Mario Francesco, il quale aveva condotto un'ampia e profonda inchiesta sugli appalti legati alla costruzione della diga Garica.

Il 9 marzo veniva ucciso il segretario provinciale della Dc di Palermo, Michele Reina, mentre si trovava in macchina, assieme alla moglie e a una coppia di amici. Il 21 luglio un killer, freddava in un bar, con l'intero caricatore di una 7,65, il capo della «Mobile» di Palermo, Mario Giuliano.

La catena di questi delitti, in un primo tempo definita «ultra-c», si era aperta il 16 settembre 1970 con il sequestro del giornalista Mauro De Mauro e con l'uccisione, nel '71, del procuratore capo Scaglione e del suo autista; il 20 agosto 1977 cadeva a Corleone, il colonnello del servizio di sicurezza Giuseppe Russo, assieme all'insegnante Filippo Costa. Fu proprio con questo delitto che si ebbe la sensazione di una precisa strategia, volta a intimidire o a punire chi, per la propria attività professionale o al servizio dello Stato, veniva in contatto con la mafia o ne ostacolava le «grandi operazioni».

Liggi

non tanto l'appello vero e proprio, ma tutto quanto c'è dietro: furti, omicidi, guardie, Terranova aveva poi sottolineato, tra le connotazioni della nuova mafia, l'impiego dei killer. «Una volta — aveva affermato — le esecuzioni erano opera dei gregari, dei picciotti che volevano fare carriera».

Il giudice aveva rilevato che tanti delitti rimangono oggi impuniti perché «ci sono pochi informatori, la gente non collabora alle indagini, e la polizia ha pochi periti, non riesce più a ottenere quello che otteneva una volta».

Terranova aveva concluso affermando che le proposte formulate dalla commissione antimafia nei settori giudiziario, economico, amministrativo andavano sviluppate: «E' inecce, dal gennaio 1976, sono rimaste inutilizzate».

Gallinari

moria. Gallinari è stato raggiunto da ben sette proiettili, la ferita più grave era appunto quella alla tempia sinistra, ma altri due colpi all'inguine han-

Da parte loro, i controllori si riuniranno giovedì in assemblea nazionale presso la sede sindacale della Cgil, ad Ariccia, per studiare il provvedimento delle dimissioni. I controllori presenti alla riunione hanno precisato di non sottovalutare la gravità del loro provvedimento, soprattutto tenendo conto del fatto che su 1200 in servizio, ne resterebbero non più di 300, il che costituirebbe una grossa minaccia per la sicurezza di chi viaggia. «Ci dimetteremo solo quando l'azione del sindacato non sarà riuscita ad ottenere i risultati che ci aspettiamo — ha detto un controllore — certo siamo consapevoli che usiamo un cannone per sparare ad un passero, ma si tratta di un'arma che, in caso estremo, siamo disposti ad usare».

Di questi problemi si parlerà comunque in un incontro tra il governo e i sindacati che si dovrebbe tenere entro la fine della settimana.

M. R. P.

Nuovo decreto anti-inquinamento

ROMA — Il governo ha ritirato il provvedimento di proroga dei termini in materia di risanamento delle acque e degli scarichi inquinanti, presentando contemporaneamente alla Camera un nuovo disegno per la modificazione della legge Merli sulla tutela delle acque ed un nuovo decreto di proroga dei termini di quest'ultima.

Lo ha annunciato nell'aula di Montecitorio l'on. Toti, rendendo così note le iniziative che il governo ha dovuto assumere nel volgere di pochi giorni per evitare il rischio di una mozione di censura che sarebbe stata presentata dal capogruppo comunista Di Giulio.

R. R.

Temperatura minime e massime di

Temperatura minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 12, 14; Berlino 12, 14; Bruxelles 4, 12; Chicago 9, 23; Francoforte 10, 17; Ginevra 8, 12; Helsinki 3, 14; Londra 11, 17; Los Angeles 19, 26; Madrid 2, 17; Miami 27, 30; Montreal 1, 18; Mosca 11, 16; New York 11, 21; Parigi 9, 13; Rio de Janeiro 18, 32; San Francisco 14, 21; Tokio 19, 29; Vienna 10, 11.

no causato una fortissima emorragia, aggravata dal fatto che per alcuni minuti il brigatista non era stato soccorso dagli agenti che lo credevano morto. Superata la notte, nonostante i dubbi del prof. Interlinghi che lo ha operato, Gallinari ieri mattina ha addirittura ripreso conoscenza. «Il malato naturalmente presenta forme di coerenza e di personalità», ha detto Interlinghi, «ancora in stato soporoso per i postumi dell'anestesia e dell'operazione subita, ma per la gravità delle condizioni si può parlare di risultati brillanti, inaspettati». I prossimi tre o quattro giorni saranno determinanti, ha concluso il professore, ma la prognosi in casi di questo genere si può togliere solo dopo un paio di mesi almeno.

Anche se ricostruì a sopravvivere, Prospero Gallinari resterebbe comunque gravemente mutilato. Il proiettile ha distrutto una parte del cervello e il chirurgo non ha potuto fare altro che asportare i tessuti irrimediabilmente danneggiati. Tutte le funzioni alle quali presiede la parte asportata non potranno mai più essere recuperate.

Quanto a Mara Nanni, che dopo l'arresto è rimasta alcune ore al comando dei carabinieri di via Galliano, e verso le 2.30 del mattino di ieri è stata trasferita in una cella d'isolamento del carcere di Rebibbia. Solo in mattinata è stato possibile interrogarla, poiché il suo avvocato di fiducia, Pisano, prima era irrimediabile. Sui risultati dell'interrogatorio non si sa nulla, dato lo strettissimo riserbo che circonda le indagini. Si sa soltanto che la donna si è dichiarata «prigioniera politica».

U.C.

Statali

nata dalla necessità di esaminare a fondo i diversi aspetti di problemi molto importanti. Il governo non ha adottato alcun decreto, ma ha varato un disegno di legge che prevede sia la trimesistrazione della scala mobile, sia lo stato giuridico e il trattamento economico del personale civile e militare dello Stato, perciò compresa la dirigenza statale. Un disegno di legge riguarda la cosiddetta legge-quadro, cioè il riordinamento dell'organizzazione della amministrazione. Tutti i provvedimenti riflettono completamente gli accordi conclusi tra il governo e le organizzazioni sindacali.

Lasciando Palazzo Chigi, i ministri Giannini e Scotti hanno reso noto che domani il ministero del tesoro diffonderà una nota sugli oneri di spesa previsti dal nuovo sistema finanziario dei provvedimenti che — come ha detto Scotti — saranno incluse nella legge finanziaria per il 1980 ad eccezione dell'«una tantum».

R. R.

Undici pescherecci sequestrati in Istria

PESARO — Una flottiglia di pescherecci fanesi è stata accerchiata nel pomeriggio di ieri nelle acque antistanti l'isola di Sanegò, sita tra Verduca e Pola, da motovedette jugoslave che hanno

TRIESTE SECONDO CAROLUS L. CERGOLY

Il complesso dimezzato



E' COMPITO dell'artista dare testimonianza del tempo e infondere pienezza di vita ai fantasmi che aleggiavano su una città; alle folle di cui essa si nutre e come nubi di tempesta corrono nel cielo portando soltanto ombre e odori di acque stagnanti. Sarebbe da sciocchi negare che a Trieste non viva il ricordo di un ordine, di un modo di essere al mondo che è stato cancellato, per sempre, da quel grande libro che i nostri padri hanno saputo scrivere sul vivere civile, sul costume di gustare la vita. E' dovere di artista scoprire l'animo delle cose e dare significato ai segni che l'uomo, vivendo, lascia lungo il sentiero che porta lassù. E' arte, se si sente di aver forza, fiato, saper racchiudere in un grande affresco, dai contorni precisi, le cento creature che hanno fatto risuonare la loro voce nelle case, nelle strade, di questa nostra benedetta città. Un tempo sono esistiti uomini che avevano cuore, grandezza, e hanno saputo soffrire, vivere, per le creature della loro fantasia; per darci affreschi di vita. Gli e-

vaso le Rive e il molo San Carlo e la piazza Grande per poter applaudire, salutare, vedere, «soldati soldati e sempre ancora soldati chi con l'elmetto da gulo cedrone chi con la mantellina a fior di culo chi, ma non tutti, con il cappotto» appartiene tutta alle forme «di razza rizzaculo e scutezzola».

Ottobre 1918: giorni di tragedia, di dolore, di speranza e di attesa per milioni e milioni di uomini e di donne. Giorni di trepidazione per Trieste dove «carne farina olio non si trovano più neanche al mercato degli strozzini». «Si va si va verso la catastrofe — dice l'avvocato Wulz tenendone la testa — gli sporchì i demoni nazionalisti hanno avuto partita vinta». «Dall'umanità alla nazionalità alla bestialità» — conclude Cergoly nella sua «prosa bella sana e intelligente».

Cinque novembre 1918: Hel-da e Hugo vanno a vedere, su invito dell'avvocato Wulz, cosa sta succedendo in questa ammatinata Trieste. «Lungo le Rive gente che applaudeva e buttava fiori ai soldati alati e gente che non batteva le mani e non buttava fiori» «O curiosità delle curiosità solo curiosità niente altro che curiosità».

Esiste, è vero, sempre un'altra faccia della Luna, ma non è bello, non è giusto, non è d'artista fermarsi soltanto per prendere nota del bamboleggiamento del piccolo Hugo terrorizzato «perché questi gendarmi carabinieri mettono in prigione non il ladro ma il derubato». E' lecito anche questo a chi vede rosso il cielo che altri vedono azzurro, ma è un po' meschino.

La città in quei giorni tri-diciava non tutto, si sa, ma nella sua stragrande maggioranza, perché aveva combattuto con tutto il suo cuore per l'affermazione della nazionalità, e con essa tri-diciavano i popoli slavi e quelli croati e gli Ungheresi e i Boemi e i Cecchi e i Polacchi.

L'affresco dell'artista, se vuole essere veritiero, scultoreo, deve raccogliere, in sé, le voci di tutti, vinti e trionfatori: è stato un momento tremendo, una fiammata che ha bruciato la pelle di tutte le genti, dividendo, separando, innalzando barriere di odio tra uomo e uomo, famiglia e famiglia. E' stato un male che ha contagiato tutti e ha portato al «Complesso dell'Imperatore» (edizione Mondadori, pag. 307, lire 6500). In oltre trecento pagine il Cergoly ci regala la bella, appassionata figura di Mariute, arrivata a Trieste dalla sua «piccola patria dei fogolieri e delle ciabatte» per buttare la vita in un abbraccio d'amore per il sergente dei dragoni Anton Vitez del Reggimento di Cavalleria Granduca Federico di Baden. E' una storia bella, dolce, appassionata, ma è un po' poco. Mai dalle sue pagine ci viene incontro l'immagine di questa nostra città, anche se nella sua buona volontà egli chiama in campo il coboldo Hinzelman e l'ombra di Joyce e i proclami dell'Imperatore e le gustose polpette con le ci-liegie con «contorno di patate» e caroline saltate al burro naturalmente dell'Aton Isos.

Pazienza. Vivendo ne abbiamo vedute delle belle, e poiché, per nostra fortuna o disgrazia, sentiamo di avere ancora una ricca riserva di fiato, molte altre ci riserva il futuro. Siamo qui per prendere nota delle cose che acca-

dono in questa nostra città, anche se non tutte saranno scritte nella prosa «viva sana e bella» propria del Cergoly.

Mario Coloni



UN'INDUSTRIA CLANDESTINA INSIDIA QUELLA LEGITTIMA

Oggi i pirati di Singapore assaltano con i mangianastri

Le riproduzioni musicali contraffatte invadono il mercato internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE HONGKONG — E' Singapore il centro dal quale ogni giorno centinaia di migliaia di dischi e mangianastri contraffatti salpano per invadere il mercato internazionale. E' un'industria-pirata in piena espansione che minaccia di dare un colpo di grazia a quella legittima e che introita ogni anno milioni di dollari senza dover sostenere la benché minima spesa.

Una fabbrichetta clandestina, una normale consolle, un paio di tecnici è tutto quanto serve per riprodurre a migliaia di esemplari un nastro con i motivi di successo di Elton John, o le musiche di Bach, incise alla perfezione da una delle grandi case discografiche sparse in America e negli Stati Uniti.

Quest'industria pirata provoca a quella legittima che agisce alla luce del sole, e che impegna i suoi capitali per lanciare un cantante o il suo ultimo pezzo, una perdita complessiva di circa un miliardo di dollari l'anno.

Possiamo definire il fenomeno la «violenza del nastro», ha spiegato Stephen Neary direttore della sezione Sudest asiatico della federazione internazionale che raggruppa e rappresenta le case produttrici di dischi e videocassette, un totale di sei milioni e cinquecento mila dischi e videocassette sparsi in cinquanta paesi.

Dieci anni fa sembrava che il «vasto campo» non dovesse costituire un grosso problema. Con l'avvento delle cassette mangianastri l'industria del disco venne rivoluzionata firmando al tempo stesso la sua condanna. «Oggi la stanno quasi distruggendo...» rincara Stephen Neary spiegando, che per stampare un disco a decina di migliaia di copie occorrono costi e sempre più perfezionamento apparecchiature, ma che per riprodurre un nastro basta una semplice consolle. «La spesa è praticamente nulla ed il profitto del cinquecento per cento...».

Negli Stati Uniti Elton John, Cliff Richard (due delle stelle dell'attuale musica pop) ed il maestro Yehudi Menuhin hanno di recente girato un film contro i «pirati» della

Pubblichiamo un altro capitolo di «La terza guerra mondiale» (Una storia futura) di John Hackett, edito da Rizzoli.

Le ostilità vere e proprie ebbero inizio esattamente nello spazio, poco prima delle 4 del mattino, ora dell'Europa centrale, di domenica 4 agosto 1985, con una ampia serie di attacchi, da parte sovietica chiaramente assai ben preparati, contro i satelliti per telecomunicazioni e sorveglianza americani. Si sapeva, fin da quando l'URSS aveva ripreso un programma, temporaneamente sospeso nel 1971, che i sovietici avevano considerato l'ipotesi di perfezionare la loro capacità di interferenza in questo settore. Ma fu una sgradita sorpresa constatare quanti progressi fossero fatti. Le stazioni aeree di trasmissione dell'aviazione americana già in volo in determinati settori, riuscirono a smistare, almeno in parte, la massa delle telecomunicazioni, per quanto, sulle prime, ciò costituisse un grosso passo indietro. Tuttavia l'improvvisa mancanza di sorveglianza di vasti settori da parte di satelliti fu risentita più gravemente della possibilità di mantenere i collegamenti. Questi potevano essere ristabiliti entro breve tempo, con altri mezzi, ma la sorveglianza via satellite, anche se avrebbe potuto essere ripresa abbastanza presto, avrebbe richiesto molto più tempo.

Pochi minuti dopo, quasi alle 4 precise, una massiccia ondata di attacchi aerei e missilistici, sia con armi esplosive sia con armi chimiche, sferrata contro aeroporti, comandi, zone logistiche e postazioni di missili contrattori Hawk e Nike, annunciò l'apertura di una grossa offensiva del patto di Varsavia contro la Regione centrale della NATO. Contemporaneamente gruppi di azione clandestini, circa tre o quattro per settore, si mossero immediatamente all'attacco di centri civili e militari di comunicazione, uffici governativi, caserme di pompieri e di polizia, stazioni ferroviarie e elettriche, e punti importanti delle reti telefoniche e stradali. Questi nello stesso momento, le postazioni avanzate di truppe della NATO vennero simultaneamente investite da un pesante fuoco d'artiglieria e da attacchi aerei lungo il perimetro avanzato della zona di combattimento della Regione centrale.

La sorveglianza non fu quasi mai completa, le truppe NATO nelle postazioni avanzate erano già in allarme. Nelle retrovie, invece, si prevedeva che l'attac-

co, anche se molto probabile, non sarebbe stato sferrato con tanto anticipo, e questo ebbe, almeno inizialmente, come effetto una minore efficienza nelle sue misure protettive e difensive; ma anche in questa fascia le operazioni delle cellule clandestine, benché numerose, diffuse e accuratamente preparate, incontrarono ben poco successo. Non era semplicemente possibile, come avevano compreso con molta intelligenza i dirigenti del Cremlino, riuscire a predisporre un attacco improvviso e simultaneo contro tanti punti nevralgici in modo da ottenere una sorpresa totale. Il piano aveva previsto, di conseguenza, una moltiplicazione, soprattutto per quanto riguarda gli orari. Ma non bastò. Alcune azioni di attacco, scoperte proprio poco prima della esecuzione, unitamente alla fine dell'offensiva, e alla mancanza di informazioni che stava per accadere, servirono a far scattare l'allarme generale per la polizia e le forze territoriali della Germania federale, che erano, del resto, già in allarme. Ci furono ovviamente dei danni, anche seri, ma il primo scontro armato fra le forze del Patto di Varsavia e la difesa territoriale tedesca fallì almeno nel 75 per cento dei casi, il che comportò un notevole rialzo del morale della popolazione civile. L'attacco contro il comando del NOTHAG che abbiamo riportato alla fine dell'articolo, fu nonostante una penetrazione iniziale nella sede del quartier generale, e alcune perdite, un insuccesso totale, e lo stesso può dirsi per molti altri casi.

Le forze alleate erano state dislocate dappertutto, entro i limiti del possibile, in uno schieramento antinucleare (con tutti gli inconvenienti del caso); ma non fu segnalato alcun attacco del genere. D'altra parte, le forze del Patto di Varsavia, sicure che una risposta nucleare da parte della difesa della NATO fosse quanto mai improbabile in questa prima fase, erano in grado di operare con il grado di dispersione necessario per la difesa da attacchi aerei convenzionali, e cioè molto minore.

Le armi chimiche furono usate fin dall'inizio dell'attacco, ma solo sui centri civili del fronte. Non vennero impiegate contro i due corpi d'armata americani, forse perché le forze armate statunitensi in Europa avevano armi offensive chimiche già perfettamente integrate nel loro armamento. La politica americana era stata costantemente chiara: le truppe USA avrebbero reagito allo

stesso modo, se attaccate con armi chimiche, ma non ne avrebbero fatto altri usi. I comandanti sovietici, apparentemente, avrebbero preso sul serio questa affermazione e non fecero uso di aggressivi chimici contro alcuna formazione nel settore centrale. In quello settentrionale, nessuno dei corpi nazionali possedeva armamento offensivo chimico. La situazione era rimasta tale negli anni Ottanta nonostante le pressioni, giunte da consuevoli fonti, per la dispersione di armi chimiche per appoggiare l'attacco contro il NOTHAG, soprattutto con granate lanciate dalle «katjusse» BM-21. Questi complessi di artiglieria, che sono stati di battaglia (dieci lanciatori multipli) che, sparando contemporaneamente, scaraventavano in 15 secondi 720 razzi da 122 millimetri del peso di 55 chili ciascuno, su un'area di un chilometro quadrato. Il tempo di carica era l'ideale per l'impiego di aggressivi non persistenti, come l'HCN. Questo a sua volta, dopo aver fatto pochi minuti soltanto, a 10 gradi di col sole e una brezza leggera, i soldati che non indossavano la maschera antigas all'interno della zona colpita, morirono o rimasero con precoci minime. Non effettuarono l'addestramento tenuto in tempo di pace, le perdite alleate nelle zone avanzate, al momento dell'inizio dell'offensiva furono considerevoli.

Nel primo scontro vennero effettuate incursioni contro i principali aeroporti, a base di aggressivi chimici (solitamente nocivi o gas nervini tipo G o V) lanciati da missili, caccia, elicotteri, aerei da combattimento. L'obiettivo era quello di provocare una grave interruzione nell'efficienza dell'intero complesso dell'aerobase. I reparti di terra furono costretti a indossare tutto l'equipaggiamento personale di protezione per le operazioni di rifornimento e riarmo degli aerei, e questo ostacolò gravemente la loro efficienza e accrebbe di molto il tempo necessario per il rientro degli apparecchi alla fase operativa.

Anche i principali centri logistici e di comunicazione, dove un gran numero di personale civile addetto al loro funzionamento non aveva alcun equipaggiamento protettivo, ricevettero lo stesso trattamento. Non era possibile prevedere a una distruzione effettiva degli aggressivi persistenti, mentre ulteriori lanci di missili rinnovavano il livello di contaminazione letale. Questi attacchi contro le basi aeree e le installazioni logistiche provocarono interruzioni più gravi e più prolungate di quanto non avrebbero fatto intensi bombardamenti con armi esplosive.

Anche una minima quantità di un aggressivo estremamente tossico come l'HCN, sia ispirato, sia assorbito attraverso la pelle, poteva causare la morte in pochi minuti, se non interveniva immediatamente un antidoto somministrato da personale medico. I servizi sanitari immediatamente sovraccaricati di vittime dei combattimenti, si trovarono in estrema difficoltà quando si trattò di soccorrere anche quelle colpite da aggressivi chimici.

Ma le precauzioni costanti e l'aver addosso l'equipaggiamento personale di protezione appropriato ridussero rapidamente il livello delle perdite. Il I Corpo britannico aveva a disposizione un eccellente equipaggiamento individuale di protezione dalla metà degli anni Settanta, e lo stesso materiale era stato distribuito anche alle altre nazioni europee della NATO, giusto in tempo per dimostrare la propria efficienza. Senza questi mezzi, i soldati sarebbero stati gravemente perduti da aggressivi chimici scagliati contro le truppe avanzate non solo mediante lanciatori a razzo e da missili Frog, ma anche con granate normali d'artiglieria e da serbatoi a spruzzo montati sui cacciabombardieri.

L'attacco del Patto di Varsavia era stato anche preceduto da un estensissimo impiego di controspionaggio elettronico e antiradar da parte orientale. E sulle prime ciò ebbe un certo effetto, ma si scoprì ben presto che era notevolmente inferiore alle risorse della guerra elettronica a disposizione degli occidentali.

Poco meno di un'ora dopo l'inizio della preparazione dell'offensiva terrestre, quattro posizioni puntate corazzate, ciascuna su un fronte di una divisione, precedute da un gruppo avanzato misto di specialisti, ciascuno degli effettivi di un reggimento, si erano spinte avanti, superando breccie rapidamente aperte nelle difese di confine, e penetrando nel territorio della Repubblica federale. Questa forma di attacco, quando avvenne, non era affatto inusuale. Preceduta da forze leggere operanti in avanguardia, al limite massimo consentito dall'attacco, la prima ondata dell'esercito principale su ogni direttrice era composta da reggimenti di carri T-72 di ogni divisione corazzata, operanti su un fronte divisionale ma più ampio di

otto chilometri, e qualche volta concentrato su due chilometri, a seconda della natura del terreno. I battaglioni carri di testa erano seguiti a breve distanza da compagnie di fuochieri motorizzati a bordo dei loro veicoli corazzati da bombardamento BMP (in qualche caso a non più di cento metri di distanza dalla prima ondata), che avevano il compito di annientare le difese controcorrente avversarie. Le divisioni corazzate erano seguite a stretto contatto dalle divisioni motorizzate di fanteria, ciascuna con un reggimento corazzato e tre di fanteria motorizzata, preparate a sfruttare gli sfondamenti della linea difensiva nemica, corazzate e motorizzate di fanteria della seconda ondata, che la tallonavano, di intervenire in combattimento e mantenere la spinta dell'avanzata.

L'offensiva generale in Europa si aprì esattamente come previsto dal piano rinviato in seguito e del quale avevamo parlato nelle ultime pagine del capitolo 10. Per quanto, ovviamente, questo piano non fosse stato conosciuto dal servizio informazioni alleate nei suoi dettagli che dopo la fine della guerra, lo schema dell'offensiva non provocò molta sorpresa. Lo SHPE si attendeva, per esempio, che fosse sviluppata una forte pressione lungo l'intero fronte, seguita da forti concentramenti destinati a sfondare i determinati punti, oltre a numerose azioni di assaggio per la scoperta e lo sfruttamento di possibilità di penetrazioni in profondità. Si comprese che sarebbe stato della massima importanza, per il comando NATO, identificare al più presto le direttrici principali dell'attacco. Dove sarebbe stata scagliata, per esempio, la 3.a armata d'assalto? Verso Sud Ovest, per sfruttare lo sfondamento iniziale effettuato dalla 3.a armata della Guardia, puntando verso Francoforte? Questo avrebbe gravemente considerato sulle difese del CEN-

TAG. O verso Ovest, contro il NOTHAG? Questa puntata sarebbe stata ancor più pericolosa. La grande offensiva di ricognizione via satellite fu un duro colpo, anche se in parte ovviato da informazioni ottenute da altre fonti. Una ricognizione di una certa profondità, in un ambiente tanto ostile, era abbastanza difficile per gli speciali mezzi aerei senza pilota che contavano sulle loro piccole dimensioni e sulla scarsa riflettività radar per evitare la reazione contrattiva avversaria. Per gli aerei pilotati, operanti in missione isolata, sia in missioni di penetrazione in profondità, senza il vantaggio della soppressione delle difese e di adeguate contromisure elettroniche, il compito era estremamente difficile e pericoloso. Ma l'importanza strategica della identificazione delle direttrici principali dell'offensiva nemica era tale che si doveva provare, e provare ancora, indipendentemente dal costo.

Le forze aeree tattiche alleate e le difese contrattive, più in stato di allarme totale, avevano reagito immediatamente all'inizio dell'offensiva. Si erano dedicate inizialmente sia alle operazioni difensive sia di controffensiva, per ridurre l'attività aerea sovietica, mirando a ottenere un equilibrio tollerabile nella situazione aerea al di sopra del campo di battaglia e alle sue spalle nello spazio aereo dell'AFCEA.

E possiamo ora descrivere il quadro che cominciò a cristallizzarsi al comando dell'AF-CENT nel tardo pomeriggio del 4 agosto, in base al flusso delle informazioni in arrivo.

Nell'estremo settore settentrionale della Regione centrale, l'aeroporto di Bremen, la cui difesa era stata solo poco tempo prima affidata, ironia della sorte, proprio a una brigata americana, era in mani sovietiche. Era stato occupato da una delle pochissime azioni riuscite della quinta colonna, seguita dall'intervento della fanteria aerea. Una divisione di aviotrasportata sovietica, sotto fortissima protezione aerea, stava ammassandosi ora nella testa di ponte così costituita. Tre divisioni della 2.a armata corazzata della Guardia, ostacolate ma non fermate dal-

l'azione delle forze di copertura fornite dagli americani per consolidare le difese avanzate olandesi, stavano prendendo la strada verso la testa di ponte di Bremen, attraverso lo schieramento del I corpo olandese. Una divisione sovietica della 2.a armata corazzata della Guardia aveva spinto a Nord, in direzione di Kiel, seguita, a quel che sembrava, da due divisioni polacche, una corazzata e una motorizzata. Si sapeva che anche la 6.a divisione paracadutista polacca era ammassata al Nord, con l'appoggio di truppe speciali da Neuroffin per la penetrazione in profondità, reparti dell'organizzazione Servizi Speciali del tedesco orientale Willi Saenger e unità navali.

La città di Amburgo, isolata da un forte contingente dell'Armata Rossa a Sud, a cavalcioni sull'Elba, veniva apparentemente aggirata, per il momento. Il Sena della città anseatica aveva rivolto agli alleati un appello urgente perché proclamassero Amburgo città aperta, il che significava che non avrebbe consentito l'ingresso nell'abitato a truppe di alcuna nazionalità, e che, dato che il suo impiego veniva negato alle forze di entrambe le parti, non avrebbe dovuto essere attaccata da alcuno. Il Consiglio della NATO, sotto fortissime pressioni tedesche, acconsentì subito alla richiesta. Non si trattava di un impegno di tipo sovietico in proposito.

Era già considerevole il flusso di profughi dalle zone relativamente poco popolate della Bassa Sassonia settentrionale, e da quelle del centro-est, il numero di quel che sarebbe accaduto a Sud.

Al centro del settore del NOTHAG, una forte colonna corazzata, quella che doveva essere la testa di molla della 3.a armata d'assalto, era stata lanciata su un fronte di due divisioni, con altre quattro divisioni in seconda ondata. Stava puntando verso Francoforte, la città di Hannover. Veniva osservato lo stesso movimento dietro a questa colonna, lungo lo stesso asse di attacco, da parte della 20.a armata della Guardia.

Sul fronte del Gruppo di Armata Centro, a Sud del NOTHAG, una colonna corazzata dell'8.a armata della Guardia, con due divisioni in testa, stava puntando verso Francoforte, che distava soltanto un centinaio di chilometri dalla linea di demarcazione, ma c'era di mezzo un percorso difficile, su terreno rotto, nella Selva Turingia. Altre quattro divisioni erano in rincalzo alle prime due.

Più a Sud, sempre nel settore centrale, un'altra colonna, anche questa con due divisioni in testa e quattro di rincalzo, quasi certamente della 1.a armata corazzata della Guardia, stava puntando verso Norimberga.

L'attacco con armi chimiche, pesante nel NOTHAG e non usato nel CENTAG, aveva avuto un effetto diverso: gli americani, che non avevano dovuto subire, erano, come gli inglesi, decisamente meglio preparati a fronteggiarli; tedeschi e inglesi lo sopportarono meglio, mentre l'effetto fu misto sui belgi, e quello sulle truppe olandesi nel complesso piuttosto scarso.

Il risultato principale di questo attacco chimico non fu tanto nel numero delle perdite, che non furono mai insopportabilmente elevate, dopo lo shock iniziale, quanto la pesante riduzione dell'attività fisica provocata dalle precauzioni difensive, soprattutto per coloro che dovevano tenere addosso le maschere e l'equipaggiamento protettivo. L'efficienza in azione della fanteria fu ridotta, per il complesso delle precauzioni di protezione, di almeno il sessanta per cento. E si riduceva la possibilità di spostamenti perché era necessario evitare le zone contaminate.

Il giorno dell'attacco delle forze di terra, aerei da assalto ai sovietici fecero anche uso di napalm o di fuoco. E i primi giorni di offensiva videro perdite molto forti nelle colonne di trasporti non corazzati. Per quanto le formazioni alleate non avessero possibilità di difesa contro gli attacchi al napalm, all'inizio del raddoppio della vigilanza contro gli aerei a bassa quota, queste azioni divennero sempre meno frequenti, e meno intense, perché i sovietici scoprirono presto che i danni causati, in particolare contro i mezzi corazzati, non erano sufficienti a paragonare le perdite di aerei subite. Così, per quanto ogni tanto ci fossero altre incursioni al napalm anche nei giorni successivi, questo tipo di arma non fu considerato dagli alleati fra le più pericolose.

Nel primo giorno di combattimenti nessuno dei contendenti aveva fatto uso di armi nucleari.

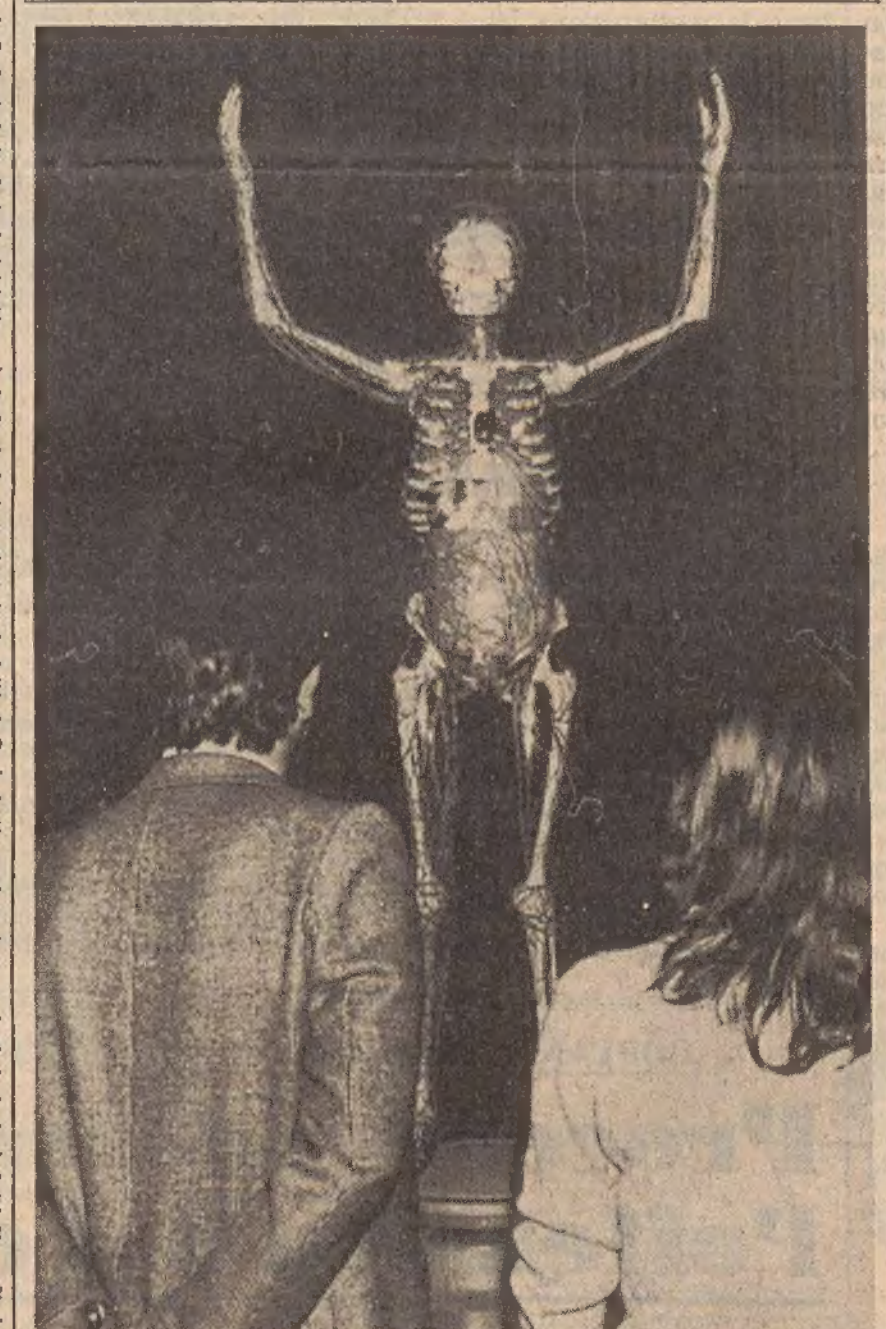
M. L. M.

John Hackett



sempi non mancano. Trieste è bella anche per questo. Virgilio Giotti ha lasciato scritto che per vivere «bisogna saper cavare il bene dal male»; è mestiere difficile, ma con gli anni si impara. Carolus L. Cergoly tutto questo dovrebbe conoscere, tutto questo avrebbe dovuto aver presente, prima di mettersi davanti alla pagina bianca, per narrare i momenti drammatici che hanno cambiato la faccia del mondo.

E' più facile, lo so, allineare parole, iterare avverbi, sostantivi e poi dire di aver scritto in una «prosa bella sana e intelligente». Le virgole non fanno più parte dell'arte di chi «vuol vedere da solo il cielo color rosso mentre tutti lo vedevano azzurro», le virgole appartengono alla interminabile schiera delle «formiche di razza rizzaculo e scutezzola», non ai grandi isolati. Quella interminabile schiera che ha in-



Roma — La «donna di vetro» (ma è di plastica) con vasti sanguigni e nervi colorati di blu e giallo, con gli organi interni in rosso, con lo scheletro simile a un «reticolato» pieno di lampadine è il pezzo forte della sezione allestita dal museo dell'igiene di Dresda. (Ansa)

Libri ricevuti

Invito a Tomizza

Marco Neirotti: «Invito alla lettura di Tomizza». Mursia editore (pag. 144, lire 2500).

Nell'ambito della collana «Invito alla lettura», che si propone di fornire gli strumenti critici per comprendere il mondo espressivo degli scrittori è apparsa una guida all'opera e alla figura di Fulvio Tomizza. Marco Neirotti, autore di questo saggio voluminoso, ha inteso determinare, attraverso un'attenta biografia dello scrittore, le coordinate geografiche e storiche da cui muove l'ispirazione di Tomizza. Lo scheletro della divisione in tre parti (la vita, le opere e temi e motivi), attuato per ragioni di sistematicità, oltreché per semplificare la consultazione di un testo, che si propone come una guida ragionata ed organica al mondo dello scrittore istriano, è superato grazie all'intento largamente autobiografico che sottostende gran parte della produzione letteraria di Tomizza. La vita dello scrittore è ricostruita attraverso le opere e viceversa, mentre la sezione temi e motivi costituisce il tratto d'union che lega saldamente tra loro l'esperienza concreta alla sua trasposizione letteraria.

Nato il 26 gennaio del 1935 a Giurizzani, uno dei villaggi raccolti sotto la parrocchia di Ma-

SOCIETA' EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

ATLANTE PRATICO SEI

192 pagine - 366 fotografie a colori
90 cartine - Oltre 12.000 toponimi
Il più aggiornato, il più illustrato, il più maneggevole: l'Atlante ideale per gli alunni della scuola dell'obbligo. L. 5.800

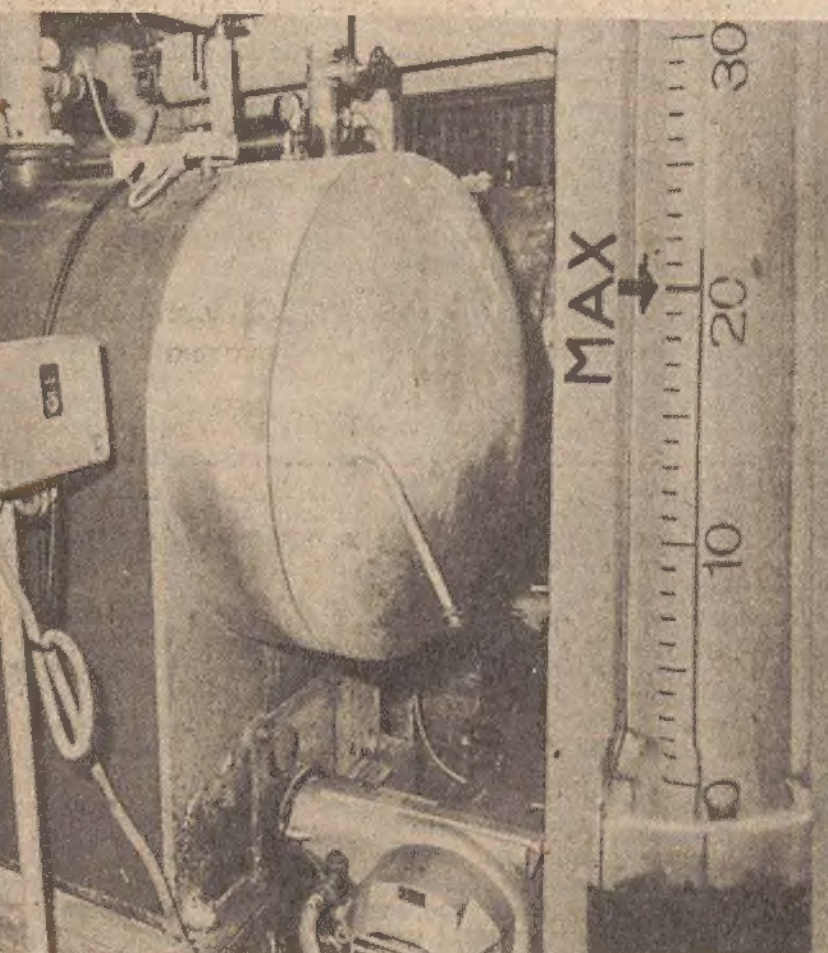
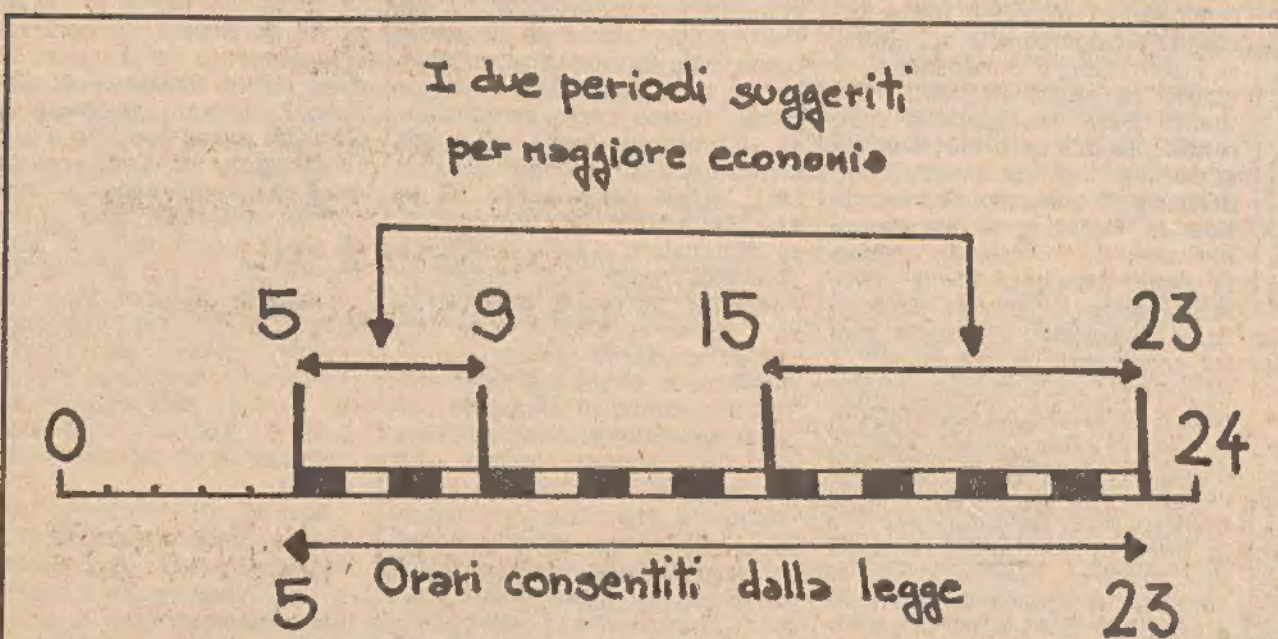
DIZIONARIO ITALIANO ILLUSTRATO

864 pagine - Oltre 1000 illustrazioni a colori
Lo strumento più valido e completo per guidare i ragazzi con semplicità e chiarezza all'uso corretto della lingua italiana. L. 8.500

GIORNALE DI TRIESTE

IL LEGISLATORE NON HA TENUTO CONTO CHE TRIESTE È PIÙ FREDDA

Fenomeno sconosciuto la bora Ormai puzzano nel decreto sul riscaldamento



Il radiatore più libero possibile da intralci (tende, mensole, copriradiatori) e isolato dalla parete con un foglio di alluminio: la temperatura aumenterà di tre-quattro gradi. Ricordarsi inoltre che, per una buona aerazione della casa, tre quarti d'ora al giorno sono sufficienti e che, in caso di surriscaldamento, è obbligatorio agire sulla valvola che apre le finestre.

Ma il risparmio c'è?

C'è chi fa forti dubbi in merito. L'esempio di Udine (zona E) è istruttivo. Nel capoluogo friulano sono consentite quattordici ore di riscaldamento su diciotto. Orbene, se è vero che spegnere gli impianti per meno di sei ore è antieconomico — come spiegato più sopra — è altrettanto vero che a Udine si consumerebbe meno combustibile accendendo gli impianti per tutte le diciotto ore di seguito. Per Trieste, una possibile antieconomicità della legge è meno facilmente dimostrabile: certo è che sono in molti a ritenere meno costosa l'accensione continua rispetto a quella discontinua.

Il vero risparmio — si dice — è dato dal limite di temperatura (è dimostrato che per raggiungere i venti gradi si consuma il quindici per cento circa in meno che per raggiungere i venti due), limite, del resto, già prescritto dalla precedente legge del '76. I fornitori, dal canto loro, aggiungono che l'unico vero risparmio sarà dato dal costo dei combustibili e dalla conseguente difficoltà di approvvigionamento. Un risparmio forzoso dunque, nonostante il tentativo di programmarlo.

L'incognita degli «autonomi»

Come si comporta chi ha riscaldamento autonomo? La legge sottintende anche per quest'ultimo gli stessi orari e temperature limite. Ma chi controlla? Le ore di accensione nei condomini devono essere chiaramente esposte in un luogo accessibile, ma per l'autonomo non vi sono prescrizioni chiare. Deve appendere un cartello davanti alla porta? Ma anche in questo caso, chi può entrare in casa senza un mandato per un preciso controllo, magari nel cuore della notte, la veridicità di quanto dichiarato? E inoltre: chi potrà controllare le stufette elettriche, i radiatori a presa di corrente, i caminetti accessi? Sono dettagli che la legge trascura, dato l'intento di quest'ultima di colpire soprattutto i consumi più consistenti: i condomini appunto.

Altri quesiti senza risposta

Altre incognite. Chi si reca nel fine settimana nella sua casa di campagna, e deve riscaldarla da zero, è indubbiamente sfavorito dalla legge, che non gli consente più di dodici ore (o quattordici, a seconda delle zone) di riscaldamento continuo. E' possibile derogare dalla legge in questo caso? E ancora: come si comporta chi ha un impianto debole, cui occorrono molte ore per raggiungere i venti gradi? E' condannato a restare sempre sotto la temperatura limite? Domande capziose, forse «all'italiana», alle quali è tuttavia necessario dare una risposta. Le imminenti norme applicative, affidate alla discrezione dei Comuni, potranno forse chiarire il problema.

P.R.

IMMONDIZIE ACCUMULATE DA GIORNI

Ormai puzzano



Un lezzo nauseabondo ha ormai invaso i portoni di centinaia di case e causa delle montagne di immondizie che si sono accumulate negli appositi vani non «visitati» dai netturbini. La situazione è giunta a un livello insopportabile.

(Ita/foto)

SPETTACOLARE INCIDENTE CON QUATTRO FERITI LIEVI

Tre pedoni centrati dall'auto impazzita

Per evitare un tamponamento, una giovane automobilista ha sterzato di colpo ed è così perso il controllo della macchina. La vettura (nuova di zecca: ha due mesi di vita) è salita sul marciapiede, atterrando tre pedoni che le hanno sfondato il parabrezza, e si è quindi schiantata contro un palo della segnaletica verticale, che è stato portato in posizione orizzontale.

Lo spettacolare incidente, che si è risolto con ingenti danni al veicolo nuovo e con il leggero ferimento di quattro persone si è verificato poco dopo le 13 di ieri, in via Roma, quasi all'angolo con la via Machiavelli. Il traffico, a quell'ora, era molto intenso, quasi caotico. La vettura protagonista dell'incidente è la «A112», targata TS 224377, che proveniva dalla via Ghega ed era diretta verso il corso Italia.

Al volante si trovava la proprietaria, l'impiegata Cinzia Brancale, di 22 anni, abitante in via Tinnel 38. La giovane donna aveva terminato il lavoro in ufficio ed era diretta verso casa. Giunta nei pressi dell'incrocio con la via Machiavelli, ha visto davanti a sé una grossa auto, la «Opel» tedesca Berlino Wc 887, che aveva iniziato una

ULTIMA ORA

Schianto a Muggia contro un palo: grave una donna

Terrificante schianto nella notte a Muggia. Una macchina blu (la Ford Escort TS 182489) condotta verso Trieste da Ester Belli Pellegri, di 65 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 23, è finita dritta contro un palo dell'illuminazione pubblica, trasformandosi in una trappola per la guidatrice. L'incidente è avvenuto nei pressi del cantiere, in un tratto di rettilineo. Per venti buoni minuti i vigili del fuoco e gli infermieri della CRI (Rapagnano, Geromella e Piacar accorsi con il medico dott. Parini) hanno faticato per liberare la sventurata donna dalle lamiere dell'auto. Trasportata all'ospedale, la ferita, che versava in stato di coma con fratture e traumi gravissimi, è stata ricoverata al centro di rianimazione con la riserva di prognosi. Sul posto sono accorsi il brigadiere Mulis e il carabinieri Grande del Nucleo radiomobile di Muggia.

vigili urbani. Mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale Maggiore, le guardie Urbaldini e Fabris eseguivano i rilievi, regolando nello stesso tempo la viabilità per liberare la via Roma dal caos.

All'ospedale, Cinzia Brancale è stata medicata e dimessa con la prognosi di tre giorni. Ha riportato contusioni al ginocchio sinistro ed escoriazioni alla mano sinistra. Gli altri feriti se la sono pure cavata con poco: Katarina Vatja, di 41 anni, da Lubiana, ha riportato lesioni giudicate guaribili in 3 giorni; Maria Palasko, 27 anni, pure da Lubiana, ne avrà per cinque giorni; Valente Mesner, 40 anni, di Lubiana anch'esso, è il più grave: la prognosi è di dieci giorni per ferite alla fronte, al dorso del naso, contusioni alla tibia sinistra e alla mano destra.

Al consiglio di Muggia il problema degli asili

Serrato dibattito in vista per il consiglio comunale di Muggia, convocato per questa sera, il cui argomento all'ordine del giorno è la protesta nata dall'occupazione dell'asilo di lingua italiana da parte dei genitori sloveni. Questi ultimi come noto — sono in agitazione per il ritardo del parere del ministero alla costituzione, in quello stesso stabile, del centro sloveno dove verrebbero concentrati tutte le scuole di quel gruppo etnico.

In agitazione sono pure i genitori italiani, per il forzoso trasferimento dei loro bambini in altra sede. L'opposizione (Dc, Psdi, Pli e Pri) ha già preannunciato la sua posizione critica nei confronti della giunta di sinistra.

AGITATO PANORAMA DEGLI SCIOPERI CON VARI SERVIZI BLOCCATI

Picchetti e tafferugli al Comune Fermi i bus oggi per quattro ore

La Cisl accusa i confederali di strumentalizzazioni contro la Giunta



Dipendenti comunali in sciopero manifestano davanti al Municipio in piazza Unità. (Ita/foto)

Si è svolta ieri la giornata di sciopero dei dipendenti comunali, proclamata dai sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil, contro l'atteggiamento dell'amministrazione comunale in ordine ad una serie di problemi del personale e all'applicazione del

nuovo contratto. In mattinata, i partecipanti allo sciopero hanno presidiato gli ingressi del Comune e ci sono stati anche alcuni tafferugli. Dall'azione sindacale si sono dissociati, infatti, gli autonomi, aderenti alla Fiadel-Cisl.

In una nota diramata da quest'ultima organizzazione sindacale, si contestano le ragioni dell'agitazione indetta dal confederali, sostenendo che si è trattato «di uno sciopero politico, mirante a creare scompiglio nell'attuale giunta». «Tuttavia — prosegue la stessa nota — il sindacato autonomo dei dipendenti comunali condivide l'opinione sull'insufficienza dell'amministrazione comunale, ma ritiene inutile, rispetto agli obiettivi da raggiungere, l'astensione dal lavoro come mezzo di lotta a sostegno della vertenza; rinvolve, invece, un appello a tutte le forze politiche rappresentate nel consiglio comunale affinché trattino in un pubblico dibattito le vertenze dei dipendenti».

Una conferenza stampa per illustrare i motivi dell'agitazione è stata convocata dal sindacato confederale per questo pomeriggio alle ore 17 nella sala mensa di palazzo Costanzi. Sono stati invitati a parteciparvi anche gli esponenti politici cittadini e i capigruppo consiliari.

Verrà discusso anche lo sviluppo di altre iniziative sindacali a sostegno della vertenza. Lo sciopero di ieri è stato caratterizzato anche da una manifestazione nel centro cittadino: un corteo di dipendenti comunali ha percorso piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni e via Mazzini.

In un telegramma, le organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl, Uil esprimono «soddisfazione per la piena riuscita della giornata di lotta e della manifestazione indetta per protestare contro gravi inadempienze della giunta Cecovini». Le organizzazioni sindacali respingono — prosegue il comunicato — le argomentazioni pretestuose della giunta, che con maldestri tentativi cerca di giustificare la sua incapacità a gestire lo strumento amministrativo della città.

All'agitazione erano interessati anche i giovani assunti dal comune con la legge 285 sull'occupazione giovanile.

Come si è detto, vi sono stati alcuni tafferugli. L'accaduto viene stigmatizzato dal sindacato autonomo, che denuncia

tre la raccolta delle firme sarebbe ancora in corso — si sono trovati l'accesso sbarrato da picchetti organizzati che in modo violento e antidemocratico hanno impedito l'ingresso, costringendo con la forza parecchi lavoratori a sottostare a un'azione da loro non condivisa.

Viene intanto confermato per oggi lo sciopero a livello nazionale degli autotrasportatori. In conseguenza dell'agitazione, il servizio di trasporto pubblico a Trieste non potrà essere svolto — come informa un comunicato dell'Act — dalle 9.30 alle 13. La nota dell'Azienda trasporti comunica che si potranno verificare carenze e disagi sulla rete anche dalle 9 alle 9.30 e dalle 13 alle 13.30 per la concomitanza di altre agitazioni sindacali. Uno sciopero dalle 10 alle 14 è stato proclamato nel settore della Cislal. In pratica, i cittadini non possono fare affidamento sul trasporto pubblico dalle 9 alle 13.30.

Altre quattro ore di sciopero, con il blocco degli autobus urbani, dalle 10 alle 14 viene frantumato preannunciato dalle organizzazioni sindacali confederali per mercoledì prossimo: lo sciopero odierno e quello del 3 ottobre sono a sostegno del rinnovo del contratto.

CAUSA LO SCIOPERO DEI NETTURBINI

Quasi mille tonnellate di immondizie giacenti

Lo sciopero di ieri dei dipendenti comunali ha interessato anche il personale della nettezza urbana. L'astensione dal lavoro dei netturbini ha aggravato la situazione dell'asporto dei rifiuti domestici, già compromessa negli ultimi giorni per la partecipazione dei dipendenti del servizio alle assemblee dei comunali indette nella mattinata di sabato e di lunedì dalle confederazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil.

Sabato e lunedì, quindi, il servizio di asporto delle immondizie ha funzionato solo in parte, determinando un accumulo dei rifiuti in molte zone della città.

Da ricordare che il servizio non viene svolto la domenica, per cui al lunedì si ha una concentrazione quasi doppia di immondizie rispetto agli altri giorni della settimana. Ieri, per lo sciopero, nessun automezzo della nettezza urbana è uscito dai depositi. In pratica sono quindi quattro giorni che i rifiuti urbani non vengono rimossi.

Si calcola che siano giacenti in città non meno di 9 mila quintali di immondizie. In molti cortili e negli altri di alcune case di più antica fabbricazione, i sacchetti di rifiuti hanno completamente sommerso i bottini e diffondono un odore nauseabondo. Nell'ultimo anno, le agitazioni del personale della nettezza urbana, anche limitatamente alla sola astensione dallo straordinario, hanno provocato notevoli disagi.

La raccolta delle firme sarebbe ancora in corso — si sono trovati l'accesso sbarrato da picchetti organizzati che in modo violento e antidemocratico hanno impedito l'ingresso, costringendo con la forza parecchi lavoratori a sottostare a un'azione da loro non condivisa.

Viene intanto confermato per oggi lo sciopero a livello nazionale degli autotrasportatori. In conseguenza dell'agitazione, il servizio di trasporto pubblico a Trieste non potrà essere svolto — come informa un comunicato dell'Act — dalle 9.30 alle 13. La nota dell'Azienda trasporti comunica che si potranno verificare carenze e disagi sulla rete anche dalle 9 alle 9.30 e dalle 13 alle 13.30 per la concomitanza di altre agitazioni sindacali. Uno sciopero dalle 10 alle 14 è stato proclamato nel settore della Cislal. In pratica, i cittadini non possono fare affidamento sul trasporto pubblico dalle 9 alle 13.30.

Altre quattro ore di sciopero, con il blocco degli autobus urbani, dalle 10 alle 14 viene frantumato preannunciato dalle organizzazioni sindacali confederali per mercoledì prossimo: lo sciopero odierno e quello del 3 ottobre sono a sostegno del rinnovo del contratto.

La raccolta delle firme sarebbe ancora in corso — si sono trovati l'accesso sbarrato da picchetti organizzati che in modo violento e antidemocratico hanno impedito l'ingresso, costringendo con la forza parecchi lavoratori a sottostare a un'azione da loro non condivisa.

Viene intanto confermato per oggi lo sciopero a livello nazionale degli autotrasportatori. In conseguenza dell'agitazione, il servizio di trasporto pubblico a Trieste non potrà essere svolto — come informa un comunicato dell'Act — dalle 9.30 alle 13. La nota dell'Azienda trasporti comunica che si potranno verificare carenze e disagi sulla rete anche dalle 9 alle 9.30 e dalle 13 alle 13.30 per la concomitanza di altre agitazioni sindacali. Uno sciopero dalle 10 alle 14 è stato proclamato nel settore della Cislal. In pratica, i cittadini non possono fare affidamento sul trasporto pubblico dalle 9 alle 13.30.



THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE

Autorizzata dal MINISTERO della PUBBLICA ISTRUZIONE (Direzione generale degli Scambi Culturali) D.M. 26.9.77

COMUNICA

che i diplomi relativi agli esami di Roma (sostenuti qui a TRIESTE in giugno) possono venir ritirati nell'ufficio di via Torrelliana 25.

OGNISSANTI con l'U.T.A.T.

27 ott.-3 nov.: ROMANTICO SUD, in autotrasporto
27 ott.-3 nov.: IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autotrasporto e nave
28 ott.-3 nov.: SARDEGNA TITTORESCA, in autotrasporto e nave
29 ott.-4 nov.: ISRAELE, in aereo
28 ott.-4 nov.: EGITTO, in aereo
30 ott.-4 nov.: PRAGA, la Città d'Oro, in autotrasporto
30 ott.-6 nov.: BULGARIA (SOFIA e VARNNA) in aereo
30 ott.-6 nov.: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFIANA, in autotrasporto
31 ott.-4 nov.: IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autotrasporto
31 ott.-4 nov.: BUDAPEST, in autotrasporto
31 ott.-4 nov.: VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autotrasporto e treno
1-4 nov.: BUDAPEST, Turismo Facile, in autotrasporto
1 nov.: VIENNA, in autotrasporto
1-5 nov.: MADRID e TOLEDO, in aereo
1-5 nov.: LENINGRADO e MOSCA, in aereo
1-4 nov.: UMBRIA ROMANTICA, in autotrasporto
1-4 nov.: MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in autotrasporto
1-4 nov.: ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA, in autotrasporto
1-4 nov.: PORTOFINO E LE CINQUE TERRE, in autotrasporto
2-5 nov.: PRAGA, in aereo
2-6 nov.: BULGARIA (SOFIA e RILA), in aereo
ELES073 an-e m m h mhm

Prof. L. PERESSON

specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento VIA DIAZ 6 Tel. 760680

SORRENTO CAPRI AMALFI POMPEI

1-5/11 in pullman da Trieste Lire 190.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CURT. OTT - Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 6281 - Muggia: Riva de' Amici 19, tel. 71266

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 16-20
VIA TORRELLIANA 43, Tel. 61740
(angolo - Carducci)

La pubblicità Sul nostro giornale è curata dalla

publikompas

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergeste 11

COSTANTE AUMENTO DI TUTTI I PREZZI AL MINUTO

Procede a ritmo serrato l'offensiva del caro-vita



Il costo della vita è aumentato da un anno all'altro nella nostra città del 15,6 per cento: la variazione — rilevata dal servizio statistico del comune di Trieste — riguarda l'indice dei prezzi al consumo dell'agosto 1979 rapportato a quello dello stesso mese dell'anno precedente.

L'aumento più consistente, nei vari settori di spesa, è stato registrato nel capitolo «elettricità, gas, combustibili», con il 27,4 per cento in più (ovviamente si è fatto sentire il prezzo della benzina...), seguito dal costo dell'abitazione (25,5 per cento in più: ricordiamo che in agosto è scattato il primo adeguamento dell'equo canone). L'abbigliamento è aumentato del 14,2 per cento e l'alimentazione del 13,4: la media (comprensiva delle spese varie, più

16,1) dà, appunto, 15,6 per cento in più.

Tra i prodotti alimentari, maggiori aumenti hanno subito il prosciutto crudo (più 28,5 per cento), i filetti di sogliola surgelati (più 24,6), il vitello di primo taglio (più 23,9) e il vitello da pasto (22,8); il genere che ha subito aumento percentuale maggiore (11,1) sono le uova: dopo un anno sono state vendute a 95 lire, contro le 94 dell'agosto 1978. Si tratta comunque di un prezzo medio.

Nel settore ortofrutticolo andamento a forbice: mentre aumenti considerevoli hanno subito i limoni (più 52,5 per cento), l'insalata (più 49,5), le patate (più 48,9), si registrano anche alcuni ribassi: il prezzo dei meloni, ad esempio, è diminuito del 26,7 per cento, quello delle mele «golden» del 21,6.

quello del pomodoro da sugo del 15,8. I prezzi dunque confermano che il raccolto della stagione è stato ottimo.

Altri ribassi, percentualmente minori, hanno registrato i fagioli, gli zuccheri, le banane e i coccomeri, l'uva bianca.

Serbo-croato — Sono aperte le iscrizioni per i corsi quadri-estivi ad annuali con lezioni bisettimanali di lingua serbo-croata. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro per gli scambi culturali di via Valdivrivo 30, tutti i giorni feriali escluso il sabato, dalle 17 alle 20.

CALENDARIETTO

Oggi: Santissimi Cosma e Damiano. Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 18.57; la luna si leva alle 11.42 e cala alle 21.50.

Ieri: Temperatura massima gradi 15,8, minima gradi 13; pressione millibar 1017,4; umidità 59 per cento; vento 28 km da E.N.E. Bora con raffiche 48; mare molto mosso con temperatura di gradi 20,8; pioggia caduta millimetri 16,8 (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Mare: oggi, alta alle 0,37 cm con cm. 22 e alle 16,26 cm con cm. 39 sopra il m.; bassa alle 6,10 cm con cm. 23 e alle 19,14 cm con cm. 39 sotto il m.

Farmacie in servizio diurno dalle 13 alle 16; via Dante, 7; via dell'Istria, 7; via S. Anna, 10 (Colonnove); via S. Ciriaco, 36; via S. Ciriaco, 36; via S. Ciriaco, 36; via S. Ciriaco, 36.

Farmacie in servizio notturno dalle 20,30 in poi: via S. Anna, 10 (Colonnove); via S. Ciriaco, 36; via S. Ciriaco, 36; via S. Ciriaco, 36.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (seccore stradale): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 88888.



NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 TRIESTE

PIÙ PRESTIGIO PIÙ POTENZA PIÙ SICUREZZA PIÙ CONFORT PIÙ ECONOMIA

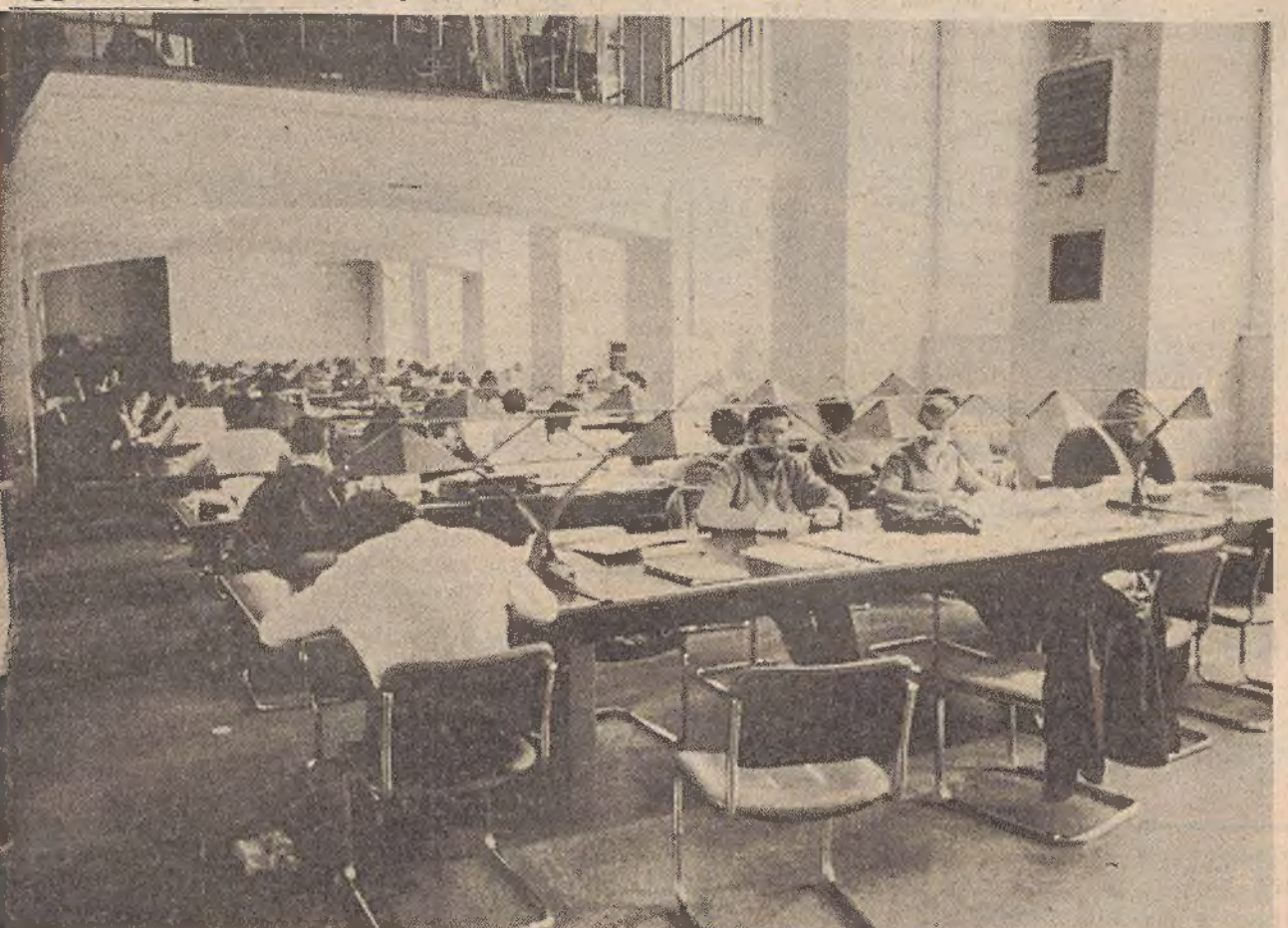
NUOVA FORD TAUNUS 80

GIORNALE DI TRIESTE

QUANTO VALE E DOVE PORTA IL TITOLO DI DOTTORE

Concretezza nel segno delle scienze politiche

Ritenuta subito dopo il Sessantotto una facoltà-rifugio dagli esami facili oggi è frequentata da parecchi studenti lavoratori e schiude diverse strade



La facoltà di Scienze politiche dispone di locali accoglienti ma ha bisogno di più spazio.

5. Basta una rapida scorsa alle materie d'insegnamento per accorgersi che la facoltà di Scienze politiche è, storicamente, una filiazione di quella di Giurisprudenza. Gli insegnamenti di materie giuridiche (diritto amministrativo, diritto del lavoro, diritto internazionale, istituzioni di diritto e procedura penale, filosofia del diritto, tanto per citarne alcuni) appaiono però impostati didatticamente in maniera diversa che non a «Legge». Per usare le parole del preside Luciano Pettoello Mantovani, lo stesso studio del fenomeno giuridico, l'indagine sul diritto, da dogmatica si fa problematica, proprio per le implicazioni sociali, economiche, storiche alle quali nella facoltà si fa costantemente riferimento.

In effetti sono proprio queste materie che danno una particolare caratterizzazione agli studi di scienze politiche. Il primo biennio è propedeutico. Si insegnano i fondamenti del diritto (istituzioni di diritto pubblico e di diritto privato) l'economia politica, la statistica, la scienza della politica, la politica economica e finanziaria e numerose materie linguistiche.

Il secondo biennio prevede invece, da quando è intervenuta la legge di riforma della facoltà, una specializzazione degli studi attraverso la scelta di uno dei quattro indirizzi: politico-amministrativo, politico-economico, politico-internazionale e politico-sociale. Per ognuno di questi indirizzi c'è un determinato numero di materie obbligatorie oltre a una ricca scelta di materie complementari.

Subito dopo lo scossone «sessantottesco» Scienze politiche poteva essere considerata una facoltà di rifugio dagli esami facili; ben presto però gli studi sono tornati a essere rigorosi e severi, ed è stato nuovamente possibile agli studenti preparati, che non sono pochi, trovare un soddisfacente inserimento professionale dopo la laurea.

Il prof. Pettoello Mantovani

Sospesa l'attività del recapito Esa

La Camera di commercio informa gli interessati che l'Esa - Ente per lo sviluppo dell'artigianato - ha comunicato la decisione motivata da carenze di personale, di sospendere l'attività del recapito di Trieste, che funzionava presso la sede camerale con periodicità settimanale.

In relazione a tale decisione la Camera ha fatto presente allo stesso Esa e alle altre amministrazioni regionali competenti la necessità di provvedere affinché sia reso possibile un pronto ripristino di questo indispensabile servizio. Infatti - osserva una nota della Cdc - si tratta di un efficace strumento di diffusione e di acquisizione da parte degli artigiani della nostra provincia delle provvidenze e dei benefici previsti per la categoria dalle norme regionali.

ci confida che un tempo si voleva addirittura costituire una commissione di docenti che tenesse i rapporti con aziende, industrie, consorzi, per segnalare gli studenti migliori e facilitare il loro inserimento professionale. Non si riuscì a farne nulla, mentre l'iniziativa avrebbe potuto rappresentare da un lato una garanzia per i «datori di lavoro», almeno sulla preparazione di base dei candidati e dall'altra avrebbe potuto contribuire a rendere meno lungo e gravoso il pellegrinaggio del neolaureato (bravo) alla ricerca del posto di lavoro.

Gli sbocchi professionali che la facoltà offre sono indubbiamente molto vari: dal pubblico impiego, agli uffici di studio e programmazione, alla ricerca di

SEGNALAZIONI

POCO PERSONALE E TROPPE ORE DI GUIDA

Conducenti stanchi sui nostri autobus

«La situazione dell'Act è ormai da tempo alla ribalta degli organi di informazione cittadina. Il disagio degli utenti e dei dipendenti continua ad aumentare senza che da parte dei responsabili del Consorzio si riescano ad indicare soluzioni e proposte migliorative. Ad aggravare la situazione contribuisce pesantemente lo «stress» continuo cui sono sottoposti gli autisti dei mezzi pubblici.

«Da anni la carenza di personale di guida viene affrontata ricorrendo ad una massiccia prestazione di ore straordinarie. Il Consorzio, ai quali si associano i sindacalisti della «triplice» si trincerano dietro il semplicistico argomento che la legge Statuniana non consente ulteriori assunzioni. Dai concorsi, peraltro, si scartano tranquillamente i candidati, deducendo pretestuose motivazioni di carattere medico.

«Accade, ad esempio, che venga considerato idoneo un candidato sottoposto in passato ad operazione chirurgica perfettamente riuscita. La logica conseguenza di tale situazione si riflette nella perdurante carenza di personale.

«Domandiamo: un autista è in grado di conservare le capacità psicofisiche indispensabili per la conduzione di un mezzo pubblico, quando effettua circa 400 ore straordinarie al mese in aggiunta alle 190 circa in orario normale per una media di 17 ore al giorno per 30 giorni?

«Questo non è un caso ipotetico. E' un caso reale, concretamente documentabile al quale si aggiungono numerosi altri in cui viene ampiamente superato il «tetto» che dovrebbe essere imposto non solo da precise norme di sicurezza, ma anzitutto dal buon senso dei responsabili e dall'azione «vigilante» del sindacato confederale.

«L'opinione pubblica deve essere informata dei rischi che corre quando sale sugli autobus condotti da certi autisti che si assoggettano a ritmi di lavoro impossibili.

«L'opinione pubblica deve poter giudicare i responsabili del Consorzio dopo tre anni di gestione del servizio.

«Da lavoratori quali siamo, non ci permettiamo di fare la predica a nessuno, ma non riteniamo ammissibile che, per raggiungere, sia pure nella difficile situazione attuale, delle riduzioni mensili di un milione e mezzo, si possa passare oltre le quindici ore

al giorno al volante o a disposizione dell'azienda.

«Di questa vicenda dovrebbe occuparsi, a nostro avviso, l'Ispettorato del lavoro al quale il problema è stato segnalato sin da quando si è posto. Se la legge Statuniana è sbagliata, se la sua applicazione all'Act produce effetti perversi, amministratori e sindacalisti si diano da fare per trovare adeguate e ormai non più differibili soluzioni. Vladimir Simonovich e Filippo Caputo, dipendenti dell'Act».

Il giornale di Trieste

Panni sporchi
«Oltre ai regolamenti interni degli stabilimenti, esistono norme di legge che stabiliscono le ore durante le quali si possono scuotere i panni fuori delle finestre e battere i tappeti sui vespigii interni».

«Dopo le 10 del mattino, una persona può sperare nella tutela del proprio diritto di affacciarsi al balcone senza venir investita da un nubifragio di sabbie? Sono domande che rivolgo all'Ufficio d'Igiene G.B.».

Il giornale di Trieste

Argomenti e problemi nelle segnalazioni
Nella discussione cui hanno dato l'avvio i servizi che il «Piccolo» ha dedicato al comprensorio di San Giovanni e al problema della sua utilizzazione pubblica dopo lo smantellamento del manicomio, interviene con questo scritto il capogruppo del Pci al Consiglio provinciale.

L'apertura del dibattito sulla destinazione dell'ex Ospedale psichiatrico, a mio avviso in maniera molto evidente, i termini del problema, in atto in questa città da ormai quasi un decennio, sulla validità, la correttezza, l'opportunità, il significato umano, culturale e politico della scelta, e della destinazione progressiva dell'istituzione manicomiale a Trieste.

Anche coloro che approfittano della situazione delle strutture materiali del comprensorio per allargare l'area e i suoi metodi, non possono prescindere dai risultati di questi metodi. E il risultato più concreto, chiaro, tangibile è che oggi la città ha a disposizione un'area vasta di verde, invasa da strade che possono risolvere alcuni problemi di viabilità e costellata di edifici che devono essere destinati a uso scolastico, abitativo, sanitario, come tra l'altro prevede la variante al Piano regolatore del Comune di Trieste.

Quella che era stata nella storia della città la zona proibita deputata alla segregazione del folle povero, povero materialmente, privato del cosiddetto uso corretto della ragione dalla mania socializzata, dei propri bisogni elementari, l'area infestata dai demoni della follia oggi è a disposizione di tutti.

Ma se a San Giovanni si sono bruciate le strade, dove sono andati i 1200 coatti, le persone alle quali era stata negata la libertà di disporre di sé stessi e che hanno abbandonato i padiglioni con le sbarre, le vorse del serpente, i letti di contenimento, le stanze imbottite?

Sono stati forse gettati in strada abbandonati a sé stessi, quali inconsapevoli strumenti di un'operazione di potere? Basta un'occhiata superficiale

IL VISTOSO AUMENTO DEL TRIBUTO SUI CANI

Tassa sull'affetto voluta dalla legge

A seguito della segnalazione pubblicata il 18 settembre con il titolo «Tassa sull'affetto» nella quale si lamentava che i proprietari dei «cani d'affezione», dopo aver pagato sino alla scorsa primavera un tributo di poco più di 6000 lire, devono ora versare una quota suppletiva di oltre 20 mila lire, il servizio pubblico relazioni del Comune di Trieste mette questa nota:

«L'amministrazione comunale precisa che le tariffe dell'imposta sui cani sono aumentate in base alla legge 21 dicembre 1978, numero 83, il cui articolo 9 stabiliva che i Comuni erano tenuti a deliberare, per l'anno 1979, l'aumento dell'imposta nella misura del 300 per cento della tariffa base in vigore nel 1978.

«Le tariffe in vigore erano, secondo disposizioni di legge le seguenti: 6000 lire annue per i cani appartenenti alla I categoria «di lusso e di affezione»; 2000 lire annue per quelli appartenenti alla II categoria «da caccia e da guardia»; 600 lire annue per quelli appartenenti alla III categoria

«cani tenuti a scopo di commercio».

«Queste sono automaticamente aumentate di quattro volte rispetto all'anno 1978, con soppressione, però delle supercontribuzioni che per ogni categoria, venivano a gravare nella misura del 50 per cento della tariffa base.

«Quindi non si tratta di un aumento unilaterale deciso dall'amministrazione comunale, bensì della dovuta applicazione di una norma di legge».

Piccolo albo

Chi ha rinvenuto un portachiavi in forma d'ancora che è stato smarrito il 20 settembre voglia telefonare al numero 567630 dopo le ore 19.

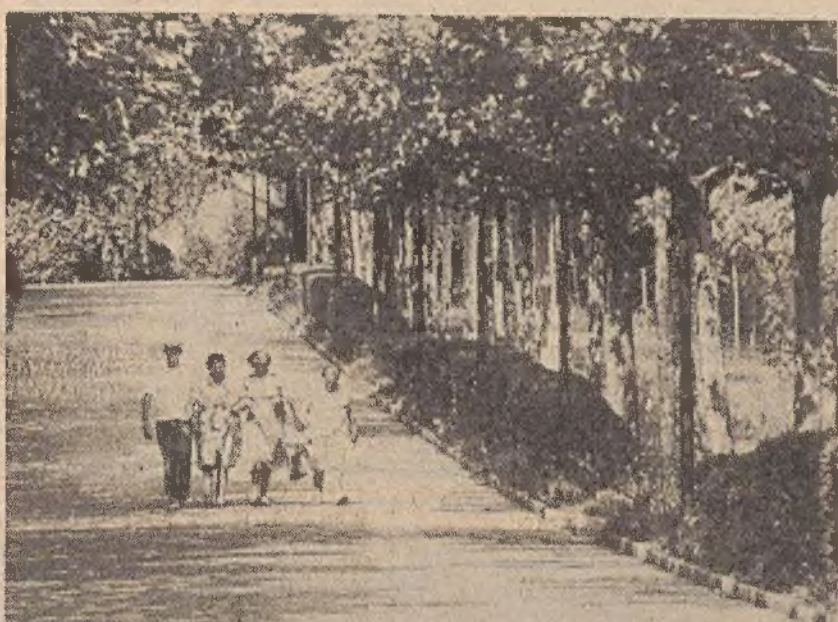
Il 20 settembre lungo la strada «napoleonica», nei pressi di Prosecco, sono state smarrite due borse da donna. Il rinventore voglia telefonare al numero 64784 per concordare la restituzione dei documenti alle proprietarie.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE

SEGNALAZIONI

Destino di San Giovanni non più «zona proibita»

L'opinione del capogruppo consiliare comunista alla Provincia



Il viale alberato che un tempo a San Giovanni teneva divisi gli uomini e le donne ricoverati nel manicomio. (Foto C.E.)

alla rete dei servizi di assistenza psichiatrica che forniscono una pratica sociale e medica qualitativamente alternativa rispetto al passato perché basata sul riconoscimento del malato come soggetto principale del processo di liberazione della propria malattia, per rendersi conto della falsità di queste accuse.

Una legge dello Stato votata dal Parlamento con un vastissimo schieramento unitario prevede per la tutela della salute mentale proprio questo tipo di assistenza, equiparando finalmente i bisogni del malato di mente a quelli del malato di corpo.

Una legge della Regione Friuli-Venezia Giulia, già approvata dalla Giunta, stabilisce che proprio dalla Costituzione e dall'organizzazione di questi servizi si debba partire per la prevenzione, il trattamento, la riabilitazione, la reintegrazione di coloro che sono portatori di una sofferenza psichica.

La pratica politica, amministrativa e tecnica di questi anni a Trieste, trasformata in legge dello Stato, in legge della Regione, ha dato vita a interventi di difesa della popolazione più emarginata, degli strati più poveri, degli anziani disadattati, in una corsa spessissimo spasmatica e drasticamente limitata dalle difficoltà di adeguamento dei mezzi amministrativi alle finalità politiche che il comune è riuscito anche a coprire in parte i vuoti spaventosi dell'apparato assistenziale pubblico e privato della città.

Oggi di certo non si può dire ancora vinta la battaglia per l'integrazione del diverso nel tessuto sociale della città, perché la gente non accetta il disturbo, gira la testa di fronte all'handicap, caccia il muso nella sabbia per non vedere il bisogno d'affetto, di comunicazione, di solidarietà umana e spessissimo di lavoro. Ciascuno è certamente libero di chiudere nel proprio egoismo, ma tutti hanno ora di fronte un risultato concreto dal quale capire il valore della grande della pratica di trasformazione, un Lezer sbarrato è diventato un parco pubblico. Se oggi assistiamo al fenomeno di gruppi di giovani che tendono a riprodurre all'interno del comprensorio una logica di chiusura e di separazione dal resto della città è necessario intervenire attraverso la partecipazione di tutti per rendere quella zona realmente di tutti.

E' indifferibile oggi l'impegno dell'amministrazione comunale di Trieste che, sulla base delle indicazioni della Provincia - che esistono da anni - delle pressioni della Circoscrizione di San Giovanni

non bruciate le strade, dove sono andati i 1200 coatti, le persone alle quali era stata negata la libertà di disporre di sé stessi e che hanno abbandonato i padiglioni con le sbarre, le vorse del serpente, i letti di contenimento, le stanze imbottite?

Sono stati forse gettati in strada abbandonati a sé stessi, quali inconsapevoli strumenti di un'operazione di potere? Basta un'occhiata superficiale

Assistito dal prof. Sergio Kostiuric, contro la sentenza che, per sua sfortuna, fu impugnata anche dall'Accusa, e dell'inquietudine all'ombra della discoteca si riparla, perlento, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Cosulich, p.g. il dott. Ballardini, cancelliere Milovich, che conferma in pieno le impugnature debitorie.

Non ha avuto alcun vantaggio ma, in compenso, non ha avuto nemmeno danni. Si consolerà pensando che il suo infortunio era negli astri. Ma Shakespeare insegna che il male è soltanto in noi, e le stelle non entrano casualmente con le nostre equivocate imprese.

Il giornale di Trieste

l'inglese dal vivo



metodo Wall Street
insegnanti madrelingua
personal lab
un amico inglese

WALL STREET INSTITUTE

TRIESTE - Via Udine 11 - tel. 040/414733-414892



CLUB MEDITERRANEE

Prossima apertura iscrizioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - corr. CIT

PIAZZA UNITA' D'ITALIA 6 - TELEFONO 62622

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CROCIERA DI CAPODANNO 1980

EUGENIO C.

Per informazioni e prenotazioni:

PATERMITI VIAGGI

Corso Cavour, 7 - 34132 TRIESTE

Tel. 65222 (8 linee)



Sono arrivati i programmi per le:

OLIMPIADI DI MOSCA

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - corr. CIT

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621

MUGLIA - Riva de Amicis 19 - Telefono 271205

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

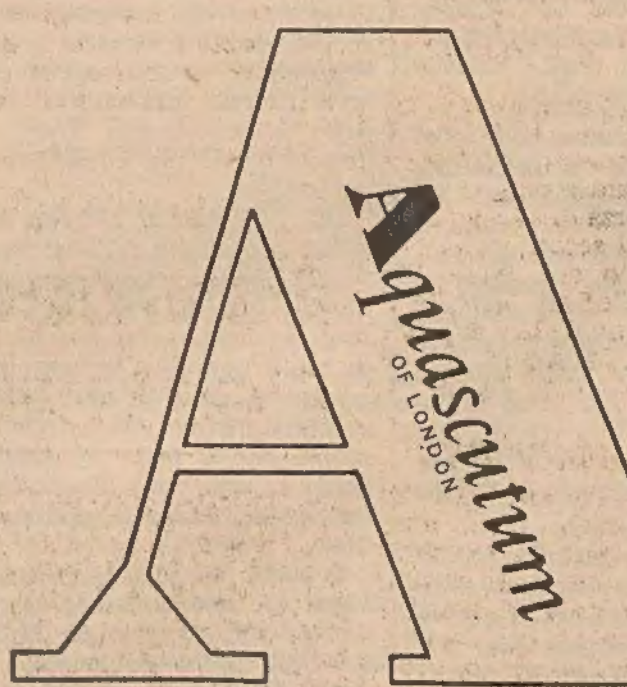
IMPERMEABILI CAPPOTTI

ROVESCIBILI ACCESSORI

della linea uomo

Aquascutum

OF LONDON



IN ESCLUSIVA A TRIESTE DA

MACMILLAN

TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 17 - TELEF. 60825

RECUPERO ANNI

LICENZA MEDIA

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI

ISTITUTO MAGISTRALE

SCUOLE PER MAESTRE D'ASILO

LICEO SCIENTIFICO

1.a ELEMENTARE

TRIESTE - VIA CORONEO 1

TEL. (040) 732042 - 732423

Il giornale di Trieste

IL PRIMO CINQUANTENNIO DEL GRUPPO SARÀ FESTEGGIATO IL 30 SETTEMBRE SUL MONTASIO

Con il Gars da mezzo secolo si va su e giù per le montagne



Un gruppo di «garsins» in Valle in una foto di 45 anni fa; il sodalizio è cresciuto con iniziative a livello internazionale.

Qualche settimana fa Cortina ha voluto ricordare l'apertura della prima via di sesto grado italiana, di cui quest'anno ricorre il cinquantennio: la via Comici-Pabian alla Sorella di Mezzo nel gruppo dei Sorapis. E Comici e Pabian erano due triestini, due dei soci fondatori del Gruppo alpinisti triestini sciatori che si era formato in seno alla Società alpina delle Giulie - sezione del Cai di Trieste, proprio mezzo secolo fa, il 19 ottobre del 1929.

E' per questo che il Gars sta organizzando la celebrazione di tale ricorrenza con una serie di manifestazioni che vanno da una spedizione alpinistica — ormai conclusa — alle Ande Peruviane, ad una mostra in sede sociale attestante l'attività del Gruppo durante questi cinquant'anni, ad una pubblicazione relativa a tutte le prime salite compiute.

I soci fondatori del Gars provenivano da varie associazioni sportive dell'epoca (Pro Trieste, Dopopolavoro portuale, Società ginecologica triestina eccetera) oltre che da alpinisti isolati già operanti singolarmente nel Gars, si formò presso l'Alpina delle Giulie una vera e propria squadra di punta, con intendimenti accademici, cioè di alpinismo «senza guida», come si diceva allora; e proprio perché senza guida, si manifestò subito la necessità di studiare e far conoscere ai neofiti le tecniche in uso.

La Val Rosandra diventò così la palestra per eccellenza e proprio in essa, lo stesso anno 1929, fu pure fondata la Scuola di Rocca, prima ad essere riconosciuta ufficialmente dalla sede centrale del Cai. Figura preminente, sia nell'attività alpinistica sia in quella didattica, Emilio Comici.

La Val Rosandra ebbe così le sue avventure, le sue imprese, le sue difficoltà, per cui l'Alpina iniziava con passaggi di I e II grado e terminava col VI. Fausto Stefanello, l'infaticabile direttore della scuola, mise a punto una serie di lezioni teoriche e pratiche, che diventarono poi il modello per decine di altre scuole sorte più tardi in tutta Italia.

Tuttavia la attività alpinistica, che quella didattica, svolta dal Gars non erano nuove: all'Alpina delle Giulie, nei primi decenni del secolo infatti ritroviamo la cosiddetta «squadra volante» di Napoleone Corzi, Alberto Zanutti (più tardi diventato capogruppo del Gars) Dante Garmel, Tullio Copicchi.

Nei ultimi anni cruciali della seconda guerra mondiale (prime salite alla Vezia e Trieste, via nuova alla Nord-Ovest del Civetta, Campione di Val Montanina fin sotto il ballatoio ecc.) Ed anche Ozzio; e compagni avevano sentito la necessità di affinare la loro tecnica nella palestra di Val Rosandra; ne fu fedita una «via Ozzio» sotto il Cinalone.

Il Gars continuò così l'opera della «squadra volante» ed in palestra furono aperte innumerevoli mini-vie, oggi ricordate ancora col nome, spesso scherzoso, imposto dai primi salitori: La Grande, la Bianca, i Castighi di Dio, le Criticane, Quel di S. Giovanni, via del Pazzo Volante, ecc.

Un possesso quindi della tecnica necessaria il Gruppo rivolse la sua attenzione soprattutto alle Giulie ed alle Dolomiti, aprendo una quantità di vie nuove di grandissimo interesse; basta ricordare le vie Comici e compagni sulla Madre dei Camosci (Gr. Fuar), sul Civetta, sulle Lavaredo e la scialata per gli strapiombi Nord del Campanile di Val Montanina (fra i salitori c'era pure una «garsina»), per rendersi conto di quale portata fu l'opera del Gruppo in quegli anni.

Lo dimostrano poi i convegni

che anno per anno venivano — e vengono tutt'ora — effettuati su una determinata cima: per l'occasione la montagna viene scalata da tutti i suoi vertici e le singole cordate si ritrovano poi in vetta a concludere insieme un'altra anno di attività.

Quest'anno, il 30 settembre, il cinquantennio del Gruppo si concluderà, con la salita al Montasio, la stessa montagna scalata nel primo convegno del 1931.

Ma c'è ancora un settore in cui il Gars è stato precursore e cioè l'attività scialpinistica, con la scoperta di bellissimi percorsi sulle montagne vicine, anche se oggi molte di quelle zone sono valorizzate — e forse anche rovinate — da impianti di risalita, alberghi ecc. Allora invece non c'erano che le gambe (e in spalla nel tratto inferiore boscoso e con scarsa neve e pelli di foca nel tratto superiore) e qualche casera come luogo di sosta.

Furono così scoperti gli itinerari dello Zoncolan, del Tamar, del Dauda, del Dimon, del Paularo, del Crostis, della Cima di Val Secca, del Pletinis, del Zoufplan ecc. Lo sci è nato come alpinismo con gli sci, prima dell'introduzione dei mezzi di risalita per cui lo scialpinismo di oggi non è che una riscoperta.

Dopo la parentesi della guerra, il Gars riprese la sua attività, facilitata dal benessere economico che permetteva di spaziare oltre che su tutta la cerchia alpina anche sulle catene extralpine; parecchie spedizioni sono state attuate in questi ultimi decenni da gruppi di garsini nel Kurdistan, sulle Ande, in Groenlandia, in Africa ecc.

Ed è proprio con una di queste spedizioni (nella catena del Siete Colmillos - cordillera di Huayhuash), da poco conclusasi felicemente che il Gruppo ha voluto chiudere questo primo mezzo secolo di attività, iniziando così degnamente il secondo.

Sergio Pirnetti

UN CORSO PER INSEGNANTI E GENITORI

Il Provveditorato agli studi di Trieste ha autorizzato l'Istituto italiano di grafologia di Trieste a svolgere un corso di grafologia per adulti della durata di 30 ore. Il corso, che è gratuito, si terrà presso il Centro pedagogico in via Mazzini 25, ogni giovedì dalle ore 18 alle 19, a partire dal giorno 11 ottobre.

Oltre a fornire una preparazione grafologica di base, le lezioni saranno impostate in modo da studiare la psicologia del bambino e dei ragazzi in età adolescenziale e le eventuali crisi connesse con questa età, attraverso la loro scrittura. Verranno anche trattati problemi particolari (ragazzi edulcorati, disadattati, drogati, ecc.) attraverso l'osservazione e lo studio dei segni di allarme della grafia.

Il programma dettagliato può essere preso in visione presso il Centro pedagogico e la segreteria dell'Istituto in largo Papa Giovanni 6/I dove potranno essere effettuate le iscrizioni ogni venerdì dalle ore 18 alle 19; le iscrizioni potranno anche essere effettuate concordando un appuntamento con il prof. Venturini, telefonando al n. 744093 in ore pomeridiane.

Continuano intanto le iscrizioni al corso triennale per grafologi organizzato dall'Istituto.

Lingue moderne all'Università popolare

Nella segreteria dell'Università popolare, in via Corneo 47, tel. 761914-765338, proseguono le iscrizioni alla scuola di lingue moderne per adulti, ragazzi e bambini.

A favore di questi ultimi, in particolare, l'Università popolare ha istituito anche quest'anno, corsi di lingua inglese, opportunamente graduati e riservati ai bambini delle scuole medie, ai quali i genitori vogliono far apprendere bene una lingua straniera. Sono stati per istituiti un I ed un II corso di lingua tedesca per bambini. Per i corsi normali di lingue

estere per adulti, giovani, ricordate quella di lingua inglese e di lingua tedesca, affidate a docenti di eccezionale valore, che conferiranno alle lezioni un elevato carattere di specializzazione linguistica.

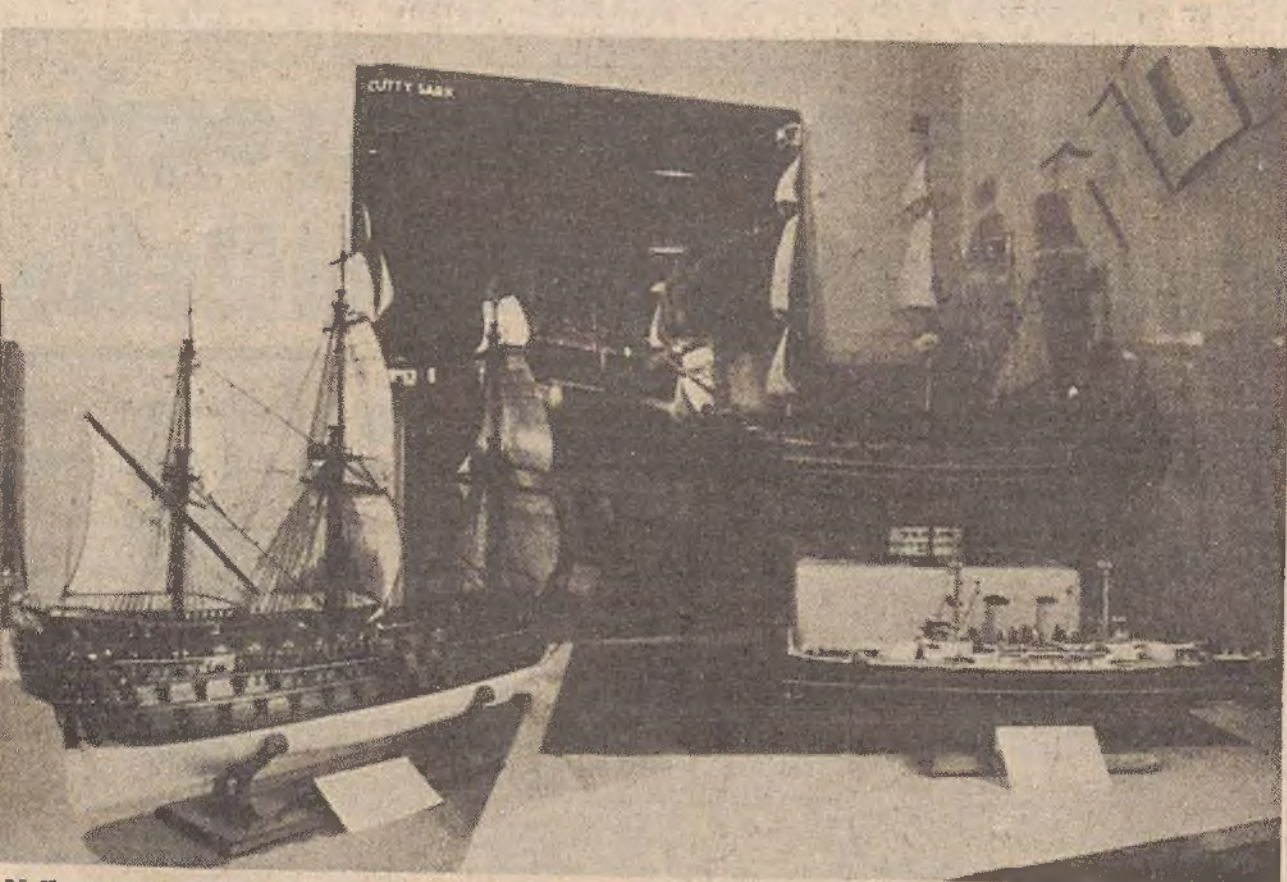
MOSTRE D'ARTE

Edoardo Devetta alla Tribbia

Sabato 29 settembre alle ore 18 alla Galleria Rettori Tribbia 2 — piazza Vecchia 6 — inizia la stagione 1978-79 con la mostra personale del pittore Edoardo Devetta. Verranno esposte opere recentissime a tempera, tecnica mista e all'acquarello. La mostra rimarrà aperta sino al 12 ottobre con il consueto orario.

LA MOSTRA NEL CENTRO GIOVANILE DI VIA BENUSSI

Modellini in vetrina



Nella rassegna del centro giovanile sono presentati, fra l'altro, pregevoli modelli navali.

CONDANNATO IL GIOVANE SLAVO CHE RUBÒ TRE MILIONI E MEZZO

Ricambia con un furto una generosa ospitalità

Un ospite ingrato il giovane slavo che, in cambio di un letto ha svaligiato e rubato gli averi del suo padrone di casa.

L'imputato risponde al nome di Petre Kogysk, di Lubiana. Il 7 maggio scorso Giovanni De Ressa lo aveva incontrato per città, e su sue pressanti richieste gli aveva dato ospitalità per qualche giorno nella sua casa, sapendo che il giovane doveva imbarcarsi, e ripromettendosi di recarsi comunque in questura per denunciare la sua presenza come straniero.

Una sera però il De Ressa si addormentò abbastanza presto dimenticando sul tavolo di cucina un mazzo di chiavi, tra cui c'erano quella di casa e quella di una cassetta

di sicurezza che conteneva denaro e che era sistemata tra le finestre del bagno.

Verso l'una di notte il De Ressa si svegliò per caso ed entrando in bagno si accorse che qualcosa era in disordine. La cassetta era sparita dal suo posto e giaceva poco distante aperta e vuota. Mancava un importo pari a tre milioni e cinquecentomila lire italiane.

Del fatto si riparlò al Tribunale presieduto dal dott. Gagliardi e composto dai giudici dott. Vecchioli e dott. Ruberto, p.m. dott. Tuvella, cancelliere Cassoli. Il rappresentante dell'accusa chiede che al giovane venga comminata una pena abbastanza severa: una pena di reclusione e duecentomila lire di multa. L'avv.

Giorgio Gheffer Wondrich che assiste l'autore del furto per la difesa chiede il minimo della pena con le attenuanti generiche e la concessione della libertà condizionale.

Il Tribunale lo giudica colpevole e gli infligge un anno e centoquindici lire di multa oltre al pagamento delle spese processuali.

Riprende la scuola di stenografia

Il 15 ottobre prossimo avrà inizio il 10° anno scolastico della scuola serale di stenografia «Enrico Noe» gestita dall'Unione stenografica triestina «Guido di Bani». I quattro corsi, come di consueto, saranno così articolati: 1.0 anno corso teorico, 2.0 anno corso teorico-pratico (con l'arrivo alla velocità), 3.0 anno corso pratico (con raggiungimento della velocità di 70 parole al minuto), 4.0 anno corso di specializzazione (per il raggiungimento di velocità superiori e preparazione per gare e concorsi).

Le lezioni saranno tenute nelle giornate di lunedì e giovedì dalle 19 alle 20 nella sede della scuola «Felice Veneziani», di piazza Vecchia 1, succursale dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», e avranno la durata dell'anno scolastico.

Si ricorda che alla fine di ogni anno scolastico sarà rilasciata agli allievi che avranno superato gli scrutini un diploma attestante i risultati conseguiti. Le iscrizioni saranno accettate nei giorni 1, 2, 3 ottobre dalle 19 alle 20 nella scuola «Veneziani» (accanto alla questura centrale).

Rimborso di ritenute sulle pensioni

A seguito delle dichiarazioni fatte dal ministro Scotti in merito al problema della decurtazione dell'indennità integrativa speciale attuata, a decorrere dal 1.0 gennaio di quest'anno, sulle pensioni dei dipendenti pubblici che, contemporaneamente al lavoro, svolgono attività lavorativa subordinata o che siano contemporaneamente titolari di più di una pensione, i patronati Inas, Inca, Uilp, invitano gli interessati a presentare nelle loro sedi le domande relative alla riduzione della trattenuta sulla pensione e al rimborso, per l'anno 1978, della trattenuta già effettuata e che, secondo le stesse interpretazioni del ministro, deve ritenersi illegittima.

Come al ministero — E' stato emesso il bando di concorso per l'ammissione, mediante esame scritto, alla frequenza del corso biennale di specializzazione per il personale direttivo e docente delle scuole materne della vista previsto dal d.m. 3-8-77 per gli anni scolastici 1979-80 e 1980-81. Il bando è visibile nella segreteria dell'Istituto «Ritmi» e nelle scuole cittadine e regionali.

UN CONVEGNO DELLA PRO SENECTUTE A DUINO NEI PROSSIMI GIORNI

Tutto il mondo è assillato dal problema degli anziani

La condizione di disagio degli anziani nella società moderna e il volontariato, inteso come aiuto morale e sociale, è l'argomento che sarà dibattuto durante il II Convegno nazionale organizzato dalla Pro Senectute di Trieste, nei giorni 29 e 30 settembre nella storica cornice del castello di Duino gentilmente messo a disposizione dal principe Raimondo della Torre e Tasso.

Al convegno presenzieranno le maggiori autorità, il governatore del distretto del Lions Club avv. Riccio, i rappresentanti dei servizi club triestini e le delegazioni della Pro Senectute di Venezia e Treviso che, come la consorella che li ospita, traggono la loro origine dai Lions Club.

Questa iniziativa si affianca ad altre già programmate e vari livelli ed ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità, sui problemi

della terza età che, non solo nella nostra città, hanno carattere prioritario e fondamentale (a Trieste si contano più di centomila anziani), ma in tutto il mondo tanto da essere ormai considerato un fenomeno, di dimensioni allarmanti.

Nei pomeriggio di sabato 29 avranno inizio i lavori, a cui parteciperanno noti docenti e studiosi di gerontologia quali, il prof. Alessandro Marco Mardina dell'Università di Milano che tratterà il tema «L'anziano ammalato nei servizi infermi e il volontariato»; la prof. Mariantonietta Anselmi Casali dello stesso Ateneo, parlerà «Dell'anziano sano nei servizi aperti e il volontariato», mentre il prof. Adolfo Porro di Venezia parlerà sull'attività e il ruolo della Pro Senectute di Venezia nell'assistenza degli anziani.

Nella mattinata di domenica 30 i lavori proseguiranno con la formulazione di un progetto

di base per la Pro Senectute nazionale e di un documento di sensibilizzazione sul problema degli anziani da presentare alle massime autorità nazionali e in sede parlamentare. Alla discussione che ne seguirà prenderanno parte i delegati di Venezia e Treviso e di altre associazioni similari provenienti da tutta Italia per illustrare le esperienze fatte e i risultati ottenuti dalle rispettive comunità.

Il Convegno apre simbolicamente l'anno internazionale dell'anziano, il 1980; è il primo del genere in Italia a carattere nazionale, ed esso l'anno prossimo sarà seguito un'altra iniziativa, sempre nella nostra città, a cui hanno già dato la loro adesione eminenti studiosi stranieri. Questo è un dato di rilevante importanza poiché evidenzia l'universalità del problema.

P. B. B.

È MORTA AD ABANO NERINA MADONNA PUNZO DIRETTRICE DEL FAMOSO «TOMMASEO»

Seppe ridare all'«antico caffè» il ruolo di cenacolo culturale

Nerina Madonna Punzo non è più. E' morta alcuni giorni or sono in una clinica di Abano. Era nata a Catanzaro, ottantacinque anni or sono da una nobile famiglia di tradizioni giuridiche.

Fin dal 1919 si stabilì a Trieste e nella nostra città ebbe modo, nel corso degli anni, di legare il suo nome a tutta una serie di iniziative commerciali, filantropiche e culturali. Era una donna dotata di un carattere molto forte, e di una carica umana eccezionale. Molto sicura di sé, sapeva incutevole soggezione e rispetto, e nei rapporti di lavoro sapeva essere dritta, autoritaria ma nello stesso tempo dolce e gentile anche nei contatti col personale.

Dal 1919 fino al 1973 ha assunto la gestione del Ristorante alla Stazione (unitamente al marito fino al 1943 e poi da sola) azienda che se non ha al giorno d'oggi una grossa importanza commerciale, ebbe indubbiamente nei decenni scorsi per il fatto di essere posta in una città di confine, frequentata da mille vicissitudini.

Sempre attorno agli anni Venti la signora Punzo assieme al marito ottenne dalle Ferrovie ungheresi la concessione del Ristorante alla Stazione di Trieste, locale che dal 1926 al 1943, non essendo aperto al pubblico, servì a riunire soprattutto legionari e patrioti italiani.

Negli ultimi anni cruciali della seconda guerra mondiale (prime salite alla Vezia e Trieste, via nuova alla Nord-Ovest del Civetta, Campione di Val Montanina fin sotto il ballatoio ecc.) Ed anche Ozzio; e compagni avevano sentito la necessità di affinare la loro tecnica nella palestra di Val Rosandra; ne fu fedita una «via Ozzio» sotto il Cinalone.



La signora Nerina Madonna Punzo durante una manifestazione benefica di cui fu animatrice.

degli italiani provenienti dall'Istria trasformò la stazione in una specie di campo di raccolta. Nerina Punzo, di sua iniziativa, provvide all'istituzione di un pronto soccorso di fortuna e alla distribuzione di medicinali.

E' sempre stata pronta a collaborare a opere assistenziali filantropiche e di beneficenza. Ricoprì anche cariche pubbliche e sindacali e nel 1966 il Capo dello Stato la insignì del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica.

Negli ultimi anni della sua vita, volendo sposare il commercio con la cultura, la signora Punzo prese in gestione

il «Tommaseo», uno dei caffè storici d'Italia, costruito nel 1831. L'intenzione era quella di restituire all'antico caffè il suo ruolo di punto d'incontro e di fulcro della cultura cittadina.

Così dal 1972 promosse nel «suo» caffè innumerevoli manifestazioni culturali alle quali presero parte l'Associazione «Arie» pro Arie, la «Società di Minerva», la «Società artistica letteraria», l'Associazione «Appuntamenti musicali» e ospiti provenienti da altre città italiane.

Accolse entusiasticamente la proposta di Lucio De Veglia di raccogliere in un giornale note, commenti e storia di un

antico caffè attraverso le testimonianze delle varie associazioni operanti. Nacque così «Lettere da un antico caffè», periodico letterario e di varia umanità.

L'ampia sala pubblica — come a lei piaceva definire il «Tommaseo» — sotto la direzione della Punzo ha così potuto ritrovare atmosfere di antiche tradizioni che altrimenti sarebbero andate perdute, come tanta altra parte di storia triestina.

Certamente Nerina Madonna Punzo ha lasciato una generosa e prestigiosa eredità culturale. Si spera non vada perduta.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI	MINIMO	MASSIMO
BARBABETTOLE	(—)	(—)
BIETTOLE DA TAGLIO (CELEVO)	180 (300)	480 (600)
CITRULLI	230 (400)	460 (600)
CUCCHIA CATALOGNA	300 (400)	360 (500)
RADICCHIO VERDE	200 (1800)	1200 (2500)
CIPOLLE BIANCHE	220 (—)	460 (—)
FAGIOLINI	400 (—)	800 (—)
LATTUCHE	360 (800)	720 (2500)
MELANZANE	230 (—)	575 (—)
PATATE	140 (—)	350 (—)
POMODORI COSTOLUTI	230 (300)	288 (450)
SEDANI VERDI	330 (—)	600 (—)
PEREPIRONI	230 (—)	605 (—)
ZUCCHINE	288 (400)	320 (500)

FRUTTA	MINIMO	MASSIMO
UVA	230 (—)	690 (—)
BANANE	935 (—)	990 (—)
FICHI D'INDIA	575 (—)	748 (—)
PERE	345 (—)	805 (—)
MELI	230 (—)	805 (—)
MELONI	330 (—)	805 (—)
PESCHE	345 (—)	920 (—)
ARANCE	633 (—)	805 (—)

(*) Listino prezzi del 24-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 24-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 25-9-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE	MINIMO	MASSIMO
FRANZINI	(—)	(—)
CEPALI	1800 (—)	2000 (—)
GUATI GIALLI	700 (1280)	2300 (2800)
MOLE	2000 (5600)	6000 (5600)
MORASORE	16000 (18000)	8500 (18000)
ORATE	16000 (18000)	16000 (24000)
PALOMBI	(—)	(—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	(—)	(—)
BIORNI	3000 (4400)	8000 (18000)
ROSPO (CODE DO)	(—)	(—)
SARDINELLE	400 (—)	400 (—)
SARDINI	(—)	(—)
SCOROMBI	(—)	(—)
TORNI	(—)	(—)
TROTE	2600 (3800)	2600 (3800)

CRUSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	(—)	(—)
CALAMARI	3500 (5600)	4000 (6400)
CANOCHE	4000 (6000)	4000 (6000)
CAPELUNGHE	2200 (—)	2200 (—)
CAPELUNGHE	(—)	(—)
MITTE (PECO)	(—)	(—)
SCAMPI (CODE)	(—)	(—)
SEPIE	2300 (3600)	3700 (4800)

Aluteci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pletà, 19 - Tel. 772662

LA DELEGAZIONE TRIESTINA A ROMA DAL MINISTRO

Oggi sul problema Sirt l'incontro con Bisaglia

Votato all'unanimità alla Regione un ordine del giorno per chiedere una soluzione definitiva della vertenza

Si incontra stamane a Roma con il ministro dell'Industria Bisaglia, incaricato dal presidente del consiglio, on. Cossiga, la delegazione triestina per la Sirt, composta da rappresentanti politici e sindacali e da esponenti regionali.

Alla riunione nella capitale, fissata alle ore 12, saranno presenti i parlamentari triestini onorevoli Gruber Benico, Cuffaro e Tombesi, e la senatrice Gherbez, il presidente del consiglio regionale, Colli; l'assessore Rinaldi, i segretari delle confederazioni provinciali, Degras, di Turo e Gialuz; e i rappresentanti del consiglio di fabbrica della ex Vetrol. All'incontro dovrebbe intervenire, oltre al ministro Bisaglia, anche il direttore generale del ministero dell'Industria, l'arbone, dirigenti dei ministeri del Tesoro e del Lavoro e rappresentanti del l'icp. Il presidente del consiglio regionale, Colli, presenterà nell'occasione, su mandato del capigruppo consiliari, al ministro Bisaglia l'ordine del giorno votato ieri mattina dall'assemblea legislativa del Friuli-Venezia Giulia.

Il documento, che ha raccolto l'unanimità, richiede esplicitamente al governo, in relazione alla situazione della Sirt, il mantenimento e l'attuazione degli impegni assunti, tramite tutte le azioni e gli interventi necessari a garantire, con la realizzazione del progetto di riconversione dello stabilimento, una nuova importante iniziativa produttiva a Trieste» afferma, altresì, l'indisponibilità necessaria che la riunione odierna debba avere assolutamente carattere risolutivo al fine del concreto avvio della riconversione, in quanto «è detto-ogni ulteriore rimora, rinvio o ritardo o inadempienza renderebbe inattuabile il progetto per l'aumento dei costi e insostenibile la situazione dei lavoratori della Sirt».

L'ordine del giorno, richiama, nella sua prima parte, l'iter del progetto di riconversione della ex Vetrol, ribadisce «le istanze ripetutamente espresse dalle rappresentanze parlamentari, dalla Regione e dalle organizzazioni sindacali alla presidenza del consiglio dei ministri e ai ministri competenti per il superamento delle persistenti difficoltà» e ciò dopo aver detto: «oramai improcrastinabile, per motivi economici e sociali, l'attuazione del progetto di riconversione della Sirt» dopo 52 mesi dalla cessazione dell'attività e di cassa integrazione per i dipendenti.

Il testo approvato dal Consiglio regionale riassume i temi emersi dal dibattito che è seguito alla comunicazione giuntata fatta dall'assessore regionale all'Industria e commercio, Rinaldi.

Rinaldi ha preso la parola all'inizio della seduta, essendo la trattazione del problema della Sirt stata fissata al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori consiliari. L'assessore all'Industria ha criticato le riserve avanzate sul progetto di riconversione dall'icp (l'istituto di credito pubblico che lo

deve finanziare per 24 miliardi), ha chiesto che il Governo, sulla cui competenza è devoluta la soluzione per la Sirt, dia corso ai suoi impegni, ha ricordato che dall'incontro odierno deve emergere una soluzione definitiva e positiva per la Sirt.

Nel dibattito in aula sono intervenuti, dichiarandosi favorevoli all'ordine del giorno sulla Sirt sottoscritto da tutti i gruppi i consiglieri Pittoni (Psi), Mozzati (Msi), Stoka (Usl), Vespasiano (Psd), Giurini (Lp), Rossetti (Pci) e Vignini (Dc). Negli interventi è stato dato atto alla Regione, e all'assessore all'Industria e commercio in particolare, di aver fatto tutti i passi necessari alla soluzione della vertenza.

E' stata chiamata in causa l'attuale responsabilità del governo per una conclusione

del problema che — ha detto il comunista Rossetti — è ora squisitamente politica, e sulla quale si basa la credibilità del Governo per Trieste. Nel dibattito è stato anche sottolineato come il caso della Sirt assuma una particolare importanza per il rafforzamento del comparto industriale triestino.

Concerto d'arpa

Venerdì sera, alle 18, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, per la Fidapa, Aurora Paoli e Barbara Fauman, allieva della professoressa Giuliana Stecchini, sosterranno un concerto d'arpa. Verranno eseguite musiche di L.V. Deiden, A. Zecchi, J. Gartenlaub, A. Suriani, F.J. Nadermann, J. Ibert, M. Tournier. L'ingresso sarà limitato alla capienza della sala.

IL MAESTRO ALFRED ERNEST MONARO È FIGLIO DI EMIGRATI

Trombettista triestino dirige la «Show Band»



Il maestro Monaro, che stasera, alle ore 19.45 in piazza Unità terrà un concerto con la «Show Band» da lui diretta.

Questa sera, subito dopo le operazioni di attracco dell'incrociatore «Uss Albany», il cui arrivo a Trieste è previsto per le 18, i primi a scendere a terra saranno i marinai suonatori della «Show Band» della VI Flotta Usa che si esibiranno in un concerto bandistico in Piazza Unità d'Italia.

Il programma del concerto, che dovrebbe iniziarsi verso le

19.45, è tratto dal vasto repertorio del complesso che comprende musica rock, jazz, folk, pop e marce militari. Inoltre, da alcune settimane, la «Show Band» sta provando un pezzo che verrà eseguito quale speciale omaggio alla cittadinanza. Si tratta della canzone «Le ragazze di Trieste», che il direttore della banda, Alfred Ernest Monaro, ha voluto includere nel programma per ragioni affettive.

Monaro infatti, nato a New York nel 1943, è figlio dei triestini Angelo e Lucia e nella nostra città ha ancora numerosi parenti.

Alfred Monaro incominciò a suonare la tromba quando era ancora un ragazzo. Dopo aver completato gli studi alle medie superiori di Elmsford e al Fredonia State College di New York, si arruolò in marina nel 1963 e per un anno frequentò la scuola di musica di Washington. Durante il periodo di assegnazione alla banda del comando delle forze alleate del Sud-Europa a Napoli, Monaro ebbe la possibilità di perfezionarsi, quale suonatore di tromba, al locale conservatorio «San Pietro» sotto la guida di Renato Marini.

Monaro fu congedato dalla marina nel 1967 con il grado di sottufficiale e iniziò subito una felice collaborazione con la orchestra di Jimmy Dorsey e di Larry Elgart. Due anni più tardi vinse una borsa di studio all'Università di Miami dove si laureò nel 1972. Durante gli anni universitari non rinunciò alla sua attività di concertista, suonando con Sammy Davis Jr., Danny Thomas, Gordon McRae, Rich Little, Mitzi Gaynor e con il complesso «The Temptations». Dopo la laurea, fu impegnato in una tournée con Guy Lombardo e la sua orchestra.

Rientrato in marina nel 1973, fece parte della banda del comando della flotta Usa nel Pacifico. Fu in quel periodo che venne chiamato a bordo dell'Uss «Arizona» per eseguire un assolo di tromba nel corso di una particolare cerimonia commemorativa di Pearl Harbour, alla presenza dell'ex presidente Gerald Ford. Sempre alla Flotta Usa, Monaro compose la musica per un balletto («Butterflies for Christopher») messo in scena dalla compagnia «Music in Motion» di Honolulu.

Due anni or sono, Monaro conseguì il diploma di direttore di banda alla scuola di musica delle forze armate, prestando poi servizio all'ufficio personale della marina a Washington. Dal maggio 1978 è vice direttore e «cerimoniale conductor» della «Show Band» della VI Flotta.

Dopo il concerto di Trieste, la «Show Band» suonerà anche

SABATO RIUNIONE DEGLI SKAL CLUB

Operatori turistici nella cornice gradese

Il consiglio nazionale degli Skal club d'Italia che è formato dai presidenti dei venti club esistenti, terrà la sua sessione autunnale a Grado.

Lo Skal è un movimento che raccoglie a livello imprenditoriale o dirigenziale gli operatori privati e pubblici che operano nell'ambito del turismo. Presidente nazionale è il triestino Mario Samer, eletto a Genova dal congresso nazionale la scorsa primavera, che è anche presidente dello Skal Friuli-Venezia Giulia.

Come sede di questo «Summit» del turismo nazionale è stata scelta Grado per fare conoscere la nuova infrastruttura del palazzo del congresso, dove avranno appunto luogo i lavori, sabato e domenica, ai maggiori operatori di tutta l'Italia.

In questa assise, oltre a trattare problemi di carattere interno, sarà definito anche il programma del XXXI Congresso nazionale che si terrà a Siena nel Marzo 1980 e che avrà come tema congressuale «Musica e turismo». Tema oltremodo

stimolante per l'apporto che possono dare gli «Skalmen» trovandosi nella felice posizione di essere operatori e al tempo stesso anche fruitori di questo servizio culturale attualmente in notevole crisi per una molteplicità di fattori.

Premio letterario Friuli-Venezia Giulia

Stasera alle 18 nella sala «Giuseppe Bazzaro» in largo Papa Giovanni 6 (scalinata destra, secondo piano), avrà luogo la cerimonia della premiazione dei vincitori dell'undicesima edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia, che quest'anno ha avuto articolazione nei concorsi per un saggio letterario su autori del Friuli-Venezia Giulia e per un lavoro di ricerca sul tema «La lingua e i dialetti». Sono invitati gli iscritti e quanti sono interessati all'attività letteraria della regione.

Gemellaggio con Buie al vaglio di Duino

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina si riunirà venerdì alle 18 per prendere in esame l'ordine del giorno e una serie di punti aggiuntivi tra i quali: gemellaggio con il Comune di Buie; estensione del servizio di raccolta e asporto dei rifiuti solidi urbani alle frazioni di Silvia, Ternova Piccola e Medezza; determinazione del contributo a carico dei genitori degli alunni delle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1979-80.

CONDANNATO A UDINE Triestino diede in escandescenze sul treno bianco

Bere troppo whisky può anche far male, ma quando a questo si mescola pure della birra, allora le conseguenze sulla psiche possono anche essere imprevedibili. Lo ha imparato a sue spese, il triestino Roberto Gellicci, di 19 anni, abitante a Trieste in via Tullio Mayer 11, il quale è stato condannato in pretura a Udine a un mese di reclusione e a 40 mila lire di ammenda per danneggiamento e manifesto stato di ubriachezza.

Domenica 11 febbraio scorso il Gellicci, dopo essersi abbandonato a sproporzionate bevute di birra e whisky era salito sul treno che da Tarvisio riporta a Udine i numerosi sciatori che settimanalmente si recano nella località sportiva invernale per trascorrere una giornata sui campi di neve.

Il Gellicci, che sul treno aveva avuto un comportamento non certo ortodosso, era stato invitato a entrare in uno scompartimento e a starsene calmo. Per tutta risposta il giovane, sempre sotto gli effetti dell'alcol, aveva sferrato un violentissimo calcio contro la porta della scompartimento della carrozza infrangendola il vetro.

Germanico — Oggi dalle 17 alle 19.30 alla segreteria dell'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15, verranno accettate le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per i posti ancora disponibili.

PER UNA GARANZIA FIDEIUSSORIA

Legge regionale a favore del porto

Il Consiglio regionale ha ripreso la sua attività dopo la parentesi estiva. In apertura dei lavori, il capogruppo del Pci, Pascolati, ha ricordato la figura del senatore Pellegrini, scomparso oltre un mese fa, che fu vicepresidente dell'Assemblea regionale.

I lavori della seduta sono stati dedicati, secondo l'ordine del giorno, al dibattito sulle comunicazioni della Giunta in merito alla riconversione dello stabilimento Sirt-ex Vetrol (a parte), ad interrogazioni e interpellanze (hanno risposto gli assessori Rinaldi, Cocianni e Biasutti) e all'esame del disegno di legge di iniziativa giuntale per la prestazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

Il testo normativo, che anticipa il contributo statale di due miliardi e 300 milioni previsto dal decreto delegato n. 714 sul riordinamento dell'Eapt, emanato in attuazione della legge di Osmo, è stato votato all'unanimità.

Cronaca degli spettacoli Sinfonie d'autunno

Stasera al teatro «Verdi» s'inaugura la stagione

S'inaugura stasera al teatro Verdi la Stagione sinfonica d'autunno a prezzi popolari. L'orchestra del teatro Verdi sarà impegnata nell'esecuzione della Sinfonia n. 2 di M. Clementi, nel Concerto gregoriano per violino e orchestra di O. Respighi e nella sinfonia n. 4 di minor «Tragica» di F. Schubert. Il direttore sarà Valerio Pappi, romano, già applaudito due anni orsono al «Verdi».

Pappi si è diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia in composizione, canto e quindi direzione d'orchestra con Franco Ferrara, perfezionandosi ai corsi tenuti dallo stesso a Venezia ed a Siena. Nel 1972 ha ottenuto, quale unico italiano su sei finalisti, il terzo premio al Concorso fiorentino dell'«Albano». La sua attività concertistica si è svolta con le Orchestre della RAI di Roma e di Napoli, con la Sinfonica Siciliana, con quella del Comune di Genova, del «Massimo» di Cagliari, dell'«Angelicum» della



Fernanda Selvaggio questa sera violino solista. (Foto De Rosa)

«Haydn» di Bolzano, di Catania e Palermo.

Il solista nel Concerto gregoriano di Respighi sarà Fernanda Selvaggio. Fernanda Sel-

vaggio, nata a Montefalcone ma proveniente da una famiglia pugliese di musicisti, è stata allieva di Gianni Pavovich, alla cui prestigiosa scuola si è diplomata a pieni voti al conservatorio di musica «Tartini».

Presente fin da giovanissima sulle scene concertistiche nazionali ed estere, è risultata vincitrice di varie importanti competizioni (Rassegna nazionale di Vittorio Veneto negli anni 1964 e 1965 e Rassegna giovani concertisti del 1966) e si è anche segnalata in alcuni concorsi nazionali. Ha svolto una qualificata attività concertistica pubblica e radiofonica come solista, in duo ed in famosi complessi quali «I virtuosi di Roma», diretti da Renato Fucini, con i quali ha effettuato anche varie tournée in Europa, riportando sempre significativi successi di critica e di pubblico. Dal 1976 si alterna come violino di spalla dell'orchestra del Teatro comunale «Verdi» e attualmente, oltre a ricoprire tale ruolo, è il primo violino solista del «complesso da camera» del teatro e dell'«Ensemble Boccherini di Trieste».

La canzone triestina Domani il festival

Prende il via domani sera in una taverna cittadina la seconda edizione del Festival della nuova canzone triestina. Verranno presentate sedici nuove canzoni affidate ad altrettanti interpreti, prescelti da un'apposita commissione tra una cinquantina di brani inediti in dialetto. Domani sera verranno eseguite le prime otto canzoni, mentre le altre otto in gara verranno presentate da altrettanti interpreti, seconda serata di semifinale. Accederanno alla serata conclusiva di sabato le quattro canzoni più votate di domani sera e di dopodomani.

Per la designazione delle canzoni la votazione sarà affidata allo stesso pubblico, mentre un percentuale di voti verrà affidata anche nella proporzione di un altro dieci per cento rispetto ai voti espressi da parte degli spettatori — a una giuria di competenti musicologi e musicisti.

Sabato infine verrà proclamata la canzone vincitrice cui verrà assegnato il «Gran trofeo Dreher». Alle altre sette canzoni finaliste verranno conferiti premi d'onore e di merito.

IL CORO DI EDDA CALVANO

Bellezza melodica delle voci bianche

Nel tempio evangelico è tornato il Coro di voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano per un concerto nel quadro del Settembre musicale. I riconoscimenti piovono anche in questi ultimi tempi sul complesso giovanile diretto dall'inconfondibile Calvano, sono indicatori del grado di fusione e di disciplina raggiunto dai numerosi suoi componenti. Altrettanto riconoscibile appare negli adolescenti venga convogliata, attraverso un'adeguata preparazione stilistica, all'interpretazione più aderente. In questo lavoro, anche se la qualità sonora del timbro appare perfezionabile, emergono le doti di musicalità e di slancio che fanno delle «Voci bianche» un complesso vivo e palpitante.

Qualche spezzettatura nel fraseggio non ha infirmato la bellezza melodica delle «Laudi alla Verine» di Verdi, mentre nel canto di Kodaly e nei due momenti di Viozza («Ninna nanna gradese» e «Notte») sono apparsi indiscutibili ritmo ed intonazione.

Nella seconda parte della serata, dopo una breve, magica pagina di Salzedo intitolata «Chanson de la nuit», figurava il brano più impegnativo: «A Ceremony of Carol» di Britten, in cui ha svolto un ruolo determinante, dimostrando magistero strumentale, l'arpista giapponese Yoko Nagae. Le voci acute appaiono qui sfruttate con abile e moderna maestria, eloquentemente indicativa del cammino artistico percorso da Britten. La mano delicata del musicista inglese traduce con gusto sottile e raffinato il fascino di lontane civiltà riuscendo a farsi circondare di commovente e poesia.

Molti applausi hanno accolto ogni esecuzione del Coro e particolari consensi sono stati indirizzati alla solista ed al direttore dopo il brano di Britten.

La vita nel porto Traffici con la Cina

Due navi cinesi arrivano mensilmente nel nostro porto per normali operazioni commerciali, in prevalenza di imbarco. Nel primo semestre dell'anno hanno manipolato circa 30 mila tonnellate di merci, composte da prodotti siderurgici di produzione friulana ed austriaca, da filati italiani, da vari prodotti della Montedison, dai perlini o macchine smuoviterre di provenienza italiana.

Generalmente le navi cinesi non sbarcano nel nostro porto, salvo due eccezioni: la «Lian Yun Shan», che sta attualmente scaricando nel Fucio franco nuovo 7 mila ton. di riso per conto cecoslovacco, e il cargo «Liming», atteso qui per il giorno 30 per sbarcare mille ton. di bauxite, 500 ton. di magnesite calcinata e 300 ton. di varie. Le due linee cinesi sono rappresentate nel porto dalla «Amat».

Navi della Sarliss fra Trieste e il Levante

E' da oltre un ventennio che la compagnia Sarliss Line del Fucio, di cui è titolare M. Sarliss, esplicita linee regolari per tutto l'arco levantino, dalla Grecia fino ad Alessandria.

La compagnia ellenica ha in esercizio attualmente dodici cargo, aventi portate medie di circa duemila tonnellate di traffico a regime. Al momento le navi non accolgono contentori.

Normale la routine delle navi albanesi

Il traffico fra l'Albania ed il nostro porto continua nella sua normale «routine» con una media di tre arrivi al mese. Il traffico non è intenso e si aggira sulle 20 mila tonnellate annue, dato che, ad esempio, i traffici con la Cecoslovacchia si rivolgono di preferenza verso gli scali jugoslavi, dove ottengono condizioni più favorevoli che da noi.

LA LUNGA STORIA DI UNO SCALO CHE NON FUNZIONA A DOVERE

Nel cantiere dell'aeroporto di Ronchi le realizzazioni non sono coordinate

2

I lavori di riqualificazione delle piste di volo, allo scalo aereo regionale, dovrebbero concludersi, finanziamenti permettendo, entro l'anno prossimo e forse già nel primo semestre del 1980. Sono già stati completati, da parte della ditta appaltatrice, la Farsura, i lavori sulla pista sussidiaria, mentre è stata portata a tremila metri la pista principale. La parte «vecchia» di quest'ultima è però ancora da riqualificare.

Tra le strutture già completate, ricordiamo l'impianto per i voli notturni che comprende, oltre alla cabina elettrica di alimentazione, la segnalazione luminosa sulle piste, gli apparati «a-vista» e, sulla «principale», i «T-oasis» e il sentiero luminoso di avvicinamento.

In questi giorni entrano inoltre in funzione i nuovi far per l'illuminazione «a giorno» del piazzale aeromobili, di fronte alla palazzina partenze. Si è inoltre provveduto alla sistemazione della rete fognaria e di quella irrigua (col «tombamento» di alcuni canali). Le opere completate sono costate quasi dieci miliardi di lire (precisamente, sei miliardi, oltre alla revisione-prezzi).

Sono in via di completamento il forno inceneritore e l'impianto di depurazione e la nuova caserma dell'Arma aeronautica. Queste realizzazioni non vengono messe a punto dalla Farsura. Sarebbe invece stato bene evitare le molte incongruenze che si sono verificate allo scalo aereo regionale se il Ministero avesse incaricato dell'esecuzione di tutte le opere una impresa sola.

Sarebbe in tal caso stato più improbabile, ad esempio, che la medesima impresa avesse costruito, magari contemporanea-

neamente (come in pratica è avvenuto) la nuova caserma

dei Vigili del fuoco e la torre di controllo che ora, come detto nel precedente servizio, non riesce a «vedere», causa appunto la caserma, un tratto della pista sussidiaria. La torre di controllo, in un primo tempo, avrebbe dovuto sorgere nell'area poi destinata all'edificio dei pompieri.

Per quanto riguarda la nuova caserma dell'Aeronautica militare che, con la revisione prezzi dovrebbe costare quasi un miliardo di lire, si tratta di una realizzazione più che necessaria: 4 miliardi, da anni, sono sistemati in costruzioni di

campo, senz'altro poco funzionali e igieniche.

Tornando alla torre di controllo, di cui ci siamo ampiamente occupati qualche giorno fa, è da dire che bisognerà urgentemente soprallevarla di circa sei metri il manufatto, altrimenti si corre il rischio di ritrovarsi con un «monumento inutile». Ma non è questa l'unica opera eseguita allo scalo di Ronchi senza il minimo coordinamento con le altre strutture.

Il forno inceneritore e l'impianto di depurazione si stanno costruendo in una zona che il piano regolatore aeroportuale, messo a punto dal Consorzio, prevedeva a parcheggio, in

un'area cioè finitima a quella già da tempo destinata al

posteggio delle autovetture. Questa realizzazione, che costerà circa mezzo miliardo di lire, renderà certamente più problematica la sistemazione di altre aree a parcheggio a questo fatto potrebbe domani rivelarsi un ostacolo, allorché si cercherà di far passare da Ronchi il traffico merci da e per le industrie della Regione.

E ciò è un peccato, dato che a Ronchi non si trattava di adattare vecchie strutture già esistenti, ma praticamente di costruire ex-novo uno scalo.

R.L.R.

(Continua)

La nuova caserma dei vigili del fuoco, che impedisce alla nuova torre di controllo di «vedere» la pista sussidiaria, l'unica attualmente agibile allo scalo aereo regionale.

La nuova caserma dei vigili del fuoco, che impedisce alla nuova torre di controllo di «vedere» la pista sussidiaria, l'unica attualmente agibile allo scalo aereo regionale.

La nuova caserma dei vigili del fuoco, che impedisce alla nuova torre di controllo di «vedere» la pista sussidiaria, l'unica attualmente agibile allo scalo aereo regionale.

La nuova caserma dei vigili del fuoco, che impedisce alla nuova torre di controllo di «vedere» la pista sussidiaria, l'unica attualmente agibile allo scalo aereo regionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL «GROTESCO» DI CHIARELLI CON TIERI-LOJODICE

La maschera e il volto
rispolverati, non aggiornati

ROMA — «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli, capolavoro del teatro grottesco italiano, non più rappresentato da molti anni, tornerà sulle scene ad opera della Compagnia stabile delle arti, formata da Aroldo Tiersi e Giuliana Lojodice che lo reciteranno, a partire dal 3 ottobre prossimo, con debutto ad Arezzo, nei principali teatri italiani. Ne sarà regista Edmo Fenoglio, che per la stessa compagnia ha allestito l'anno scorso «Le pillole d'Ercole».

Fenoglio, nel corso di una conferenza stampa, ha detto di aver posto in evidenza l'affascinante ambiguità della commedia, intesa come rifiuto di autodefinizione, di presa di coscienza, e come gioco costante ininterrotto fra pubblico e privato. «Una commedia della chiacchiera» — ha precisato — «una maschera della società che può benissimo essere in sintonia con il pubblico di oggi».

Dopo aver ricordato che «La maschera e il volto» fu il lavoro che maggiormente colpì Luigi Pirandello (tanto da restare influenzato), e che lo stesso Pirandello sul finire degli anni Venti lo riprese al teatro «Odeon» di Roma, (la «prima assoluta» si era avuta nel 1915, all'«Argentino»), ha aggiunto: «Non ho operato sul testo nessun adattamento o aggiornamento. Il linguaggio resta con tutte le sue «maschere» e quel d'epoca del suo autore. Soltanto il testo fine, così com'è nel testo, lo ho rivisto, e senza negarlo lo rifiuto come conclusione d'opera. Si tratta, in effetti, di una commedia che non finisce perché nessuno dei personaggi vuole una vita che non sia quella comoda a cui sono abituati. La maschera e il volto, il sociale e l'istintivo, le buone maniere, la morfologia, la sintassi del salotto. Tutte definizioni che adesso tornano d'attualità».

Gli interpreti, oltre a Tiersi e la Lojodice, sono Alessandro Ninci, Gianfranco Barra, Antonio Meschini, Vanna Busoni, Nicoletta Langosco, Maurizio Ratti, Francesco Santilli, Vello Carrara, Carlo Cosolo, Laura Saraceni. Scene e costumi di Lucio Lucitelli, musiche di scena di Mario Migliardi.

Dopo il debutto ad Arezzo, «La maschera e il volto» inaugurerà la stagione della «Perpallio» di Firenze, quindi, il 16 ottobre, sarà a Milano, per proseguire in altre località della Lombardia, del Veneto, e a Bologna. Il 16 dicembre sarà al «Teatro delle arti» di Roma dove resterà fino a metà febbraio. La tournée proseguirà a Napoli, Genova, e si concluderà a Torino.

Nella foto: la Compagnia Tiersi-Lojodice riunita con il regista Edmo Fenoglio.

Video
Dopo e oltre Freud

Rete 1

«Kojak» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Si intitola «Anatomia di un incendio» il telefilm poliziesco della serie che ha per protagonisti Telly Savalas, il calvo Maciste americano di origine greca che, per l'occasione, ha abbandonato i panni del malvivente per vestire quelli del poliziotto. Kojak deve indagare su un misterioso incendio che ha distrutto una fabbrica in qualche modo alla produzione della droga.

«Antenna: il teatro dell'angoscia» (Rete 1, ore 21.30, colore) — Prosegue per la rubrica curata da Federico Fazzuoli, Emilio Sanna e Rosanna Faraglia, il «Viaggio nella psicanalisi». La trasmissione è firmata questa settimana da Nello Risi con la collaborazione di Maria Sella. Risi presenta alcune esperienze del movimento psicoanalitico che si sono staccate da Freud e lo hanno contestato quando non lo hanno integrato e reinventato, come i seguaci di Lacan.

Rete 2

«La mano sugli occhi» (Rete 2, ore 22.05, colore) — Seconda puntata (intitolata «Il secondo giorno») dello sceneggiato di Troisi e Sgarbi tratto dal romanzo di Carlo Ginzburg di Andrea Camilleri. Regista, Pino Passalacqua. Protagonista Leopoldo Trieste. Vito non capisce il motivo dell'attentato, ma il maresciallo, che cerca un legame fra i due fatti, scopre che la vittima era un corriere della droga. Vito va a casa del dottor Scimmi, padre della bella Carmela che l'ha invitato. Stranamente Scimmi gli offre una cifra iperbolica per la cessione del

Amari bilanci
di uomini grigi

ROMA — Vittorio Gassman, uomo politico, Marcello Mastroianni, giornalista, Serge Reggiani, alto funzionario televisivo, Stefano Satta Flores, critico cinematografico, Ugo Tognazzi, produttore, Jean Louis Trintignant, sceneggiatore. Questi i personaggi che, insieme con le rispettive mogli, popolarono «La terrazza» di Ettore Scola, un film su una generazione prossima alla pensione che, dietro il paravento di una emondità di sinistra, fa il bilancio, tutto sommato amaro, del passato.

Leggendo le professioni non ci si può sottrarre alla tentazione di domandare a Scola chi si nasconde realmente dietro le maschere degli attori: «Nessuno in particolare» risponde il regista anche se aggiunge di aver pensato «in un primo tempo di affidare i ruoli a personaggi reali, come i giornalisti, i politici, i giudici. Ma poi ha preferito lavorare con attori professionisti. Qualcuno «vero» comunque c'è: lo storico Lucio Villari, il giornalista Mino Monicelli, il regista Ugo Gregorini, lo sceneggiatore Age e qualcun altro.

Nel ribadire che Gassman non è né Berlinguer, né Trombadori, né Tortorella, che Mastroianni non è Bocca e così via, Scola precisa che sono, comunque, persone che hanno pesato sull'opinione pubblica ma che hanno ormai perduto ispirazioni, ansie, perfino dubbi. Hanno perso, in una parola, la creatività. A fronte di sono, invece, le donne: figure positive, diversificate di fronte al blocco, uniforme nella sua decadenza, degli uomini; ancora ricche di interessi, non solo le più giovani di loro ma anche le coetanee.

«Sarà un film satirico — aggiungono a una voce gli autori Age, Scarpelli e Scola che proprio nel mondo della satira hanno comune origine — che dirigerà le sue frecce anche contro le forme, il linguaggio, ematico ed oscuro con cui alcuni politici e alcuni giornalisti mediano gli avvenimenti. Un linguaggio che ha finito per essere murato da certe categorie che, nel rinnegare un linguaggio semplice, ma autentico, parlano con la propria voce ma non con le loro parole».

Violino — La violinista russo-israeliana Dora Schwartzberg ha vinto il primo concorso internazionale di violino «Città di Brescia» organizzato dalla Fondazione Romano Rognoni di Brescia in collaborazione con l'assessorato regionale alla cultura, i comuni di Brescia, Parma, Cremona, Gardone Riviera e Salsomaggiore. La prima è stata premiata con un assegno di 10 milioni di lire. Al secondo posto si è classificato il violinista torinese Massimo Martin. Al concorso hanno partecipato dodici concorrenti di nove paesi che si sono esibiti davanti ad una giuria internazionale, presieduta dal maestro Mario Zedler, e della quale faceva parte anche il maestro Adelberto Abbado, improvvisamente deceduto dopo i lavori per le prove finali del concorso.

Un altro «Vizietto»
con Tognazzi e Serrault

PARIGI — Il seguito del «Vizietto» sarà realizzato con protagonisti Michel Serrault e Ugo Tognazzi. Lo ha detto l'autore francese parlando del suo progetto di realizzare un film che ha inteso precisare di essere impegnato per due film italiani: uno con Tomas Milian e l'altro con Monica Vitti. Intanto si appressa ad interpretare con la regia di Pierre Tchernia l'adattamento cinematografico di uno spettacolo teatrale replicato più di cinquante volte insieme a Polaire che si intitola «Opération lagotché», mentre ora il film si chiamerà «La tele de l'autre».

Scoppia in un film
la terza guerra

LOS ANGELES — La Mirisch Corp. ha acquistato i diritti cinematografici di «La terza guerra mondiale» (agosto 1989), la pellicola sarà prodotta l'anno venturo per la Universal. Nel film (si spera) fantastico, vengono narrate le vicende che precedono lo scoppio delle ostilità, appunto nell'agosto dell'89, in seguito ad una serie di provocazioni sovietiche che portano al terzo conflitto mondiale combattuto, in un primo tempo, con armi convenzionali, ma che presto degenera in una guerra nucleare globale.

Il generale Sir John Hackett, ex comandante dell'esercito britannico sul Reno, è l'autore del libro da cui sarà tratto il film e che attualmente è un best seller negli Stati Uniti.

VIOLENO — Dimitry Sitkovsky, ventiquenne anni di età, di origine russa — ha vinto il concorso internazionale di violino «Città di Brescia» precedendo un austriaco di origine slovena e una violinista nipponica. A Sitkovsky va un premio di centomila dollari (oltre sei milioni di lire).

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione Sinfonica Autunno 1979. Oggi alle ore 20.30 concerto diretto dal maestro Valerio Pappalardo. Violonista: Fernanda Salvaggio. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31945).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per lo spettacolo al Politeama Rossetti, Sottoscrizione presso circoli scolastici, scuole, sindacati e la Biglietteria Centrale di Galleria Frotti. Conferme tirati entro il 6 ottobre.

ALDEBARAN d'essai. 16, 18, 20, 22: «I giorni cantati» di Paolo Pietrangeli, con Roberto Benigni, Mariangela Melato, Francesco Guccini, Ivan Della Mea, Giovanna Marini e Paolo Pietrangeli. Quanti anni e quante canzoni sono passati dal '68. In prima visione esclusiva dalla Mostra del Cinema di Venezia. Colore. V.m. 14.

FRANCESCO. 16, 18, 20, 22: «Rocky II» con Sylvester Stallone e Tobi Shure. FIDUCIARI. 15, 17, 19, 21: «Luce rossa» con Paolo Bonolis e Lella Costa. «Rocky» con Sylvester Stallone e Tobi Shure. V.m. 18 anni. Ultimi 4 giorni.

GRATIA. 17, ultima 22: «Dopo l'ultimo tango a Parigi» e «Novecento», «La luna» di Bernardo Bertolucci. «L'ultimo tango a Parigi» con Marilou, Tomas Milian, V.m. 18 anni. MIGNON. 16, 18, 20, 22: «Elvis il re del rock» con Kurt Russell e Shelley Winters. Scenari di Simon e Gertel. V.m. 18 anni.

AURORA. 17, 19, 21, 23: Nino Manfredi. «L'ultima notte» di E. Scola. «C'eravamo tanto amanti». Tecnicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Dustin Hoffman e Anne Bancroft in «Il laureato» con Katharine Ross. Premio Oscar per la miglior regia. Le bellissime canzoni sono cantate da Simon e Gertel. Tecnicolor, per tutti. Grande successo. Insieme con T. Curtis e R. Moore.

MUOVERSI «adesso. Hotel 9 Giulio». 16. Spettacolo drammatico entusiasmante! Bruce Lee, «La signora gentile» copiosa ancora. Tecnicolor. Vietato minori 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Tecnicolor. «Emmanuelle l'antivergine» con Sylvia Kristel, Umberto Orsini, Catherine Rivet. Una delicata storia d'amore... a tre. V.m. 18 anni.

ABBZIA. 16: Sconvolgente, violento, morboso: «Il uomo, la donna e la bestia» con J. Auriel e P. Montaner. V.m. 18 anni. Colore.

ALCIONE (tel. 76015). 15.30: «La voce di tarzo di San Fecchia». 16.30: «L'ultimo tango a Parigi». 17.30: «L'ultimo tango a Parigi». 18.30: «L'ultimo tango a Parigi». 19.30: «L'ultimo tango a Parigi». 20.30: «L'ultimo tango a Parigi». 21.30: «L'ultimo tango a Parigi». 22.30: «L'ultimo tango a Parigi».

Radio F.M. 101.69.700 MHz. 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario; 7.30: Carosello settimanale; 7.45: Fatti e fatti; 7.50: Notiziario; 8.00: Fatti e fatti; 8.15: Fatti e fatti; 8.30: Fatti e fatti; 8.45: Fatti e fatti; 9.00: Fatti e fatti; 9.15: Fatti e fatti; 9.30: Fatti e fatti; 9.45: Fatti e fatti; 10.00: Fatti e fatti; 10.15: Fatti e fatti; 10.30: Fatti e fatti; 10.45: Fatti e fatti; 11.00: Fatti e fatti; 11.15: Fatti e fatti; 11.30: Fatti e fatti; 11.45: Fatti e fatti; 12.00: Fatti e fatti; 12.15: Fatti e fatti; 12.30: Fatti e fatti; 12.45: Fatti e fatti; 13.00: Fatti e fatti; 13.15: Fatti e fatti; 13.30: Fatti e fatti; 13.45: Fatti e fatti; 14.00: Fatti e fatti; 14.15: Fatti e fatti; 14.30: Fatti e fatti; 14.45: Fatti e fatti; 15.00: Fatti e fatti; 15.15: Fatti e fatti; 15.30: Fatti e fatti; 15.45: Fatti e fatti; 16.00: Fatti e fatti; 16.15: Fatti e fatti; 16.30: Fatti e fatti; 16.45: Fatti e fatti; 17.00: Fatti e fatti; 17.15: Fatti e fatti; 17.30: Fatti e fatti; 17.45: Fatti e fatti; 18.00: Fatti e fatti; 18.15: Fatti e fatti; 18.30: Fatti e fatti; 18.45: Fatti e fatti; 19.00: Fatti e fatti; 19.15: Fatti e fatti; 19.30: Fatti e fatti; 19.45: Fatti e fatti; 20.00: Fatti e fatti; 20.15: Fatti e fatti; 20.30: Fatti e fatti; 20.45: Fatti e fatti; 21.00: Fatti e fatti; 21.15: Fatti e fatti; 21.30: Fatti e fatti; 21.45: Fatti e fatti; 22.00: Fatti e fatti; 22.15: Fatti e fatti; 22.30: Fatti e fatti; 22.45: Fatti e fatti; 23.00: Fatti e fatti; 23.15: Fatti e fatti; 23.30: Fatti e fatti; 23.45: Fatti e fatti; 24.00: Fatti e fatti; 24.15: Fatti e fatti; 24.30: Fatti e fatti; 24.45: Fatti e fatti; 25.00: Fatti e fatti; 25.15: Fatti e fatti; 25.30: Fatti e fatti; 25.45: Fatti e fatti; 26.00: Fatti e fatti; 26.15: Fatti e fatti; 26.30: Fatti e fatti; 26.45: Fatti e fatti; 27.00: Fatti e fatti; 27.15: Fatti e fatti; 27.30: Fatti e fatti; 27.45: Fatti e fatti; 28.00: Fatti e fatti; 28.15: Fatti e fatti; 28.30: Fatti e fatti; 28.45: Fatti e fatti; 29.00: Fatti e fatti; 29.15: Fatti e fatti; 29.30: Fatti e fatti; 29.45: Fatti e fatti; 30.00: Fatti e fatti; 30.15: Fatti e fatti; 30.30: Fatti e fatti; 30.45: Fatti e fatti; 31.00: Fatti e fatti; 31.15: Fatti e fatti; 31.30: Fatti e fatti; 31.45: Fatti e fatti; 32.00: Fatti e fatti; 32.15: Fatti e fatti; 32.30: Fatti e fatti; 32.45: Fatti e fatti; 33.00: Fatti e fatti; 33.15: Fatti e fatti; 33.30: Fatti e fatti; 33.45: Fatti e fatti; 34.00: Fatti e fatti; 34.15: Fatti e fatti; 34.30: Fatti e fatti; 34.45: Fatti e fatti; 35.00: Fatti e fatti; 35.15: Fatti e fatti; 35.30: Fatti e fatti; 35.45: Fatti e fatti; 36.00: Fatti e fatti; 36.15: Fatti e fatti; 36.30: Fatti e fatti; 36.45: Fatti e fatti; 37.00: Fatti e fatti; 37.15: Fatti e fatti; 37.30: Fatti e fatti; 37.45: Fatti e fatti; 38.00: Fatti e fatti; 38.15: Fatti e fatti; 38.30: Fatti e fatti; 38.45: Fatti e fatti; 39.00: Fatti e fatti; 39.15: Fatti e fatti; 39.30: Fatti e fatti; 39.45: Fatti e fatti; 40.00: Fatti e fatti; 40.15: Fatti e fatti; 40.30: Fatti e fatti; 40.45: Fatti e fatti; 41.00: Fatti e fatti; 41.15: Fatti e fatti; 41.30: Fatti e fatti; 41.45: Fatti e fatti; 42.00: Fatti e fatti; 42.15: Fatti e fatti; 42.30: Fatti e fatti; 42.45: Fatti e fatti; 43.00: Fatti e fatti; 43.15: Fatti e fatti; 43.30: Fatti e fatti; 43.45: Fatti e fatti; 44.00: Fatti e fatti; 44.15: Fatti e fatti; 44.30: Fatti e fatti; 44.45: Fatti e fatti; 45.00: Fatti e fatti; 45.15: Fatti e fatti; 45.30: Fatti e fatti; 45.45: Fatti e fatti; 46.00: Fatti e fatti; 46.15: Fatti e fatti; 46.30: Fatti e fatti; 46.45: Fatti e fatti; 47.00: Fatti e fatti; 47.15: Fatti e fatti; 47.30: Fatti e fatti; 47.45: Fatti e fatti; 48.00: Fatti e fatti; 48.15: Fatti e fatti; 48.30: Fatti e fatti; 48.45: Fatti e fatti; 49.00: Fatti e fatti; 49.15: Fatti e fatti; 49.30: Fatti e fatti; 49.45: Fatti e fatti; 50.00: Fatti e fatti; 50.15: Fatti e fatti; 50.30: Fatti e fatti; 50.45: Fatti e fatti; 51.00: Fatti e fatti; 51.15: Fatti e fatti; 51.30: Fatti e fatti; 51.45: Fatti e fatti; 52.00: Fatti e fatti; 52.15: Fatti e fatti; 52.30: Fatti e fatti; 52.45: Fatti e fatti; 53.00: Fatti e fatti; 53.15: Fatti e fatti; 53.30: Fatti e fatti; 53.45: Fatti e fatti; 54.00: Fatti e fatti; 54.15: Fatti e fatti; 54.30: Fatti e fatti; 54.45: Fatti e fatti; 55.00: Fatti e fatti; 55.15: Fatti e fatti; 55.30: Fatti e fatti; 55.45: Fatti e fatti; 56.00: Fatti e fatti; 56.15: Fatti e fatti; 56.30: Fatti e fatti; 56.45: Fatti e fatti; 57.00: Fatti e fatti; 57.15: Fatti e fatti; 57.30: Fatti e fatti; 57.45: Fatti e fatti; 58.00: Fatti e fatti; 58.15: Fatti e fatti; 58.30: Fatti e fatti; 58.45: Fatti e fatti; 59.00: Fatti e fatti; 59.15: Fatti e fatti; 59.30: Fatti e fatti; 59.45: Fatti e fatti; 60.00: Fatti e fatti; 60.15: Fatti e fatti; 60.30: Fatti e fatti; 60.45: Fatti e fatti; 61.00: Fatti e fatti; 61.15: Fatti e fatti; 61.30: Fatti e fatti; 61.45: Fatti e fatti; 62.00: Fatti e fatti; 62.15: Fatti e fatti; 62.30: Fatti e fatti; 62.45: Fatti e fatti; 63.00: Fatti e fatti; 63.15: Fatti e fatti; 63.30: Fatti e fatti; 63.45: Fatti e fatti; 64.00: Fatti e fatti; 64.15: Fatti e fatti; 64.30: Fatti e fatti; 64.45: Fatti e fatti; 65.00: Fatti e fatti; 65.15: Fatti e fatti; 65.30: Fatti e fatti; 65.45: Fatti e fatti; 66.00: Fatti e fatti; 66.15: Fatti e fatti; 66.30: Fatti e fatti; 66.45: Fatti e fatti; 67.00: Fatti e fatti; 67.15: Fatti e fatti; 67.30: Fatti e fatti; 67.45: Fatti e fatti; 68.00: Fatti e fatti; 68.15: Fatti e fatti; 68.30: Fatti e fatti; 68.45: Fatti e fatti; 69.00: Fatti e fatti; 69.15: Fatti e fatti; 69.30: Fatti e fatti; 69.45: Fatti e fatti; 70.00: Fatti e fatti; 70.15: Fatti e fatti; 70.30: Fatti e fatti; 70.45: Fatti e fatti; 71.00: Fatti e fatti; 71.15: Fatti e fatti; 71.30: Fatti e fatti; 71.45: Fatti e fatti; 72.00: Fatti e fatti; 72.15: Fatti e fatti; 72.30: Fatti e fatti; 72.45: Fatti e fatti; 73.00: Fatti e fatti; 73.15: Fatti e fatti; 73.30: Fatti e fatti; 73.45: Fatti e fatti; 74.00: Fatti e fatti; 74.15: Fatti e fatti; 74.30: Fatti e fatti; 74.45: Fatti e fatti; 75.00: Fatti e fatti; 75.15: Fatti e fatti; 75.30: Fatti e fatti; 75.45: Fatti e fatti; 76.00: Fatti e fatti; 76.15: Fatti e fatti; 76.30: Fatti e fatti; 76.45: Fatti e fatti; 77.00: Fatti e fatti; 77.15: Fatti e fatti; 77.30: Fatti e fatti; 77.45: Fatti e fatti; 78.00: Fatti e fatti; 78.15: Fatti e fatti; 78.30: Fatti e fatti; 78.45: Fatti e fatti; 79.00: Fatti e fatti; 79.15: Fatti e fatti; 79.30: Fatti e fatti; 79.45: Fatti e fatti; 80.00: Fatti e fatti; 80.15: Fatti e fatti; 80.30: Fatti e fatti; 80.45: Fatti e fatti; 81.00: Fatti e fatti; 81.15: Fatti e fatti; 81.30: Fatti e fatti; 81.45: Fatti e fatti; 82.00: Fatti e fatti; 82.15: Fatti e fatti; 82.30: Fatti e fatti; 82.45: Fatti e fatti; 83.00: Fatti e fatti; 83.15: Fatti e fatti; 83.30: Fatti e fatti; 83.45: Fatti e fatti; 84.00: Fatti e fatti; 84.15: Fatti e fatti; 84.30: Fatti e fatti; 84.45: Fatti e fatti; 85.00: Fatti e fatti; 85.15: Fatti e fatti; 85.30: Fatti e fatti; 85.45: Fatti e fatti; 86.00: Fatti e fatti; 86.15: Fatti e fatti; 86.30: Fatti e fatti; 86.45: Fatti e fatti; 87.00: Fatti e fatti; 87.15: Fatti e fatti; 87.30: Fatti e fatti; 87.45: Fatti e fatti; 88.00: Fatti e fatti; 88.15: Fatti e fatti; 88.30: Fatti e fatti; 88.45: Fatti e fatti; 89.00: Fatti e fatti; 89.15: Fatti e fatti; 89.30: Fatti e fatti; 89.45: Fatti e fatti; 90.00: Fatti e fatti; 90.15: Fatti e fatti; 90.30: Fatti e fatti; 90.45: Fatti e fatti; 91.00: Fatti e fatti; 91.15: Fatti e fatti; 91.30: Fatti e fatti; 91.45: Fatti e fatti; 92.00: Fatti e fatti; 92.15: Fatti e fatti; 92.30: Fatti e fatti; 92.45: Fatti e fatti; 93.00: Fatti e fatti; 93.15: Fatti e fatti; 93.30: Fatti e fatti; 93.45: Fatti e fatti; 94.00: Fatti e fatti; 94.15: Fatti e fatti; 94.30: Fatti e fatti; 94.45: Fatti e fatti; 95.00: Fatti e fatti; 95.15: Fatti e fatti; 95.30: Fatti e fatti; 95.45: Fatti e fatti; 96.00: Fatti e fatti; 96.15: Fatti e fatti; 96.30: Fatti e fatti; 96.45: Fatti e fatti; 97.00: Fatti e fatti; 97.15: Fatti e fatti; 97.30: Fatti e fatti; 97.45: Fatti e fatti; 98.00: Fatti e fatti; 98.15: Fatti e fatti; 98.30: Fatti e fatti; 98.45: Fatti e fatti; 99.00: Fatti e fatti; 99.15: Fatti e fatti; 99.30: Fatti e fatti; 99.45: Fatti e fatti; 100.00: Fatti e fatti; 100.15: Fatti e fatti; 100.30: Fatti e fatti; 100.45: Fatti e fatti; 101.00: Fatti e fatti; 101.15: Fatti e fatti; 101.30: Fatti e fatti; 101.45: Fatti e fatti; 102.00: Fatti e fatti; 102.15: Fatti e fatti; 102.30: Fatti e fatti; 102.45: Fatti e fatti; 103.00: Fatti e fatti; 103.15: Fatti e fatti; 103.30: Fatti e fatti; 103.45: Fatti e fatti; 104.00: Fatti e fatti; 104.15: Fatti e fatti; 104.30: Fatti e fatti; 104.45: Fatti e fatti; 105.00: Fatti e fatti; 105.15: Fatti e fatti; 105.30: Fatti e fatti; 105.45: Fatti e fatti; 106.00: Fatti e fatti; 106.15: Fatti e fatti; 106.30: Fatti e fatti; 106.45: Fatti e fatti; 107.00: Fatti e fatti; 107.15: Fatti e fatti; 107.30: Fatti e fatti; 107.45: Fatti e fatti; 108.00: Fatti e fatti; 108.15: Fatti e fatti; 108.30: Fatti e fatti; 108.45: Fatti e fatti; 109.00: Fatti e fatti; 109.15: Fatti e fatti; 109.30: Fatti e fatti; 109.45: Fatti e fatti; 110.00: Fatti e fatti; 110.15: Fatti e fatti; 110.30: Fatti e fatti; 110.45: Fatti e fatti; 111.00: Fatti e fatti; 111.15: Fatti e fatti; 111.30: Fatti e fatti; 111.45: Fatti e fatti; 112.00: Fatti e fatti; 112.15: Fatti e fatti; 112.30: Fatti e fatti; 112.45: Fatti e fatti; 113.00: Fatti e fatti; 113.15: Fatti e fatti; 113.30: Fatti e fatti; 113.45: Fatti e fatti; 114.00: Fatti e fatti; 114.15: Fatti e fatti; 114.30: Fatti e fatti; 114.45: Fatti e fatti; 115.00: Fatti e fatti; 115.15: Fatti e fatti; 115.30: Fatti e fatti; 115.45: Fatti e fatti; 116.00: Fatti e fatti; 116.15: Fatti e fatti; 116.30: Fatti e fatti; 116.45: Fatti e fatti; 117.00: Fatti e fatti; 117.15: Fatti e fatti; 117.30: Fatti e fatti; 117.45: Fatti e fatti; 118.00: Fatti e fatti; 118.15: Fatti e fatti; 118.30: Fatti e fatti; 118.45: Fatti e fatti; 119.00: Fatti e fatti; 119.15: Fatti e fatti; 119.30: Fatti e fatti; 119.45: Fatti e fatti; 120.00: Fatti e fatti; 120.15: Fatti e fatti; 120.30: Fatti e fatti; 120.45: Fatti e fatti; 121.00: Fatti e fatti; 121.15: Fatti e fatti; 121.30: Fatti e fatti; 121.45: Fatti e fatti; 122.00: Fatti e fatti; 122.15: Fatti e fatti; 122.30: Fatti e fatti; 122.45: Fatti e fatti; 123.00: Fatti e fatti; 123.15: Fatti e fatti; 123.30: Fatti e fatti; 123.45: Fatti e fatti; 124.00: Fatti e fatti; 124.15: Fatti e fatti; 124.30: Fatti e fatti; 124.45: Fatti e fatti; 125.00: Fatti e fatti; 125.15: Fatti e fatti; 125.30: Fatti e fatti; 125.45: Fatti e fatti; 126.00: Fatti e fatti; 126.15: Fatti e fatti; 126.30: Fatti e fatti; 126.45: Fatti e fatti; 127.00: Fatti e fatti; 127.15: Fatti e fatti; 127.30: Fatti e fatti; 127.45: Fatti e fatti; 128.00: Fatti e fatti; 128.15: Fatti e fatti; 128.30: Fatti e fatti; 128.45: Fatti e fatti; 129.00: Fatti e fatti; 129.15: Fatti e fatti; 129.30: Fatti e fatti; 129.45: Fatti e fatti; 130.00: Fatti e fatti; 130.15: Fatti e fatti; 130.30: Fatti e fatti; 130.45: Fatti e fatti; 131.00: Fatti e fatti; 131.15: Fatti e fatti; 131.30: Fatti e fatti; 131.45: Fatti e fatti; 132.00: Fatti e fatti; 132.15: Fatti e fatti; 132.30: Fatti e fatti; 132.45: Fatti e fatti; 133.00: Fatti e fatti; 133.15: Fatti e fatti; 133.30: Fatti e fatti; 133.45: Fatti e fatti; 134.00: Fatti e fatti; 134.15: Fatti e fatti; 134.30: Fatti e fatti; 134.45: Fatti e fatti; 135.00: Fatti e fatti; 135.15: Fatti e fatti; 135.30: Fatti e fatti; 135.45: Fatti e fatti; 136.00: Fatti e fatti; 136.15: Fatti e fatti; 136.30: Fatti e fatti; 136.45: Fatti e fatti; 137.00: Fatti e fatti; 137.15: Fatti e fatti; 137.30: Fatti e fatti; 137.45: Fatti e fatti; 138.00: Fatti e fatti; 138.15: Fatti e fatti; 138.30: Fatti e fatti; 138.45: Fatti e fatti; 139.00: Fatti e fatti; 139.15: Fatti e fatti; 139.30: Fatti e fatti; 139.45: Fatti e fatti; 140.00: Fatti e fatti; 140.15: Fatti e fatti; 140.30: Fatti e fatti; 140.45: Fatti e fatti; 141.00: Fatti e fatti; 141.15: Fatti e fatti; 141.30: Fatti e fatti; 141.45: Fatti e fatti; 142.00: Fatti e fatti; 142.15: Fatti e fatti; 142.30: Fatti e fatti; 142.45: Fatti e fatti; 143.00: Fatti e fatti; 143.15: Fatti e fatti; 143.30: Fatti e fatti; 143.45: Fatti e fatti; 144.00: Fatti e fatti; 144.15: Fatti e fatti; 144.30: Fatti e fatti; 144.45: Fatti e fatti; 145.00: Fatti e fatti; 145.15: Fatti e fatti; 145.30: Fatti e fatti; 145.45: Fatti e fatti; 146.00: Fatti e fatti; 146.15: Fatti e fatti; 146.30: Fatti e fatti; 146.45: Fatti e fatti; 147.00: Fatti e fatti; 147.15: Fatti e fatti; 147.30: Fatti e fatti; 147.45: Fatti e fatti; 148.00: Fatti e fatti; 148.15: Fatti e fatti; 148.30: Fatti e fatti; 148.45: Fatti e fatti; 149.00: Fatti e fatti; 149.15: Fatti e fatti; 149.30: Fatti e fatti; 149.45: Fatti e fatti; 150.00: Fatti e fatti; 150.15: Fatti e fatti; 150.30: Fatti e fatti; 150.45: Fatti e fatti; 151.00: Fatti e fatti; 151.15: Fatti e fatti; 151.30: Fatti e fatti; 151.45: Fatti e fatti; 152.00: Fatti e fatti; 152.15: Fatti e fatti; 152.30: Fatti e fatti; 152.45: Fatti e fatti; 153.00: Fatti e fatti; 153.15: Fatti e fatti; 153.30: Fatti e fatti; 153.45: Fatti e fatti; 154.00: Fatti e fatti; 154.15: Fatti e fatti; 154.30: Fatti e fatti; 154.45: Fatti e fatti; 155.00: Fatti e fatti; 155.15: Fatti e fatti; 155.30: Fatti e fatti; 155.45: Fatti e fatti; 156.00: Fatti e fatti; 156.15: Fatti e fatti; 156.30: Fatti e fatti; 156.45: Fatti e fatti; 157.00: Fatti e fatti; 157.15: Fatti e fatti; 157.30: Fatti e fatti; 157.45: Fatti e fatti; 158.00: Fatti e fatti; 158.15: Fatti e fatti; 158.30: Fatti e fatti; 158.45: Fatti e fatti; 159.00: Fatti e fatti; 159.15: Fatti e fatti; 159.30: Fatti e fatti; 159.45: Fatti e fatti; 160.00: Fatti e fatti; 160.15: Fatti e fatti; 160.30: Fatti e fatti; 160.45: Fatti e fatti; 161.00: Fatti e fatti; 161.15: Fatti e fatti; 161.30: Fatti e fatti; 161.45: Fatti e fatti; 162.00: Fatti e fatti; 162.15: Fatti e fatti; 162.30: Fatti e fatti

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

BEST SELLER IN INGHILTERRA «IL LIBRO DEGLI EROICI INSUCCESSI»

Raccolti in un volume i fiaschi più clamorosi

Fra gli esempi un documentario contro gli infortuni che in proiezione provocò fra i lavoratori presenti un ferito alla testa e tredici svenuti

LONDRA — Una considerazione confortante per chi non riesce mai a fare le cose nel modo desiderato: c'è sempre chi le ha fatte peggio. Adesso il libro degli eroici insuccessi, scritto da Stephen Pile, elenca e descrive con grande entusiasmo i più clamorosi fiaschi del secolo.

C'è, per esempio, la meno riuscita, in un certo senso, fra le pellicole di propaganda contro gli infortuni sul lavoro. L'ha prodotta nel 1976 la British Aircraft Corporation, per illustrare i rischi corsi dal lavoratore quando non porta gli occhiali di protezione prescritti per certe operazioni.

La fabbrica di aerei si proponeva di persuadere gli operai a mettere gli occhiali; ma le immagini presentate erano tanto impressionanti che un saldatore, terrorizzato, è caduto dalla sedia, e si è ferito alla testa in modo tale che sono stati necessari sette punti di sutura. Non solo, ma altre tredici persone sono svenute e si è dovuto provvedere a portarle fuori della sala.

Poi c'è la cassetta postale

stipendio diverso per uomini e donne.

L'oggetto da museo dell'etichetta meno esposta è a quanto risulta quello esposto nel 1971 nella contea di Durham: il cartello diceva che si trattava di un sesterio romano, coniato nel 135 e il 138 dopo Cristo. Un visitatore di nove anni ha fatto rilevare che si trattava in realtà di un gettone di plastica, dato in regalo ai consumatori di una bibita analcolica.

Ai patiti della televisione può interessare sapere qual è il programma televisivo di minor successo. Lo ha presentato la Tv francese il 14 agosto 1978: un sondaggio ha mostrato che non un solo possessore di apparecchio televisivo aveva assistito al programma, una lunga intervista con una donna armena nel suo quarantesimo compleanno; la intervista parlava dell'incontro con l'uomo che aveva poi sposato, delle proprie malattie e delle gioie della vita.

Il meno riuscito dei raduni contro l'alcolismo si tenne a Belfast nel 1974: la riunione intesa a metter fine alla dipendenza dall'alcol terminò con una rissa al guardaroba, dopo che erano state spese al bar 385 sterline.

Il più infelice, e patetico, lancio di piccione viaggiatore fu fatto in Inghilterra nel giugno del 1953. L'arrivo del piccione alla base era previsto per la stessa serata. Il volatile fu rimandato, morì, in una scatola di cartone undici anni dopo la partenza, dal Brasile, «lo aveva ormai considerato smarrito», disse il proprietario.

Parecchie sono le righe di poesia aspiranti al titolo di verso peggiore. Ma un verso particolarmente favorito per la corona di campione è quello di James Crumey, poeta nato nel 1721 e morto nel 1788, dice: «Vieni, o musa, cantiamo di topi».

L'onore dell'esposizione meno riuscita va alla Reale Società per la prevenzione degli incidenti, che tenne una mostra a Harrogate nel 1958. L'intera esposizione era dedicata alla prevenzione degli incidenti, ma la mostra era stata allestita in una sala del Museo d'arte moderna di New York, e non uno dei 116 mila visitatori che passarono davanti al dipinto parve avvedersene.

Gli uomini politici depressi possono trarre conforto dal pensiero di quanto accadde a un collega ancor meno fortunato, il signor José Ramon del Cuet, sindaco di Coacalco in Messico. Egli si dimise dalla carica nel giugno del 1978, ritenendo poco felice il suo stato di servizio, e a raggiungere la decisione fu aiutato da quattro mila elettori, che fecero irruzione nel municipio costrinsero il primo cittadino a mangiare cinque chili di banane prima della firma dell'atto di dimissioni.

Janet Cawley

Cronaca faziola dell'altro ieri

ROMA — Prende il via mercoledì 3 ottobre, alle 21.05, sulla rete 2, «Come eravamo», un programma in otto puntate che ha come sottotitolo «Cronaca quotidiana della vita della nostra città». Il programma, condotto in studio dal giornalista Nicola Cattedra, si propone di far rivivere ai telespettatori alcuni momenti del nostro recente passato, tra il '48 e il '79.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (125), 7 (74), 16 (62), 54 (53), 28 (41), 77 (39), 58 (39), 6 (38), 49 (35), 78 (34).

CAGLIARI: 64 (67), 76 (59), 19 (58), 58 (52), 54 (52), 68 (49), 79 (48), 75 (47), 23 (46), 32 (45).

FIRENZE: 46 (100), 14 (65), 2 (58), 5 (54), 76 (48), 30 (40), 34 (39), 29 (39), 60 (35), 64 (35).

GENOVA: 27 (99), 22 (58), 77 (57), 38 (52), 25 (45), 34 (44), 87 (43), 79 (41), 4 (39), 73 (38).

MILANO: 85 (83), 66 (75), 65 (72), 40 (68), 76 (61), 88 (56), 33 (43), 38 (41), 6 (37), 20 (37).

NAPOLI: 21 (69), 57 (67), 46 (63), 19 (60), 17 (50), 87 (49), 62 (48), 30 (46), 64 (46), 10 (44).

PALERMO: 80 (73), 62 (72), 11 (65), 46 (59), 21 (56), 28 (53), 70 (44), 12 (39), 30 (38), 79 (38).

ROMA: 12 (101), 41 (75), 43 (62), 74 (59), 67 (58), 34 (55), 90 (51), 75 (50), 4 (49), 61 (38).

TORINO: 18 (77), 49 (76), 70 (60), 72 (53), 79 (53), 25 (51), 60 (48), 1 (45), 65 (43), 48 (43).

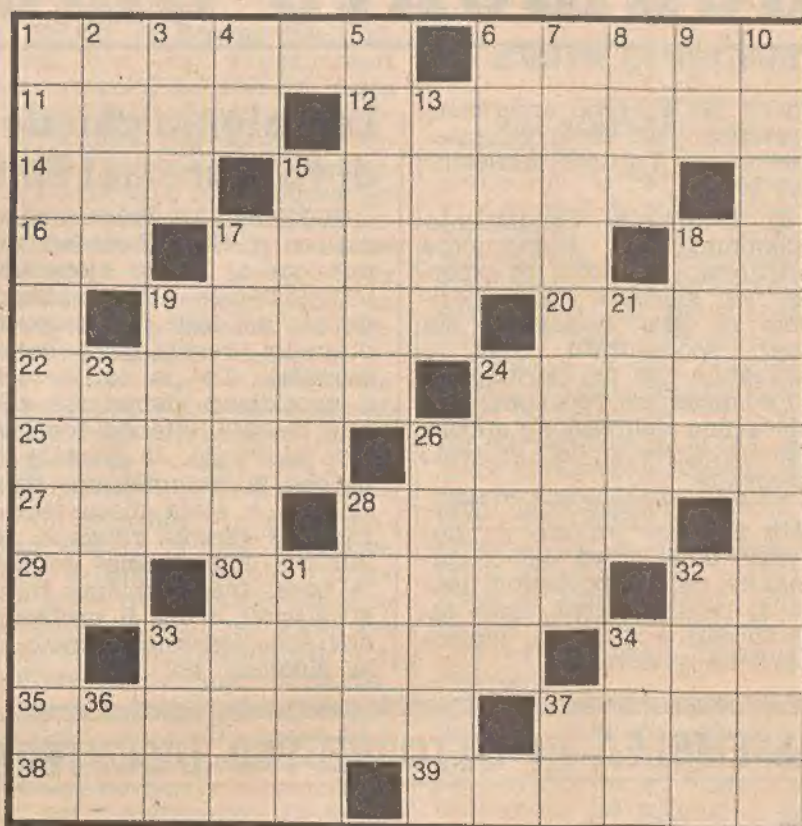
VENEZIA: 61 (98), 54 (84), 18 (65), 11 (61), 58 (60), 82 (46), 47 (46), 37 (45), 13 (43), 87 (38).

Combinazioni di giocate i lottofini le trovano nei fatti quotidiani di cronaca, in quelli familiari e nei sogni come di abitudine. Diamo nominativi di personaggi venuti al mondo nella costellazione della Bilancia (dal 24-9 al 23-10): Sandro Pertini nato il 25-9-1896, quindi compie 83 anni; Brigitte Bardot nata il 28-9-1933, festeggia i suoi 44 anni; Marcello Mastroianni raggiunge i 55 anni il 28-9.

Il 29-9 ricorre la festa dei tre arcangeli: Michele (47), Gabriele (67) e Raffaele (74): il 14-10 è santa Teresa del Bambin Gesù, nata nel 1897 e trapassata a 24 anni di età. Numeri di circostanza: terremoto fa 17, inondazione 29, temporali e tempeste 23-35-49. Sono usciti i ritardati su Bari il 12 assente da 65 settimane, su Firenze il 22 da 74, su Palermo il 18 da 42, su Venezia l'8 da 52, il 4 da 65 ed il 19 da 39.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Vestito degli antichi - 6. Il monte della Trasfigurazione - 11. Celebre scogliere inglese - 12. Parte interna del porto - 14. Risposta che non lascia speranza - 15. Goffredo scrittore - 16. Iniziali di Hindemith - 17. Provincia pugliese - 18. Vale e noi - 19. Ceso dell'avambocco - 20. Santo che ricorda uno stadio milanese - 22. Il Girolamo che sposò Caterina Sforza - 24. La città dei Krupp - 25. Estremo saluto - 26. Contraria, non disposta - 27. David, il regista di «Lawrence d'Arabia» - 28. Come il paesaggio piacevole alla vista - 29. Iniziali della Asli - 30. Cavo della nave - 32. Bevanda ambrata - 33. Orlando estenuato - 34. Senatore in breve - 35. Si fa supponendo - 37. Pistola a tamburo - 38. Jean, famoso attore francese - 39. Dio della bellezza.

VERTICALI: 1. Fa la punta alle matite - 2. Uno degli Stati Uniti - 3. Pronome personale - 4. Preposizione semplice - 5. Lentamente - 6. Terzetti che si esibiscono - 7. Donna che uccide.

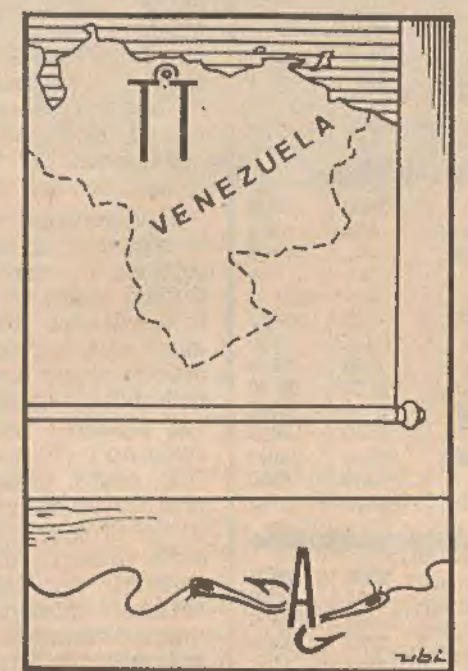
cide - 8. Un verso dall'ovile - 9. Onorevole in breve - 10. Chi lo fa pensa - 13. Mitico mostro dal cento occhi - 15. Vi sale il direttore d'orchestra - 17. Fa dolere la gola - 18. Radice piovante - 19. Il nome della Rassimov - 21. Lago della Lombardia - 23. Balena in testa - 24. Il nome della Zareschi - 26. Al ballo in un'opera di Menotti - 28. Profeta ebreo - 31. Città natale di Turgeniev - 32. Un famoso arciere - 33. Signor prima di Capanna - 34. La precede sul pentagramma - 36. Riceve anche il Panaro - 37. Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1. cagnato; 6. Pope; 10. Rome; 11. Sudan; 12. avicola; 15. gite; 16. Seta; 17. avana; 19. Sri; 21. Agata; 23. id; 24. barricate; 27. superiore; 29. TG; 30. notes; 31. neo; 33. stami; 35. Lisi; 36. reti; 38. Antibes; 40. Atene; 41. nome; 42. caro; 43. rimasto.

VERTICALI: 1. chassisi; 2. grilli; 3. noce; 4. amo; 5. tela; 6. pugnace; 7. odiata; 8. Pat; 9. Enea; 13. Verduin; 14. avaro; 18. agire; 20. marea; 22. atese; 24. Bettino; 25. rima; 26. equismo; 28. poster; 31. ribes; 32. frac; 34. inni; 35. Lima; 37. ed; 39. Tom.

REBUS (Frase: 4, 7, 3)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Plochia, F, R i cani = picchi africani.

via **Sorgente, 4**
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel 790080

NUOVI ARRIVI
AUTUNNO
'79

ANDRE
ARREDAMENTI DORLIGO
Via Torrebianca, 39
Via S. Caterina, 5

I NOSTRI PICCOLI AMICI

È stato inventato il coniglio nano da compagnia

Ha fatto la sua breve apparizione in città un animale nuovo: il coniglio nano da compagnia. Attenzione: da compagnia, non da cassetto. Apparizione, per altro, breve, è vero, ma il suo ritorno è stato promesso ed è in vista di questo ritorno che ne scrive, anche perché sono relativamente fresco di una piacevole (o spiacevole?) esperienza.

Il coniglio, inutile negarlo, era visto, finora, quasi esclusivamente nell'ottica della cassettoia o del fieno, dove aveva, ed ha, un grandissimo, anche se non ambito da lui, successo. In tutta Italia e altrove: fuorché a Trieste.

A Trieste, infatti, ch'io sappia, il coniglio alimentare è sempre stato accettato con diffidenza, con circospezione. Non so perché, e aggiungo che la faccenda, per la verità, mi interessa poco. Occorre però il parere di un cuoco, di una cuoca, di un esperto, di uno studioso di gastronomia locale.

L'altro successo, minore, il coniglio lo trovava finora sotto il nome francese di lapin, pelliccia, insomma. Poco prestigioso, è vero, per una signora, dire appiccicosa di lapina. Però sempre meglio che il nome dell'animale dal nome della sua abitazione.

A questo punto sarebbe persino superfluo ricordare Cambronne e la sua famosa paroletta, che, come si sa, qualsiasi signora, in qualsiasi salotto, può dire senza che nessuno se ne adotti, anzi senza che nessuno se ne accorga. Se non, caso mai, per rimembrare di sfuggita una parola gloria.

Torniamo al coniglio. Tutti i manuali di allevamento ne dividono le razze così: a) razze da pelliccia, b) razze da carne, c) razze da carne e da pelliccia. Bisognerebbe completare i manuali prima o poi, con una voce nuova: d) razze da compagnia.

L'origine del coniglio do-



Il più timido degli animali esce dal riserbo e tenta la via dell'amicizia.

mestico, o allevato, è da ricercare in quella del coniglio selvatico. Che pare essere stato, a suo tempo, africano (come l'uomo?), e che pare essere arrivato in Europa a ruota attraverso lo stretto di Gibilterra non sulla schiena di un toro ma, più probabilmente, su di un tronco d'albero alla deriva.

O, se vogliamo credere a Cassola e all'autore de «La collina del coniglio» del quale non ricordo il nome e non voglio di cercare il libro che chissà dove è finito ma tanto non ha importanza, se vogliamo credere a questi due, dicevo, capicissimo, il coniglio selvatico d'essersi costruito una trincea e di aver compiuto così una vera e propria emigrazione sulle nostre coste.

Il solito Plinio, comunque,

lo vede e lo osserva e lo chiama cuniculus, come «cuniculus» chiamate le sue tane sotterranee a forma di galleria: il nome dell'animale dal nome della sua abitazione.

Cristiana C. è una gran bella ragazza, fa l'indossatrice, ama gli animali e possiede un coniglio nano da compagnia. Volessimo, con qualche foto azzecata, potremmo lanciare lei, lanciando la moda. E' venuta da me con un cesto in mano. Per fortuna, non ha fatto come vent'anni fa, quando ne aveva due, che staccava la corsa e mi saltava al collo. Lo facesse, più che lusingato ne sarei atterrito.

«Guarda un po', mi dice, questo nobilissimo roditore nero velluto. A casa non c'è nessuno, papà e mamma sono via, io vorrei essermi per qualche giorno: me lo tieni?». «Ma certamente. Morde?». «No, bacia. Guarda». Si mette vicino al naso il bellissimo roditore nero lucido e quello socca rapidissimo la linguetta in una serie di baci.

«Non morde nemmeno se gli metti il dito in bocca e gli chiudi le mascelle. Morde solo le carote e in genere il cibo che spetta ai conigli».

Già, perché è coniglio, questo nero, tenero, leccante animaletto.

Cristiana, dopo avermi detto il menù e raccomandato di fargli cambiare la graniglia assorbente, perché fa i bisognini sempre in quel luogo come i gatti, con pochi passi delle sue lunghissime gambe se ne va.

Ma dopo tre giorni Cristiana, chiamata, deve tornare a Trieste in fretta e furia e riprendersi il coniglio e portarselo dove le pare purché con lei: da tre giorni il coniglio nero nano da compagnia lucido vellutato non mangiava, non beveva, non faceva i bisognini. Il menù di Cristiana era stato seguito, anzi, arricchito, man mano che sopraggiungeva il panico per quello scioglimento che neanche Fannella. E pensare che la sua voracità mi era stata tanto decantata, sia da Cristiana sia dalle mie nozioni generali sui conigli, che, come tutti sanno, mi nacquevano di radere a zero l'Alitalia.

«Questo muretto», disse a Cristiana, «ripredilo, richiama tuo padre, che in fondo è veterinario, e vedetevela un po' voi». «Non occorre mio padre», disse Cristiana, «basta io». «Ma gli ho dato le cose più stuzzicanti per l'appetito del coniglio». «Basterà la mia presenza, a casa».

E infatti Cristiana telefonò da casa: il coniglio, tra una leccatina e l'altra al suo naso, si è buttato su tutto quello che ha trovato, famelicamente. Dopodiché, soddisfatti i bisogni primari, la fame e l'affetto, si è messo a girare per la casa in cerca della sua amica, la gatta, che è nera come lui ma meno espansiva, più dignitosa.

E siccome questo coniglio esiste (come razza, intendo), è ora, mi pare, di aggiungere al coniglio gigante di Fiandra (carne), al coniglio bianco di Vandea (carne), al coniglio inglese (carne), al coniglio d'Angora (pelliccia), al coniglio Champagne (pelliccia), al ecc. ecc. Il coniglio nero nano vellutato (affetto).

Ma cosa non inventerà, l'uomo, nel campo degli animali, o in qualsiasi campo? Aspettate. Verrà anche l'elefante nano da compagnia. Non l'elefante nano che qualche migliaio d'anni fa viveva in Sicilia. Nano davvero: alto venti centimetri al garrese. Aspettate.

DeM

I volti della vita



I gelati si possono sorbire in tutte le stagioni ma per quanto ancora ci sarà consentito goderci questo piacere all'aperto? Ormai sui tavolini e sulle sedie che Paola tiene scrupolosamente puliti, come se, anziché sulla pubblica via, si trovasse in un salotto, cominciano a cadere le prime foglie d'autunno.

(Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



ARIE

dal 21-3 al 20-4

Siete sotto influssi positivi, perciò non è il caso di crearsi inutili complicazioni quando tutto è così semplice. Buone possibilità anche per esorcizzare i rapporti familiari. Un deciso incontro sentimentale per i ventenni. Un invito da accettare a occhi chiusi. Salute discreta.

Non pianificate rigidamente il lavoro e lasciate un certo margine all'improvviso; gli astri prevedono avvenimenti di grande interesse che andranno al di là delle vostre aspettative. Probabili discussioni in famiglia per motivi di interesse. Salute; non abusate della vostra forma.

GEMELLI

dal 21-4 al 20-5

Momento cruciale per la carriera: dovete scegliere l'opra e i «contro» prima di decidere un eventuale cambiamento. Relazioni affettive più stabili, ma attenzione a non cedere a tentazioni per non provocare malintesi con la persona amata. Lieti notizie. Salute: qualche disturbo di digestione.

Gli astri aumentano la vostra sete di conquista che si realizzerà secondo vecchie aspirazioni. Negli affari è consigliabile avvalersi di una persona esperta per non commettere errori. Dedicatevi in serata a qualcosa che possa distrarvi: avete i nervi a pezzi. Lettura in arrivo.

LEONE

dal 21-5 al 20-6

Il momento sentimentale è molto delicato e richiede da parte vostra molto tatto per non aggravare la situazione. Vincete la timidezza e valorizzate le vostre idee nell'ambiente di lavoro; troverete gentile disposta ad aiutarvi. Rispondete a una lettera. Salute: possibili emicranie.

Con garbo ma con fermezza difendete una vostra iniziativa dai giudizi poco lusinghieri di gente subdola e pettegola. Agite per primi se volete appianare un pericoloso contrasto sorto con un giovane collaboratore. Evidentemente per i fidanzati. Inviti. Salute eccellente.

BILANCIA

dal 21-6 al 20-7

Incontri di carattere sociale che risulteranno molto utili. Un bistrotto banale con un prezioso collaboratore potrebbe compromettere l'istituzione di una singolare iniziativa cui tenete molto. Ricordatevi di un impegno preso per la tarda mattinata. Novità. Salute: nervosismo in serata.

Affidatevi alla vostra esperienza e al vostro intuito se volete realizzare un grosso colpo nel settore degli affari. Una gradita sorpresa nella tarda mattinata per i nati nella prima decade non impegni sentimentalmente. Tenetevi al largo di una polemica. Salute: nel complesso buona.

SAGITTARIO

dal 21-7 al 20-8

La situazione sentimentale si annuola alquanto incerta: in giornata avrete un breve litigio con la persona amata, poi tornerà il sereno. Cercate di aiutare, non solo economicamente un amico che si trova in serie difficoltà. Date una stretta alle spese superflue. Salute: non fate gite lunghe.

Più calore e comprensione nei confronti della persona amata: sta a voi farle capire dove e perché sbaglia. Rispettate senza indugio una proposta: è controproducente cambiare lavoro in una situazione difficile come quella attuale. Salute: in serata proverete un senso di stanchezza.

ACQUARIO

dal 21-8 al 20-9

Sentite il bisogno di un affetto più delicato: le circostanze sono propizie per avviare una nuova relazione: state più cauti nella scelta. L'impegno nel campo di lavoro sarà apprezzato dai vostri superiori con riconoscimenti di natura economica. Salute: avete la gola dolcia.

La vita professionale è ferma a causa dei vostri acciacchi, ma anche della vostra inguaribile pigritia e indolenza. Cercate di scuotervi da questo torpore che paralizza tutte le vostre risorse e iniziative. Una lieta sorpresa a fine serata. Sogni menzogneri. Salute: fumate meno.

Capricorno

dal 21-9 al 20-10

Trattamento ruggine

FERTAN

3P

PARATI - PITTURE

Via Zanetti 1, ang. via Corneo

Telefono 750339

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



121752/GEN 79 tb

CONFERENZA DEL VICEMINISTRO DEL TESORO US.

SARÀ PROBABILMENTE PIÙ CARA DEL QUINDICI P.C.

**Solomon: «appropriato» Per l'assicurazione auto
il riallineamento Sme l'aumento è molto vicino**

degli incidenti tende a diminuire da quando è stata introdotta la polizza «bonus malus».

A questo proposito, però, i pareri sono contrastanti: i maggiori componenti dell'associazione operanti nel ramo RCAuto (fra cui la Sai e la Generali) sostengono di aver registrato un aumento nel numero dei sinistri del 9 per cento nel primo semestre del '79. L'ultima parola in proposito spetterà comunque al controsindacato, l'organismo istituito dalla legge per fornire al ministero i dati sui costi e sulla frequenza dei sinistri in base ai quali vengono fissate le tariffe annuali.

...anno la proposta che avanzeranno le assicurazioni, cioè di aumentare i massimali pe-

sce dalla richiesta di adeguare ai livelli europei la cooper-

**Gran Bretagna:
meno disoccupati**

LONDRA - La disoccupazione in Gran Bretagna nel settembre è scesa al 5,8 per cento della forza lavoro con un calo dello 0,3 per cento rispetto ad agosto. Lo ha annunciato il ministero del commercio, sulla base dei dati preliminari. Il numero dei disoccupati è sceso a 1.394.526, con una diminuzione di 60.972 persone rispetto allo scorso mese.

Su base destagionalizzata, ed escludendo i neodiplomati,

la disoccupazione è risultata pari al 5,2 per cento (come in agosto), con un totale di 1.264.000 persone (-700 persone). I posti vacanti sono scesi a 243.100, con un calo di 2500 rispetto ad agosto.

INFORMANO

dissima attualità. Le massime solidità, l'elevata ingiurabilità ed infettabilità sono le caratteristiche funzionali e pratiche che fanno di Rossella un tessuto di grande validità e non solo estetica.

Le 150 varianti di colore e la vasta gamma di disegni di sorprendente attualità rendono possibili i più svariati accostamenti.

Rossella possiede i requisiti

che un tessuto deve avere per soddisfare le esigenze di uno stilista come Giorgio Armani, che unisce il gusto al senso della praticità al fine di realizzare una moda funzionale ed aderente alla realtà. Il binomio Rossella-Armani è solo una delle testimonianze del rinnovamento che la Lanerossi sta attuando per portare lo styling più attuale nel mondo dell'industria.

Week-end medici

Tre interessanti riunioni mediche di fine settimana si svolgono tra settembre e ottobre in Toscana presso l'Hotel Nuove Terme di Perciolo, aperto di recente per iniziativa del Lloyd Adriatico.

perghiero convengono per questi convegni numerosi medici specialisti, dando così giusto risalto all'aspetto terapeutico della sorgente termale, le cui proprietà curative sono note sino dai tempi dei romani.

1 week-end, che hanno avuto luogo dal 14 al 16 settembre, dal 21 al 23 dello stesso mese e quello che si terrà dal 7 al 9 ottobre, costituiscono un'ottima occasione per incontri e dibattiti sui vari aspetti medici connessi con le implicazioni delle ben note acque, per la cui miglior conoscenza è stata pubblicata

proprio di recente un volume curato dal professor Messini, direttore della scuola di specializzazione in malattie del rengo e del ricambio e in reumatologia medica e clinica terminale nell'Università di Roma.

I medici che hanno accolto l'invito del Lloyd Adriatico hanno così modo di trascorrere un sereno week-end, accendendo nel contempo un'opera di documentazione professionale sulla particolarità curative delle acque sulfuree di Salsomaggiore.

Cambio al vertice della Atkinsons

H. Lavanchy ha ricoperto con pieno successo la carica di presidente dal 1972. Gli succede Raineri Giussani che dal 1974 lo ha affiancato come vicepresidente. Giussani mantiene anche questa scelta la continuità

...tica e strategica che ha
sentito il raggiungimento
grossi traguardi nel setto-
della profumeria specia-

sta,

1870

PAGINA DEI MOTORI

«CURE DIMAGRANTI» PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI

Anche alle automobili fa bene perdere peso

Un tempo era molto diffusa l'opinione secondo la quale le automobili pesanti erano più robuste, e sostanzialmente più sicure in caso di impatto. Oggi sappiamo quanto tale idea fosse pericolosamente errata. Nidar ha dimostrato come le ampiezze di due tonnellate fossero delle trappole mortali, molto di più di qualsiasi alleanza cilindrica europea moderna pesante meno della metà. La gamma di motori 1100 ha schiantato con il suo piantone dello sterzo decine di casse toraciche, eppure era un'automobile solida. Oggi sappiamo che la sicurezza di un'automobile non è in funzione dello spessore della lamiera e del peso, ma di altri fattori come la facilità di assorbire gli urti senza trasmetterli all'abitacolo. E questa non dipende dal peso, ma dalla corretta progettazione.

I chilogrammi in più, al contrario, sono diventati tra i peggiori nemici del progettista di automobili. C'è un motivo sostanziale. L'automobile più pesante richiede più potenza per ottenere la parità di prestazioni. Oppure, a parità di potenza, prestazioni minori. Infine, un fattore oggi in primo piano, è funzione del peso il consumo. Le automobili più pesanti consumano di più soprattutto in certe condizioni: quando la vettura è sottoposta a frequenti cambiamenti di velocità, ad esempio, come accade nel traffico urbano. Ad alta velocità, invece, come in autostrada, il peso conta meno, il fattore principale essendo l'aerodinamica. A bassa velocità costante, il responsabile del consumo è la resistenza al rotolamento, della quale il peso è un fattore, ma non l'unico. Ma nelle condizioni normali di uso, traffico urbano e suburbano intenso e tale da costringere ad accelerazioni e decelerazioni frequenti, i chili in più si fanno sentire.

Un tempo l'utente era disattento a questi fattori. La benzina a 60 lire fa sì che nulla di tutto ciò possa più venir ignorato. Le vecchie norme sul consumo «ufficiale» nascondevano le pecche del sovrappeso, consentendo la misurazione a velocità ragionevole e costante. La nuova normativa Cee è molto più severa: la presenza di un motore urbano smaschera inevitabilmente le automobili dal rendimento più scarso.

I tecnici conoscono bene questi problemi. E' dal 1973 almeno che lavorano costantemente a limitare i danni del sovrappeso. Qualche casa, come la Fiat e la Citroen, specialiste da molti anni di vetture di piccola cilindrata che, se pesassero come le normali automobili, non si muoverebbero proprio, conoscono da anni questo problema. I progressi negli ultimi tempi sono rilevanti dalla tabella che pubblichiamo sotto il titolo. La Ford Escort 1100, una delle vetture di progettazione più avanzate del 1979, rende quasi 200 chili alla Volkswagen Derby di pari cilindrata e potenza, che in abitabilità non è certo inferiore alla Ford. In generale, l'omogeneità tecnica delle vetture elencate è notevole, la sola eccezione è costituita dalle Talbot Simca, che certo risentono in parte della loro progettazione statunitense.

Ma anche gli americani hanno lavorato molto in questo settore: le ex car di ultima generazione pesano poco più di una tonnellata, e sono nati ordinati dalle «due litri» europee. In attesa di miracoli, per risparmiare benzina neppure i tecnici di Detroit hanno trovato di meglio.

Un'attenta osservazione della tabella consentirà di cogliere anche altre differenze. Abbiamo elencato i modelli delle vetture di mercato più diffuse, tra i 900 e i 1300 cc di cilindrata: i cosiddetti segmenti B e C, quelli che alla Fiat sono chiamati la classe 127 e la classe Ritmo. Si nota subito che i modelli più leggeri sono i più piccoli. Mezzo metro e più di lamiera in meno si fanno sentire inevitabilmente. Ma, superata la classe mini, si nota come i modelli della classe 127 siano raggruppati attorno ai 700 chili, con l'eccezione della Pota, nel bene, e della R5, nel male. Nello stesso modo, i modelli della classe Ritmo sono dislocati tra gli 800 e i 900 chili, con le eccezioni Golf (verso il basso) e Talbot (verso l'alto).

L'omogeneità tecnica è notevole. A parte il gruppo Volkswagen, che è più avanti di tutta la concorrenza in questo

Su due ruote l'importante è farsi vedere

ROMA — Benché negli ultimi dieci anni i costruttori di motociclette abbiano fatto grandi passi avanti per rendere sempre più sicuri i loro mezzi, l'esperienza, l'attenzione, la perizia, la prudenza del conducente rimangono i fattori determinanti che rendono la moto più o meno sicura nell'uso normale e anche in caso di incidente. A ciò vanno ovviamente collegate le normative — più o meno complete, più o meno avanzate sulla base di sempre nuove esperienze — che i vari paesi adottano in quanto a sicurezza.

Per rimanere in quest'ultimo settore si può ricordare che, in linea generale, l'Italia si trova abbastanza indietro rispetto ad altri paesi con un alto sviluppo motociclistico. A differenza di Gran Bretagna, Francia o Stati Uniti, ad esempio, nel nostro paese non è obbligatorio il casco di protezione né per le motociclette né per i ciclomotori. In molti Stati degli Usa, ad esempio, è obbligatorio per le moto tenere accesi a farli anche di giorno: ciò perché è stato provato nelle statistiche dei sinistri che il motociclista, e fra i mezzi a motore, quello più difficile a vedersi da parte degli altri utenti della strada. Sempre negli Usa poi è obbligatorio un interruttore di massa accanto alla manopola del gas che, in caso di incidente, fa sì che si possa spegnere il motore con un semplice movimento del pollice.

Ecco infine qualche consiglio di base: portare sempre un casco di colore chiaro o vivace; usare indumenti molto colorati per rendersi visibili al massimo.

Per rimanere in quest'ultimo settore si può ricordare che, in linea generale, l'Italia si trova abbastanza indietro rispetto ad altri paesi con un alto sviluppo motociclistico. A differenza di Gran Bretagna, Francia o Stati Uniti, ad esempio, nel nostro paese non è obbligatorio il casco di protezione né per le motociclette né per i ciclomotori. In molti Stati degli Usa, ad esempio, è obbligatorio per le moto tenere accesi a farli anche di giorno: ciò perché è stato provato nelle statistiche dei sinistri che il motociclista, e fra i mezzi a motore, quello più difficile a vedersi da parte degli altri utenti della strada. Sempre negli Usa poi è obbligatorio un interruttore di massa accanto alla manopola del gas che, in caso di incidente, fa sì che si possa spegnere il motore con un semplice movimento del pollice.

F. A.

Pesi e potenze delle più diffuse

Modello	Potenza in cv	Peso in kg
Leyland Mini 1000	40	650
Autobianchi A112 El.	48	675
VW Polo 900	40	685
VW Derby 1100	50	700
Fiat 127 G	45	705
Ford Fiesta 1100	53	720
Fiat 127 1050	50	725
Imoco Mini 120	65	730
VW Golf 1100	50	770
Renault 5 TL	45	785
Peugeot 104 GR	57	790
Citroen Visa Super	57	800
Renault 5 TS	64	800
Opel Kadett 1.0	50	835
Opel Kadett 1.3	75	855
Alfasud Super 1.3	68	860
Renault 14 TL	58,5	867
Ritmo 60 CL	60	870
Renault 14 TS	70	890
Ford Escort 1100	50	890
Talbot Horizon LS	59	945
Talbot Horizon SX	83	1025

dire lentamente di velocità, salvo, si capisce, i casi in cui entra in gioco la sicurezza, come a sorpassi. Ma la guida dolce resta la miglior cura: ci saranno, in autostrada, dopo il semaforo, in coda, chi mette meno rabbia nell'accelerare misurando di meno dei chili in più che il progettista ha eventualmente lasciato sulla sua carrozzeria.

F. A.

MALGRADO IL NOME VECCHIO, È CAMBIATA L'IMPOSTAZIONE TECNICA DELLA PIÙ PICCOLA OPEL

È tutta inedita la nuova Kadett D

Si tratta di una trazione anteriore con motori da mille, milledue e milleduecento - Versioni per ogni necessità

DAL NOSTRO INVIATO

TEOLO — Sono davvero poche le cose che la Kadett D ha in comune con le serie precedenti che portavano lo stesso nome. In pratica, di invariati sono rimasti solo i due motori da mille e milledue. Ma anche questi hanno subito profonde modifiche, tanto che il mille ora offre 60 cavalli, una potenza considerevole vista la cilindrata. Per il resto, la Kadett è un'auto del tutto nuova. Trazione anteriore, con versioni a due porte più bagagliaio, tre porte con sedile ribaltabile, quattro porte e bagagliaio, cinque porte e familiare. L'Opel non vuole lasciare libera neppure una fetta di mercato, almeno in questa categoria. Anche gli allestimenti sono per tutte le possibili richieste: si va dalla serie base, davvero basilare anche nell'economia del prezzo (si parte da quattro milioni e mezzo) alla speciale, sulla quale probabilmente si addenserà la maggiore richiesta, alla «berlina», dotata di finiture raffinate e del nuovo motore da 1300 cc, alla SR, una sportiva un po' vistosa nelle finiture ma per altro molto giovane. I motori 1000 e 1200 sono i ben noti propulsori ad asse e bilancieri delle vecchie serie Kadett e Ascona. Il 1300 è interamente nuovo, ed è un monoblocco da 75 cavalli e dal rendimento notevole, come provano i consumi che sono inferiori alle cilindrate minori.

A vederla, la Kadett fa una buona impressione, anche se è impossibile disegnare oggi una due volumi che sia davvero originale. In effetti

una certa aria di età visto che il taglio non è lontano da quello della Horizon, mentre le finiture ricordano da vicino quelle delle altre Opel. Un'occhiata ravvicinata permette di constatare che la componentistica e il livello costruttivo sono quelli tradizionali della Opel, e non è poco, trattandosi di uno dei punti forti della casa.

Gli interni non brillano per galateia, con cruscotti un po' americani ed abbondanza di nero. D'altra parte tutto sembra ragionevolmente al suo posto, e lo spazio interno è sorprendente in ogni versione. Essendo arrivata ultima alle trazioni anteriori a coda troncata, la Opel sembra aver usato bene le esperienze altrui. Neppure il più lungo dei guidatori riuscirà a comprimere le gambe dei passeggeri seduti dietro.

Per primo abbiamo provato il modello «berlina», spinti dalla curiosità per il motore nuovo. Ne valeva la pena perché questo è un monoblocco dell'ultima generazione con tutti i pregi del caso: prende



malgrado la nostra presenza nell'apposita corsia. Prendendo disperatamente non abbiamo ricevuto una risposta del tutto rassicurante. Trattandosi di macchine di preserie, potrebbe essere una questione di regolazione del servofreno.

Il secondo turno dei test è toccato all'«eterno smille», che abbiamo provato sulla famiglia. L'aggiornamento di questo motore ha dato risultati sorprendenti. Non è il caso di usarlo in gara, ma nel traffico normale esso si comporta con grande decelerazione e silenziosità. In autostrada la macchina sembrava disposta a tenere la velocità massima all'infinito. E in effetti, come sanno magi di utenti Kadett, s'è rafforzata non è neppure il caso di dubitare.

Se decidete di comprare la Kadett, quale modello scegliere? Tra i quattro milioni e mezzo della base due porte e i sei milioni e sei della RS c'è davvero di tutto. Probabilmente il motore più adatto è il 1200, ma nessuno, a quanto pare, toglierà agli italiani la gioia di mettere il motore più piccolo possibile dentro alla carrozzeria più grande possibile. Chi ha famiglia preferirà la versatilità della cinque porte, i giovani supporteranno la vettura della RS. Noi suggeriamo la straordinaria caravan, che ha uno spazio interno sterminato, roba da traslocare. E poi ci permettiamo di ricordare che le famiglie sul mercato dell'usato si vendono presto e bene, essendo molto rare. Questa caravan è quasi unica nella sua categoria: uno spazio nella sua categoria.

I tre motori consentono di raggiungere 140, 150 e 160 chilometri all'ora. Le coppie sono molto esese, su un largo raggio di regimi con una prevalenza verso il basso del motore 1200. Tecnicamente notevole, com'è tradizione Opel, l'accessibilità agli organi meccanici, con un cofano che consentirebbe tranquillamente il motore due litri della GTL, se la casa lo volesse.

Fabio Amodeo

LA RENAULT 14 TS OFFRE DOTAZIONI D'ECCEZIONE E UN MOTORE SENSIBILMENTE PIÙ POTENTE

Una francese con uno scatto in più

Il nuovo propulsore fornisce 70 cavalli grazie ai suoi 1360 cc - Oltre 150 all'ora e un interno di grande confort

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Le eccellenti prove offerte dalla Renault 14 in due anni di vita costituiscono, senza dubbio, un'ottima piattaforma sulla quale costruire ancora, il miglior stimolo ad ampliare quello che è stato il concetto base ispiratore. Per tali motivi, la casa francese ha deciso di affiancare alle due versioni già esistenti, TL e GTL, un altro modello, la TS, nella quasi matematica certezza di ripetere i precedenti successi di mercato. Certezza che deriva proprio dall'aver conservato, quasi integralmente, quelle che sono le caratteristiche fondamentali delle R 14: spazio, confort ed economia generale di esercizio.

La TS risponde, altresì, a una precisa richiesta giunta dal mercato: bene le due versioni TL e GTL, ma un modello con un motore più potente e, quindi, con prestazioni maggiori, con un arredamento ancora più curato, con una lussuosa dotazione di accessori, non avrebbe certo guastato. Su queste due linee, più sport e più confort, ha lavorato la Renault per realizzare la 14 TS. Il tradizionale motore di 1218 cc è stato sostituito da un 1360 cc che può erogare una potenza di 70 cv a 6000 giri al minuto: la velocità massima può ora toccare e superare i 150 chilometri orari.

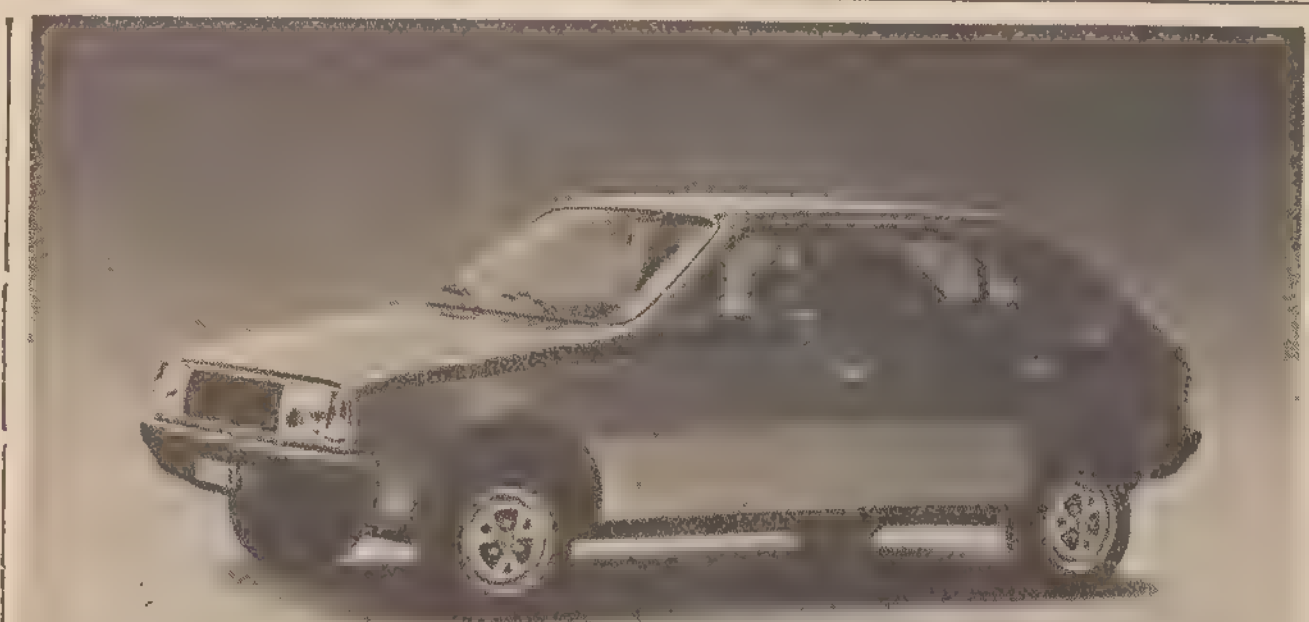
L'aumento di cilindrata è stato ottenuto attraverso opportune modifiche: ridimensionamento delle valvole, modifica della testata per permettere il montaggio di un nuovo collettore di aspirazione, ridimensionamento del carter di distribuzione, aumento della coppia massima (11 kgm a 3000 giri anziché 9,4 kgm), dotazione di un nuovo carburatore doppio corpo, nuova coppia conica del cambio con rapporti più lunghi.

Per tutte le altre parti meccaniche è stato conservato il collaudatissimo complesso delle versioni TL e GTL.

L'altro obiettivo dei tecnici Renault è stato, come detto, la dotazione di maggior confort. Quindi la 14 TS è in grado di offrire ai suoi possibili estimatori tutta la nutrita serie di accessori che già equipaggiano le versioni precedenti, come cristalli azzerabili, lunotto termico, moquette, luci di retromarcia e così via, con in più altre preziose rifiniture generalmente rientranti nella lista degli optional: contagiri elettronico, orologio al quarzo, chiusura elettrica anteriore, sedili anatomici a petalo con poggiatesta incorporata.

L'efficacia di questa operazione è stata collaudata, nei giorni scorsi su un suggestivo e probante percorso, sulle strade, cioè, che da Venezia portano alla località turistica di Asolo. Innanzitutto il piacere di trovarsi in un abitacolo che non cessa di stupire per il razionale sfruttamento dello spazio; poi l'essere seduti su sedili accoglienti, che, tra l'altro, offrono al pilota il giusto punto di equilibrio tra comodità ed efficienza: l'essere circondati da un arredamento frutto di cure davvero minuziose e confortanti da un'esauriente serie di spie e strumenti, tutti in posizione razionale.

Poi la lieta sorpresa di un motore sorretto da un motore stesso, brillante, i 70 cavalli sono stati saggiamente distribuiti in modo da dotare la TS di un'ampia gamma di possibilità prestazionali. Il 1360 cc è tanto elastico da poter sopportare basse velocità a basso numero di giri, anche in presa diretta, è più, quando lo si voglia, sfornare buone accelerazioni e riprese. E' d'altronde, un motore di sicurezza per il pilota la consapevolezza di avere sempre a disposizione una riserva di potenza. Il comportamento su strada della TS è perfettamente in linea con la scuola francese: sospensioni dolci che assorbono quasi totalmente le



mente sui consumi. Da un rilevamento, necessariamente frettoso e superficiale, si è potuto concludere che i 6,4 litri per 100 chilometri alla media di 90 orari e più 6,1 a 120 chilometri orari, dati forniti dalla «casa», non si discostano molto dalla realtà. Sono, comunque, valori indicativi, che variano in relazione al tipo di guida. Infine il prezzo, fissato attorno ai 6 milioni: un'altra dote interessante se riferita a quanto si può ottenere in cambio.

Alessandro Cappellini

FRENATA — Di fronte al calo della domanda di modelli di maggior dimensione dovuto all'ascesa del prezzo del carburante, la Ford tedesca dovrà ridurre le ore di lavoro per 25 giorni tra la metà di ottobre e la fine dell'anno nel suo stabilimento di Colonia. Nell'annunciare questa decisione, che riguarderà circa 12 mila lavoratori, la compagnia ha precisato che la produzione nello stabilimento di Scharlouis, che riguarda i modelli di piccola cilindrata, non sarà influenzata da queste misure.

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA

ED ALTRE MACCHINE ED ATTREZZATURE PER OGNI USO

GUSSELLA & Co.

TRIESTE - Via Gambini, 28 - Tel. 766.300

INVITO

TUTTI A PROVARE LA NUOVA MILLE DELLA OPEL KADETT

Concessionario Opel General Motors

SERRI TULLIO & C. s.n.c.

SALONE ESPOSIZIONE: VIA BRUNNER 14 - TEL. 790232
ASSISTENZA: VIA GINNASTICA 56 - TEL. 724211 - TRIESTE

Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comin-

cia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e

continui meglio con un'assistenza perfetta. Modelli: Base - L - S - Ghia - Motori: 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza



CLASSIFICA MONDIALE

Quanto si guadagna in Italia?

ROMA - L'Italia occupa solo il ventiduesimo posto nella classifica mondiale basata sul reddito per abitante: è preceduta da Stati Uniti, Giappone e Germania. Ma anche da paesi dell'Europa Orientale e la Cecoslovacchia. Questo, almeno, è quanto risulta dalle stime calcolate dagli esperti della Banca mondiale con riferimento al 1977.

Le statistiche pubblicate dalla Banca mondiale (gli esperti avvertono che devono essere valutate con cautela) indicano al primo posto, con notevole distacco su tutti gli altri paesi, il Kuwait con 12.270 dollari USA per abitante (circa dieci milioni di lire). Seguono poi la Svizzera (9.970 dollari), quasi otto milioni di lire) e la Svezia (poco più di novemila dollari) cioè sette milioni di lire). Seguono ancora (tutti sugli ottomila dollari, pari a circa sei milioni e mezzo lire) la Norvegia, gli Stati Uniti, il Canada, la Germania occidentale, la Danimarca.

Un reddito pro-capite di circa settemila dollari è attribuito al Belgio, all'Australia, alla Francia, all'Olanda; tra i sei ed il settemila dollari si collocano la Libia, la Finlandia, l'Austria, l'Arabia Saudita; il Giappone ha un reddito pro-capite di 5.670 dollari (quattro milioni e mezzo di lire). Sopra i quattro milioni di lire (cioè oltre i tre milioni di lire) sono la Germania democratica, la Gran Bretagna e la Nuova Zelanda. Sul 3.900 dollari si trova la Cecoslovacchia, seguita dall'Italia (3.440 dollari, cioè circa due milioni 800 mila lire). Seguono infine, sempre oltre i tremila dollari (limite minimo per far parte del club dei paesi avanzati) la Spagna, la Polonia e l'Unione Sovietica.

«Denaro sporco» riciclato a Lugano

GINEVRA - Uomini dei dodici istituti bancari di Lugano hanno accettato con il sorriso e senza inutili curiosità versamenti che in totale raggiungono varie centinaia di migliaia di franchi e che provengono semplicemente dai riscatti versati in relazione a rapimenti avvenuti in Italia. Così scrive in prima pagina il quotidiano di Losanna «Le Matin» - Tribune nella sua ultima edizione di ieri sera.

Il giornale, nell'articolo pubblicato in terza pagina, rivela che - da quanto è riuscito ad apprendere in merito ad un processo che sarà prossimamente celebrato in un tribunale del Ticino - le operazioni di versamento sarebbero state effettuate da due persone: un certo signor Franchi, «nobile cittadino argentino» e da un «comparsa italiano» non meglio identificato.

IMPUTATI L'EX PRESIDENTE VALERIO E I SUOI COLLABORATORI

Montedison: 35 a giudizio dopo 8 anni di istruttoria

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - L'ex presidente della Montedison, ingegner Giorgio Valerio, ed altre 35 persone compariranno a giudizio il 3 dicembre prossimo davanti al tribunale di Roma per rispondere delle presunte irregolarità amministrative che avrebbero caratterizzato la gestione della società tra il 1962 ed il 1971. Valerio ed i suoi stretti collaboratori sono accusati della gestione di un «fondo nero» di cinquanta miliardi di lire dal quale sarebbero stati attinti finanziamenti destinati a partiti politici e somme elargite segretamente a dipendenti e utilizzate per operazioni occulte.

Quattro ex amministratori della «Holding», Angelo Chiappa, Luciano Marubini, Alberto Brusaglia e Antonio Tizzano, sono imputati invece di frode ai danni dello Stato per il cosiddetto scandalo delle radioretrasmissioni dei carri armati «M.113».

Per comprendere il rilievo del processo e la complessità dell'istruttoria, durata oltre otto anni, basta scorrere l'elenco dei testimoni citati a deporre davanti ai giudici del tribunale. Tra i 156 testi convocati figurano esponenti politici di primo piano, come Flaminio Piccoli, Mariano Rumor, Rinaldo Ossola, Filippo Micheli, Mauro Ferri, Aldo Valsecchi, Bruno Visentini, Sereno Freato ed Egidio Carenini. Accanto ad essi si spiccano i nomi di varie personalità del mondo dell'economia e della finanza, come Raffaele Girotti (ex presidente dell'Eni), Giordano Dell'Amore, Giuseppe Petrilli, Giorgio Mazzanti, Eugenio Cefis, Raffaele Staquandino e Cesare Merzario (ex presidente della Montedison).

Proprio una dichiarazione del senatore Merzario, che nel 1968 lasciò la presidenza della Montedison, costituisce una delle prove addotte dal giudice istruttore a carico degli imputati per quanto riguarda la gestione del «fondo nero». Merzario, all'epoca, sostiene che si era trovato nell'impossibilità di veder chiaro nella distribuzione di ingentissimi somme di denaro fatta da amministratori che

MENTRE SI TENTA DI RIORGANIZZARE LA VITA NELLE TENDOPOLI

Ancora scosse in Umbria

NORCIA - L'attività tellurica sembra proprio non voler dare tregua alle zone già tanto provate dal terremoto di mercoledì della settimana scorsa. Nuove scosse infatti si succedono nella Valnerina, mentre la pioggia continua rende più difficile l'organizzazione della vita nelle tendopoli.

Uomini e mezzi dell'esercito vengono impiegati per la confezione del vitto, lo sgombero delle macerie e il miglioramento della viabilità, mentre le roulotte che affluiscono da più parti, inviate pure da privati cittadini, vengono smistate su indicazione dei sindaci nei 73 centri colpiti.

Si sta intanto tenendo sotto controllo la situazione sanitaria, mentre è in corso la distribuzione del vaccino antinfluenzale, che viene somministrato soprattutto agli anziani e ai bambini costretti a vivere sotto le tende.

Da Norcia si segnala il crollo del locale caseificio in seguito alle nuove scosse; sono così rimaste senza lavoro altre ventisei persone. Si è dovuta sgombrare pure la caserma dei carabinieri, trasferendola nella tendopoli allestita presso il campo sportivo.

Vengono purtroppo registrati episodi di scioccaggio nei centri minori; il Presidente del Consiglio regionale Abbondanza ha riferito che frammenti di campana sono stati asportati dalla madre del senatore della «Madonna della neve» l'opera bramantesca del XVII secolo crollata la notte di mercoledì, subito dopo la prima scossa. Sono state perciò riunite alla «Castellina», presente il vescovo di Norcia, mons. Pietro Alberti, le squadre che provvederanno ad una ricostruzione dei beni culturali. I gruppi di intervento avranno in futuro, per questa operazione, dei test di riconoscimento, poiché i verificatori, dato appunto il verificarsi di trecentosettanta episodi, non permetteranno ad alcuno di avvicinarsi alle opere d'arte lesionate.

Per quanto riguarda le scuole, al termine di un incontro che si è svolto ieri tra il provveditore agli studi e alcuni direttori didattici della zona, è stata decisa per oggi la ripresa delle lezioni dove ciò sarà possibile.

Condannato a Napoli il regista Squitieri

NAPOLI - I giudici della seconda sezione della Corte di Cassazione di Napoli hanno condannato il regista napoletano Pasquale Squitieri a due anni e due mesi di reclusione per peculato e falso, confermando la sentenza di primo grado emessa nel 1977 dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta).

La vicenda risale al 1968, quando Squitieri venne denunciato per essersi appropriato, durante il servizio di impiego in prova presso l'agenzia del «Banco di Napoli» di Aversa, alcuni moduli di assegni di conto corrente e per aver riscosso circa cinque milioni di lire apponendo firme false di correntisti. Il denaro fu, comunque, restituito prima del processo di primo grado. Squitieri è stato registrato di numerosi film.

«EVASE» LE IMPOSTE SUL CASINÒ

Venezia deve a Roma tasse per 8 miliardi

VENEZIA - Imposte arretrate sui proventi del casinò, per un totale di otto miliardi di lire, che il Comune di Venezia, quale gestore della casa da gioco, è stato chiamato a pagare allo Stato per un tributo che, qualora venisse pagato, lo Stato stesso dovrebbe, a sua volta, restituire. Da 20 anni stiamo solo facendo lavorare a vuoto gli uffici competenti delle imposte e del contenzioso versando, oltretutto, decine di milioni ai consulenti tributari del Comune.

L'accertamento in questione si riferisce agli anni 1970-71-72-73, ma è già stato impugnato dall'Amministrazione comunale in quanto la relativa notifica non venne fatta al legale rappresentante del Comune, né al sindaco, come vuole la legge, ma ad un'altra persona, non autorizzata a riceverla. Nei giorni scorsi, l'Amministrazione comunale di Venezia era stata accusata di negligenza per avere «dimenticato» di pagare i tributi sui proventi della casa da gioco che risultano, di conseguenza, maggiorati da soprattasse, more ed arretrati.

Il sindaco Rigo, nel corso di una conferenza stampa, ha rilevato che la notifica, consegnata nelle mani di un commesso della segreteria, era finita al protocollo della ragioneria e, quindi, si era «perduta» per tre mesi. Quando è giunta agli amministratori, non c'era più tempo per il ricorso. A questo punto, però, l'avvocato civico ha notato l'irregolarità della notifica ed ha presentato ricorso, ritenendo nullo l'atto in questione.

«E' stato forse sottovalutato - ha detto ancora Rigo - da parte dei funzionari degli uffici nelle cui mani passò la notifica, il pregiudizio che il ritardo poteva comportare sull'esito della vertenza giudiziaria, ma più ancora non ci si è resi conto che l'accaduto poteva come oggi essere dimostrato, investendo aspetti e responsabilità non tecnico-amministrativi, ma politiche». La scadenza dei termini del ricorso, infatti, non è stata portata a conoscenza della Giunta, né del Consiglio comunale i quali, di conseguenza, non hanno potuto - ha concluso Rigo - assumere le decisioni del caso. La vicenda resta, comunque, aperta: fino ad oggi, infatti, il Comune non ha mai pagato una lira d'imposta sui proventi del casinò.

La convenzione stipulata nel 1956 e approvata dal ministro dell'Interno Tambroni - ha rilevato l'assessore al bilancio, Giobatta Gianquinto - definisce tali proventi come entrate tributarie e, quindi, non tassabili.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Roberto Panciroli venne liberato il 7 agosto e la moglie tre giorni dopo, dietro il pagamento di un riscatto di circa un miliardo e mezzo di lire. Per la liberazione di Maria Luisa Cinque - secondo quanto ha detto a un redattore dell'Ansa un amico di Giorgio Cinque che solo dopo le 21 di ieri ha confermato la notizia del rilascio della donna - non è stato pagato nessun riscatto. Si è trattato di un «atto di buona volontà» del fuorilegge per concludere le trattative e per superare le difficoltà insorte sull'importo del riscatto e sulle modalità per la liberazione degli ostaggi. Nell'ultimo abboccamento con gli emissari di Giorgio Cinque i banditi avevano portato da 400 a 500 milioni di lire l'ammontare del riscatto richiesto. Cinque aveva risposto con un secco no. E, nonostante i suoi emissari fossero stati presi in ostaggio, picchiati e minacciati, l'industria era stata irremovibile perché i banditi erano venuti meno agli accordi già presi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Maria Luisa Scabarozzi sarebbe stata consegnata dai banditi a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messa a disposizione da Walter Fontana. L'auto era stata impiegata dall'industria lombarda durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Panciroli che erano stati rapiti il 13 luglio a San Teodoro, a Sud di Olbia.

Accompagnerà Papa Wojtyla



DUBLINO - Ecco l'aereo e l'equipaggio che accompagneranno Papa Giovanni Paolo II nel suo viaggio in programma fra pochi giorni in Irlanda e in alcune città degli Stati Uniti. (Tel. Upi)

IL «CASO» DEGLI ANIMALI A FIUMICINO

Zebre e antilopi: accuse all'Italia

LONDRA - Il presidente della società internazionale per la protezione degli animali (Ispa), Trevor Scott ha chiesto ieri l'apertura di una inchiesta ad alto livello affinché venga accertato per quali ragioni sia potuta accadere la «tragedia degli animali» all'aeroporto di Roma.

Da parte sua un portavoce della compagnia British cargo airlines incaricata del trasporto dei 49 animali da Johannesburg a Roma, nel dare l'annuncio che per gli animali superstiti era stata data l'autorizzazione per il rientro in Sudafrica ha detto: «Sebbene si ritenga che le nove antilopi e le otto zebre sopravvissute sopravviverebbero al viaggio verso Johannesburg non si può essere certi che esse continuino a vivere perché le condizioni che troveranno in Sudafrica saranno diverse da quelle che vi erano a Roma».

Il ministero della sanità ha fornito alcune precisazioni sulla vicenda dell'aereo-cargo su-

datario carico di animali esotici, destinati all'esportazione in Italia. Il cargo - è detto nel comunicato - è partito dal Sudafrica senza nessuna autorizzazione delle locali autorità veterinarie e statali (e a completo rischio dell'esportatore) in base alla legislazione internazionale, il cargo mancava di ogni certificazione di origine e quindi non poteva essere ricevuto da nessun paese aderente alla medesima legislazione.

«Al momento dell'atterraggio a Roma - continua il comunicato - due animali erano morti, quattro (due zebre e due antilopi) erano moribondi. Messe in allarme da questi episodi, le autorità sanitarie italiane hanno chiesto di poter effettuare precisi controlli sugli animali, a conclusione dei quali, sulla base delle leggi sanitarie internazionali, alle quali l'Italia aderisce, hanno proibito lo sbarco degli animali stessi per la tutela del patrimonio zootecnico nazionale ed europeo.

Equo canone: «si» degli italiani

MILANO - Una netta maggioranza degli italiani ritiene che sia stato necessario introdurre la legge sull'equo canone: in un ipotetico referendum, il 70,7 per cento avrebbe votato «sì» alla legge, contro un 29,3 per cento di «no». E' questo uno dei dati emersi da un sondaggio fatto di recente dalla «Demoskopie» su un campione di circa duemila individui, rappresentativo della popolazione italiana.

I rapporti si sarebbero però rovesciati se si fosse votato sulla «equità» della legge. Infatti il 53,7 per cento degli intervistati ha affermato che la legge varata «non è giusta», mentre il 46,3 per cento l'ha ritenuta giusta. Dividendo gli interpellati nelle due categorie interessate - proprietari o locatari di alloggi - è risultato che entrambe hanno lo stesso orientamento sulle questioni della «necessità» e dell'«equità» della legge.

Chi beneficia maggiormente dell'equo canone? Gli affittuari o i proprietari? Il 55 per cento dei proprietari - secondo l'indagine - afferma che l'equo canone favorisce gli affittuari, mentre solo una minoranza degli affittuari (43 per cento) ritiene di essere favorito dalla legge. La stragrande maggioranza del campione complessivo (79,2 per cento) non avrebbe ritenuto comunque giusto che gli affitti fossero rimasti bloccati.

PASSAT DIESEL

con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen

Sul filo del successo mondiale della Golf Diesel anche la grande confortevole Passat con lo stesso motore

1471 cmc, 50 CV DIN di potenza, per una velocità massima di 142 kmh, e un'accelerazione da 0 a 100 kmh in 21,5 secondi, le più elevate in questa categoria di cilindrata.

Due carrozzerie. Una elegante, confortevole "grande" berlina a cinque porte per i lunghi viaggi. E la Familiar, una vettura con un vano di carico da 700 a 1460 litri per chi ha tanto da trasportare.

E par chi preferisce il motore a benzina: Passat 1300, 60 CV, velocità massima 153 kmh, Passat 1600, 85 CV, velocità massima 173 kmh, nelle versioni berlina e Familiar.

CONTRO LA CORROSIONE

6 anni di garanzia

VOLKSWAGEN **c'è da fidarsi**

800 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL'ENERGIA A MILANO

Le nuove prospettive del sole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MILANO - L'energia solare per far funzionare le raffinerie di petrolio: dopo il tema discusso lunedì sulla reale possibilità di produrre, con energia solare, idrogeno a basso costo, è quello di ieri forse il massimo dell'integrazione fra le fonti energetiche. Questo è forse il dato di fatto più saliente emerso nella «Conferenza internazionale sull'energia solare e nuove prospettive», in corso di svolgimento a Milano: il fatto che l'energia solare (agli attuali livelli tecnologici) deve essere integrata con altri tipi di energia, un «sistema totale» che ricavi il maggior beneficio possibile tenendo presente le varie situazioni logistiche, climatiche, sociali del territorio.

Nel corso di un seminario per la stampa presieduto dal prof. Roberto Visentini, presidente della conferenza, sono stati messi in rilievo i due principali motivi per sfruttare l'energia del sole (quello termico e quello fotovoltaico) ed è stato riferito che numerosi relatori (fra i circa 140 partecipanti al congresso) hanno compiuto

studi basati sull'interazione dei due sistemi: se il sistema termodinamico sfrutta la grandissima concentrazione delle radiazioni solari captate da distese di specchi concavi per produrre vapore che faccia funzionare un turbogeneratore, si può convogliare questa grande radiazione su una piccola cellula fotovoltaica in grado di convertire l'energia solare direttamente in energia elettrica.

Una parola rassicurante sulle possibilità di usare il «solare» nel riscaldamento domestico l'ha detta il prof. Sergio Los, dell'Istituto di teoria e tecnica della progettazione dell'università di Venezia. Secondo Los l'edilizia è il campo più conveniente di applicazione dell'energia solare. «Non soltanto» ha detto - negli edifici da costruire (da progettare con criteri assolutamente diversi) ma anche in quelli esistenti. Proprio questi sarebbero da esaminare immediatamente, proprio nel novembre del prossimo inverno, per stabilire, caso per caso, gli interventi possibili sul tetto e sulle facciate: aumentare la protezione dal freddo, strutturare

maggiormente la radiazione solare e portare all'interno il calore del sole per poi conservarlo e sfruttarlo nelle ore notturne».

«I sistemi ci sono - ha detto Los - ma bisogna sollecitare subito interventi a livello di regioni e anche di «piano decennale per la casa»».

F. B.

Sarà estradato Giuseppe Piccolo

BARI - Giuseppe Piccolo, il neofascista di 24 anni accusato di aver ucciso, la sera del 28 novembre 1977 a Bari in piazza Prefettura, Benedetto Petrone di 18 anni, e ferito Francesco Intrano, aderenti alla Federazione giovanile comunista, sarà estradato la prossima settimana dalla Repubblica federale tedesca.

Lo ha reso noto la magistratura tedesca (Piccolo fu arrestato nel novembre del scorso anno in vista del prossimo incontro a Berlino per aver borseggiato una donna tedesca) con un fogliammina inviato alla procura della Repubblica di Bari.

CRONACHE DELLO SPORT

A FIRENZE BEARZOT NON PROPONE NOVITA' (SALVO L'EVENTUALE RINUNCIA A CABRINI)

STASERA A GORIZIA LA SEMIFINALE IRIDATA DEI MASSIMI LEGGERI

Una Svezia in fase di riassetto
debole test per la solita Italia

FIRENZE — La Svezia a Firenze 23 anni dopo. Sono stati i tempi di Nordahl, Gren, Liedholm, di Skoglund e di Kurt Hamrin (quest'ultimo ormai fiorentino di adozione), ma alla dodicesima partita (11 incontri in precedenza 4 all'Italia, 5 pareggi, 2 alla Svezia) i temi di Italia-Svezia sono sempre interessanti, non soltanto perché Enzo Bearzot sembra ancora al concetto di rinnovare la squadra, ma con giudizio la propria squadra, quanto alle novità che Georg Åberg, Ericsson, commissario tecnico da nove anni che a fine anno lascerà l'incarico a Lars Arnesson è praticamente costretto a presentare. Alcuni dei suoi più prestigiosi atleti o hanno lasciato il calcio o si sono trasferiti in squadre di club straniere. Il portiere di punta indicato come uno dei migliori del mondo che gioca, ad esempio, nella formazione tedesca del Kaiserslautern, ha rinunciato alla selezione (è in tournée negli Stati Uniti) e Arnesson, sostituto di Möller (6 alto due metri ed è imbattibile sui palloni alti), già riserva ai mondiali Nordqvist (115 volte nazionale) è professionista in USA; Ståberg (del Malmö) è anch'egli all'estero; Lie Larsson, ha lasciato il giro della nazionale e altri due difensori, Ronal Aman e H. Arvidsson, sono infortunati.

In mano a G.A. Ericsson sono rimasti soltanto sei giocatori, i reduci dei mondiali: la squadra con in porta la solida "torre", Möller, avrà un pacchetto arretrato Hase Borg, Erlandsson, Andersson e Jonsson, mentre il centrocampista ruotolerà attorno ad Anders Linderoth (74 volte nazionale, che ora gioca nell'Olympique di Marsiglia). All'attacco avrà Gron-

hagen e S. Johansson insieme a Backe e Nelson. Una squadra nuova dice Ericsson: una squadra, cioè, reinventata, sia come tenuta di fondo, sia come assetto di gioco fra reparto e reparto.

«Per questo — aggiunge il Ct — l'assenso del suo vice Lars Arnesson — la partita con gli azzurri costituirà, per noi, un interessante esperimento. Il calcio svedese ha buone basi, occorre solo collaudare: niente di meglio che questo incontro fiorentino».

Enzo Bearzot, letteralmente assediato a Coverciano dai giornalisti, che vogliono sapere tutto e subito sul futuro del calcio italiano, getta acqua sul fuoco. E' un conformista, il Ct azzurro, ma nel senso migliore dell'espressione, perché ai mutamenti vuole attingere per gradi. «Sì — ha ripetuto — l'idea di Bearzot — e gli altri — non l'ho mai messa in discussione; Gronqvist è un ragazzo interessante che si costruirà presto come gli altri ma andiamoci piano. Le partite amichevoli sono difficili come quel-

le ufficiali e noi abbiamo un cammino lungo da compiere. Tempo verrà per tutti».

Il calcio più evoluto — prosegue il Ct — mi pare sempre quello olandese e tedesco dove, ad esempio, ci si adatta, di volta in volta, alla marcia della zona ed a quella ad uomo, secondo le necessità. Noi abbiamo fatto e facciamo una marcia mista, mi sembra la più logica».

Dal discorso di Graziani (che alcuni volevano subito al posto di Rossi) e di Giordano, ambedue in panchina ma che saranno utilizzati nel secondo tempo, si scivola a Bettiga. «Bettiga era venuto da Rossi, poi la quarta giornata, ad opera di Susio (3) e di Zajec».

Per Paolo Rossi, confermato al centro della prima linea, Bearzot è ancora una volta esultante: «Certo, Rossi attirerà su di sé un momento di difficoltà per la necessità di inserirsi nella nuova squadra, il Perugia; ma non dimentichiamoci, l'altro, a parte la mia fiducia nei suoi confronti, che la

maglia azzurra ha la facilità di trasformare un po' tutti».

Nella formazione azzurra, se non dovesse giocare Maldera, Bearzot chiamerà l'interista G. Baresi, a Firenze con la number 21».

Gli accordi con gli svedesi sono per le sostituzioni più quella del portiere.

Nella partita dello scorso 13 giugno, sua ultima apparizione in Italia, aveva conosciuto la sconfitta con la Jugoslavia a Zagabria giocando nella seguente formazione: Conti; Gentile, Maldera; Orsini, Collovati, Scirea; Rossi, Zaccarelli, Graziani, Benetti, Giordano. La rete azzurra era venuta da Rossi, poi la quarta giornata, ad opera di Susio (3) e di Zajec».

A Coverciano
l'Under 21

FIRENZE — Alla nazionale maggiore azzurra, ospite a Coverciano per prepararsi all'Europeo contro olandesi e svedesi, si è aggiunta nella tarda mattinata di ieri anche la selezione italiana Under 21, affidata ad Azzurro Vici, che ha come obiettivo, oltre che l'Europeo del proprio settore, la qualificazione per le Olimpiadi di Mosca 1980. I convocati sono apparsi tutti in buone condizioni e la formazione è pronta ad accogliere, come emerge dagli schieramenti annunciati da Vici per l'allenamento di oggi, alcune novità. La Under 21 si allenerà, infatti, oggi a mezzogiorno (due tempi di 40 minuti ciascuno) a squadre contrapposte nel modo seguente:

Squadra «A»: Galli, Osti, G. Baresi, Frandelli, Ferraro, S. Baresi, Fanna, Pileggi, Russo, Tavola, Anzellotti.

Squadra «B»: Zinetti, Tassotti, Tesser, Sacchetti, Fabbrì, Galbati, Goret, Verra, Jorio, Dossema, Ugolotti.

Disponibili anche Pasquarrelli e Briacchi.

Venerdì la legge
sulle società sportive
al Consiglio dei ministri

ROMA — La legge sulle società sportive e sugli sportivi professionisti sarà presentata nel prossimo Consiglio dei ministri di venerdì, mentre per quanto riguarda i provvedimenti sul prezzo politico del biglietto negli stadi ci vorrà almeno un'altra settimana di tempo. Lo ha dichiarato il ministro del Turismo e spettacolo Bernardo D'Alema in una conferenza stampa al termine del colloquio avuto con il presidente della Federazione Ita-

liana giuoco calcio, Artemio Franchi.

«La legge sulle società sportive — ha detto il ministro dopo l'incontro — liberalizzerà democraticamente i giocatori. Metterà quindi in condizione i professionisti di non essere più totalmente vincolati alle loro società di appartenenza. Per quanto riguarda il ritorno dei giocatori stranieri nel campionato di calcio, si tratta di un argomento che non è esclusivamente di competenza. Per quanto riguarda il ritorno dei giocatori stranieri nel campionato di calcio, si tratta di un argomento che non è esclusivamente di competenza».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

«Inoltre abbiamo parlato — ha aggiunto il ministro — di rapporti assicurativi, degli 80 miliardi di mutuo per le società calcistiche. Per quanto riguarda il prezzo politico dei biglietti per gli stadi, non è un problema solo mio — ha detto il ministro — ma riguarda anche il ministro delle finanze. Ci auguriamo naturalmente che una volta stabiliti i "tetti", questi vengano rispettati da tutti, altrimenti interverrà l'autorità. Questo provvedimento però è ancora in fase embrionale e difficilmente riusciremo a presentarlo prima della prossima settimana».

Il match Parlov-Mundine sarà trasmesso nel corso della rubrica «Mercoledì sport», dalla rete 1, con inizio alle ore 22.40.

La carriera professionistica di Parlov (26 incontri, 1 pari, 2 sconfitte), culminata con la conquista del titolo mondiale dei massimi leggeri, è iniziata nel 1975, ma da dilettante ha colto altri prestigiosi successi, in anni d'attività. Nel '67 iniziò la sua serie di titoli nazionali jugoslavi, e poi quelli dei titoli di campione dei Balcani dal '70 al '74, è vicecampione europeo nel '76 campione europeo nel '78 campione del mondo dilettanti all'avvenimento del '74. E' stato per tre anni Sportivo dell'anno di Jugoslavia ed uno dei Balcani; 312 incontri (da dilettante) 226 vittorie. Tutto questo Mito ipoteca sissera sul ring di Gorizia.

A 31 anni, Parlov dice che non vince questa volta — si è proprio molto bene ed è in condizioni fisiche ottimali — è meglio che smetta».

Entrambi i pugili sono tranquilli e sicuri di sé. Veloce e tecnico Mundine, battuto e potente Parlov, con la gran voglia di cancellare l'ombra di Malsara dalla sua carriera. Kramarsic, procuratore di Parlov è fiducioso, «Mundine è un buon pugile, ma Parlov riesce a tenere calmo Barbadoro il quale notoriamente è molto emotivo. Kramarsic per Parlov si è assicurato comunque anche la consulenza tecnica di Umberto Branchini».

Con questi presupposti, e con le motivazioni personali insite nel pugile, l'incontro sarà annunciato ufficialmente da Parlov, con la sua vendita — al palasport sono ancora disponibili alcuni posti — è andata oltre le previsioni e si prevede il tutto esaurito, dicono gli organizzatori.

L'incontro è stato allestito a cura della IGP di Sabatini e Spagnoli, dal promoter Gianni Ara, al quale proprio domani sarà consegnata ufficialmente la tessera di organizzatore del rapresentante della Federazione Pugilistica Italiana Edoardo Podberscek, Bearl, l'italiano-americano Gianfranco Zaccarelli è stato il «fight-maker».

La riunione iniziata alle 20.30 con gli incontri dei dilettanti Tocco, Crepas e Belleri, sarà conclusa da un combattimento di professionisti: Kenny Eriola (campione del Commonwealth), Clesine Canvada (Zaire), medi junior 8 riprese: Frea (Trevi) e Forcino (Belgrado), medio massimo 6 riprese: Vignini, Sorinno, medi, 6 riprese.

Le operazioni di peso in mattinata, alle 11, al Palazzo Hotel. Successivamente i pugili saranno ospiti del sindaco De Simone, in Comune alle 12. Un brindisi poi, e poi la parola ai gantoni per dodici riprese.

Piero Trebbiani

La settimana che precede l'inizio del campionato si è iniziata sotto buoni auspici per la Triestina. All'appello fissato da Tagliavini per le 15 di ieri al Villaggio del pescatore hanno risposto per la prima volta da più di un mese quasi tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione naturalmente per Riccioni (dovrà riprendere gradatamente dopo la gastrite) e Paina. A proposito di quest'ultimo, ha detto che ieri Comuzzi ha atteso inutilmente una comunicazione telefonica da Bergamo come si trova il giocatore per una visita di controllo da parte del prof. Tagliavini. «Non è improbabile — ha commentato

Il d.s. — che la visita sia stata posticipata di un giorno, considerando che il traumatologo bergamasco ha sempre una agenda fitta di impegni».

Ripresa a ranghi quasi completi, quindi, in vista della «prima» di campionato contro il Forlì. Sul volto di Tagliavini è ricomparso il sorriso, anche se l'allenatore ha i suoi problemi da risolvere prima dell'incontro con i romagnoli. Mitri e Leonarduzzi, che ieri hanno lavorato come tutti gli altri, sono i giocatori che a livello fisico non sono in perfette condizioni. Ogni dubbio verrà comunque risolto domani, dopo cioè la partita della «prima» di campionato. La partita della «prima» di campionato sarà disputata contro la formazione degli allievi regionali. E' impressione comune che consisterà soprattutto il fatto che dall'incontro ci saranno ancora diversi giorni, che i due centrocampisti si ristabiliranno definitivamente prima di domenica.

Gli allenatori si alleneranno stamane e nel tardo pomeriggio si sottoporranno ad una visita medica oculistica di controllo.

La squadra primavera sarà impegnata la prossima settimana in un torneo quadrangolare internazionale che si svolgerà il 6 e 7 ottobre a Maribor. Oltre alla Triestina e al Maribor, prenderanno parte alla manifestazione i magiari del Zala e l'Hajduk di Spalato.

C. N.

COPPA ITALIA

Portuale-Pro Cervignano (S. Giovanni, ore 20)

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato. Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Il Portuale si butta in Coppa Italia per dimenticare le iniziali amarezze di un campionato concluso con un pareggio, in due partite, né raccogliere un buon risultato.

Le formazioni
(INIZIO ORE 20.15)

ITALIA: Zoff, Gentile, Cabrini; Orsini, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Bettiga. In panchina: 12 F. Conti, 13 Maldera, 14 Benetti, 15 Graziani, 16 Giordano.

SVEZIA: Möller, M. Andersson, Jonsson, Borg, Erlandsson, Linderoth, Nilsson, Nordgren, Gronhagen, Backe, Svensson, 12 Wernersson, 13 Romberg, 14 Allund, 15 Holmgren, 16 Johansson.

ARBITRO: André Daina (Svizzera).

In Tv-2 dalle 20.10

La partita Italia-Svezia in programma a Firenze sarà trasmessa sulla rete 2 televisiva dalle ore 20.10.

Firenze — Allenamento degli svedesi, ieri mattina, sotto una leggera pioggia.



Firenze — Allenamento degli svedesi, ieri mattina, sotto una leggera pioggia.

(Telefoto Ansa)

FRANCINI E PAINA SOLI ASSENTI ALL'ALLENAMENTO DI IERI AL VILLAGGIO

Torna il sorriso di Tagliavini: i ranghi sono quasi al completo

La settimana che precede l'inizio del campionato si è iniziata sotto buoni auspici per la Triestina. All'appello fissato da Tagliavini per le 15 di ieri al Villaggio del pescatore hanno risposto per la prima volta da più di un mese quasi tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione naturalmente per Riccioni (dovrà riprendere gradatamente dopo la gastrite) e Paina. A proposito di quest'ultimo, ha detto che ieri Comuzzi ha atteso inutilmente una comunicazione telefonica da Bergamo come si trova il giocatore per una visita di controllo da parte del prof. Tagliavini. «Non è improbabile — ha commentato

Il d.s. — che la visita sia stata posticipata di un giorno, considerando che il traumatologo

Continuazione della 12a pagina

A.I. BALAMONTI cassa box magazzino 20 mq acqua luce industriale. **LIBERO ESPERIA** Battisti 4. 16228 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO III piano 3 stanze, cucina, doccia. **LIBERO** 23.000.000. **ESPERIA** Battisti 4. 16228 S

A.I. TESA SEMINUOVO stanza, saloncino, cucina, bagno, centralina, ascensore. **LIBERO** 30.000.000. **ESPERIA** Battisti 4. tel. 750777. 16228 S

A.I. OPICINA VILLA con 2.000 mq giardino, 3 stanze, salone, doppi servizi, riscaldamento. **LIBERO ESPERIA** Battisti 4. 16228 S

A.I. ZONA CARLOALBERTO garage o magazzino mq 300. Tre passi carrai. **LIBERO ESPERIA** Battisti 4. tel. 750777. 16228 S

A.I. SAN GIACOMO occupati, camera, cucina, wc possibilità bagno. 7.000.000. **CONTANTI** 3.000.000. **ESPERIA** Battisti 4. tel. 750777. 16228 S

A. POSTI macchina in autorimessa nuova zona centrale vendonsi. Tel. 775735. 16397 S

ACQUISTASI per cliente appartamento luminoso, mq 70-100, anche da restaurare. Zona Franca, Murat, San Vito, pagamento contanti. Tel. 61061, 16-18. 16379 S

ACQUISTAREI oppure affitterei locale affari, oppure piccolo alloggio. Telefonare 414035. 16393 S

ACQUISTO appartamento seminuovo, 2 stanze, salone, cucina, accessori moderni. Tel. 31762. 1670 S

ACQUISTO VILLA con giardino zona ROZZOL - EREMO. Telefonare 61712. 16370 S

AFFITTATO in via Crispi reddito 55.000 mensili: tre stanze, cucina, bagno. **VENDESI** OCASIONE 13.500.000. Agenzia DOMUS, tel. 69210-61763. 1/9 S

AL "TERRAMARE" di Lignano Sabbiadoro, il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosi, rifiniti, pronti, consegna, monovani, bilvani, trivani, vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Inviò depliant a richiesta, telefono 0431/71210 - 0432/208666. 207 S

A MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale "PACINOTTI" via Parini angolo via Pacinotti, con appartamenti diverse grandezze da 24.000.000 in poi. Riforniture accurate, cantine e box. Ample zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato; mutuo regionale fino al 70%. Per informazioni e vendite presso l'ufficio in via XXV Aprile 47 tel. 74404, oppure sul posto sarete ricevuti dai nostri incaricati. Telefono in cantiere 45158. **AGENZIA ITALIA** Monfalcone. 861 S

APPARTAMENTO panoramico zona PAM salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza, centralina, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, Tel. 61712. 16370 S

APPARTAMENTO in soffitta zona STAZIONE 2 stanze, cucina, cucinino, bagno, vende 7.000.000 contanti, saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, Tel. 61712. 16370 S

APPARTAMENTO pianoterra con annesso giardino, salone, 3 camere, biservizi, box, vendesi in costruenda palazzina a Scorciole. Telefonare 421278 ore 14-17. 15886 S

APPARTAMENTI in piccola palazzina VALMAURA soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, eventuale mansarda, giardino proprio, posti macchina, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712. 16370 S

APPARTAMENTI "PARCO VILLA OPICINA" palazzine signorili, vastissimo giardino ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donata 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 16180 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO fronte mare bellissimi appartamenti 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, Visite sabato. Telefonare per appuntamento 69349. 16359 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFORT terzo piano senza ascensore, appartamento, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, 180 mq, riscaldamento autonomo. Prezzo conveniente, tel. 69349. 16359 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BARBARIGA occupato 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza. Piano ottavo, ascensore, riscaldamento, prezzo conveniente. Tel. 69349. 16359 S

CASSETTA libera San Giacomo, pianoterra: 2 locali; primo piano: 2 stanze, cucina, wc, vende Gamma, 6537 Mazzini 30. 16386 S

CASSETTA gBrovizza da ristrutturare, orto, posto auto, vende Immobiliare Boschetto 55491. 16392 S

CERVIGNANO Ag. Immobiliare VITTORIA vende centralissimi APPARTAMENTI, NEGOZI finiture signorili da 15.000.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta 1 piano. 864 S

CONDOMINIO PARCO EAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento, rifiniture accurate, visione progetto e plani co Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62836. 16158 S

CORMONS Ag. Immobiliare VITTORIA vende appartamenti signorili 1-2-3 stanze letto, doppi servizi, da lire 35.000.000 in poi. **INTERPELATECI** Monfalcone Largo Anconetta 1 piano. Tel. 41569. 864 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Punta Ala località il Gualdo lussuosi appartamenti in villa immersa nel verde. Consegna estate 1980. Mare, pineta, spiaggia, porto, golf, tennis per una splendida vacanza. Gabetti via Carducci 20, Trieste. tel. 040-764842. 050324 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende in Sardegna villette a schiera in residence vicino al mare S. Teodoro e Cannigione. Possibilità mutuo quinquennale. Tel. 040-764842. 050324 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Isola del Giglio in residence sul mare appartamenti 1-2-3 stanze, dotati di tutti i comfort e servizio turistico alberghiero. Tel. 040-764842. 050324 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a GALLIOLI in residence custodito tutto l'anno, appartamenti con spiaggia privata, piscina, campi tennis, grande terrazza condominiale. Informazioni Gabetti via Carducci 20, Tel. 764664. 050324 S

armonia...

Billei Campari
un perfetto accordo armonico di componenti naturali.

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Marilleva, la località dolomitica più moderna ed attrezzata, oltre 100 km di piste, a 50 metri dagli impianti di risalita, appartamenti pronta consegna arredati e corredati. Informazioni Gabetti via Carducci 20, Trieste. Tel. 040-764664. 050324 S

GABETTI vende centrale libero ampio salone, cucina, 3 stanze, servizi, autoriscaldamento, ascensore. Gabetti via Carducci 20, Tel. 764842. 050324 S

GABETTI vende appartamento con vista in palazzina 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Tel. 764664 Gabetti via Carducci 20. 050324 S

GABETTI vende GIARDINO PUBBLICO appartamento libero 3 stanze, cucina, servizi, lire 30.000.000 con possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti via Carducci 20 tel. 764664. 050324 S

GORIZIA corso Italia nuovo complesso "Corso Italia" vendonsi ultimi 2 appartamenti con 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi. Ufficio di mq 130, negozio di mq 113 in Galleria. Pronta consegna. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47. Tel. 45158-74404. 861 S

GABETTI vende zona OSPEDALE stabile con 8 alloggi. Interessante investimento. Tel. 764664 Gabetti via Carducci 20. 050324 S

GABETTI vende zona MARIANA mansarda 3 vani con bagno wc lire 8.000.000 Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050324 S

GORIZIA corso Italia grande magazzino usi diversi mq 1.500 circa anche frazionabile vendesi. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47. Tel. 45158-74404. 861 S

SPAZIOCASA vende attico panoramico soggiorno, camera, cucina, mansarda, grande terrazza, garage. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Borgo Teresiano 3 stanze, cucina, bagno, casa decorosa. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Rossetti soggiorno, 2 stanze, cucinetta, bagno, terrazza, casa recentissima. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Garibaldi signorile luminoso 2 stanze, salone, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende ufficio centralissimo, casa recente, 4 stanze, servizio. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende attico superattico lussuoso, panoramico, giardino pensile, ampie terrazze. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende zona Stadio soggiorno, 2 stanze, bagno, terrazza, casa recentissima, 31.500.000. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Bibione in case nuove appartamenti varie grandezze anche fronte mare. Tel. 64266. 6/9 S

VILLA Prosecco 4 stanze, servizi, mansarda, giardino, mq 1.000 vende Immobiliare Boschetto 55491. 16392 S

VILLA Aurisina stile carso da amante vendesi prontissimo. Tel. 766676. 19/9 S

10.000.000 Bramante camera, cucina, bagno, vendesi affittato minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/9 S

16.000.000 Strada vecchia Istra soleggiatissimo 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/9 S

16.000.000 Gustinelli (San Vito) cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento, 1 piano, casa recente, vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/9 S

12.000.000 appartamenti occupati in via Udine 18 da tre vani e servizi 4.500.000 in contanti rimanenza mensile agevolata. **RICAVO AFFITTO IMMEDIATO**. Visite sul posto dalle 15 alle 17.30. 1/9 S

22 MILIONI 3 stanze, 2 servizi, centrale, vende Immobiliare Boschetto 55491. 16392 S

ROULOTTE NAUTICA-SPORT Z Lire 230 per parola

ARCA Motocaravan Roulotte concessionario, esposizione, vendita, via Rio Primario 2, tel. 811304. Occasioni roulotte Deethel 485, Roller 2006, Motocaravan Anacondoni, auto Alfa Romeo 2000 (aria condizionata), motoseca Mostes Perkins 160, turbo diesel, Comiti entrobordo BPM 220 HP Silencraf, carrello Ellebi 470, motore Evinrude 20 HP, 550 bato aperto. 16394 S

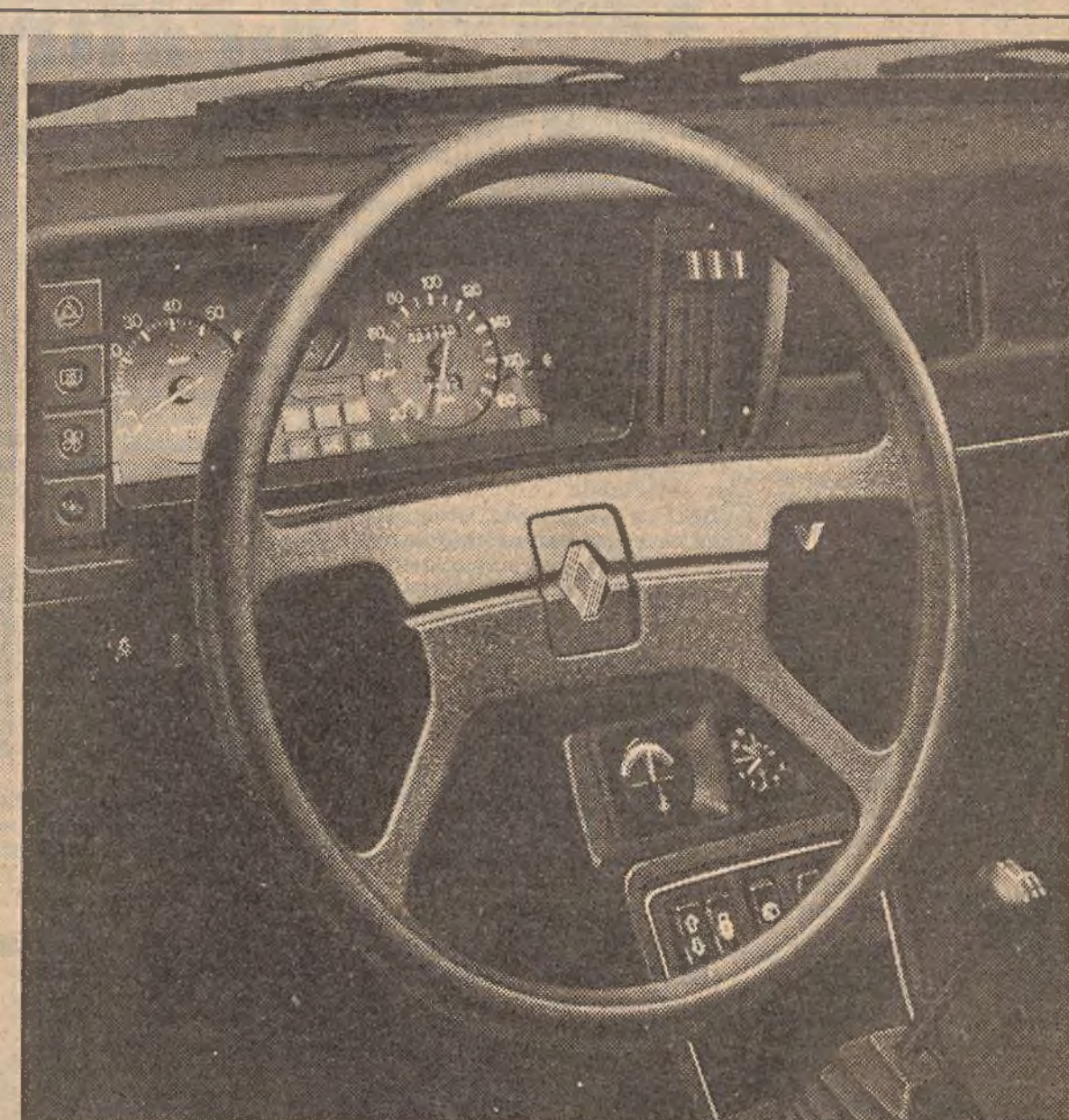
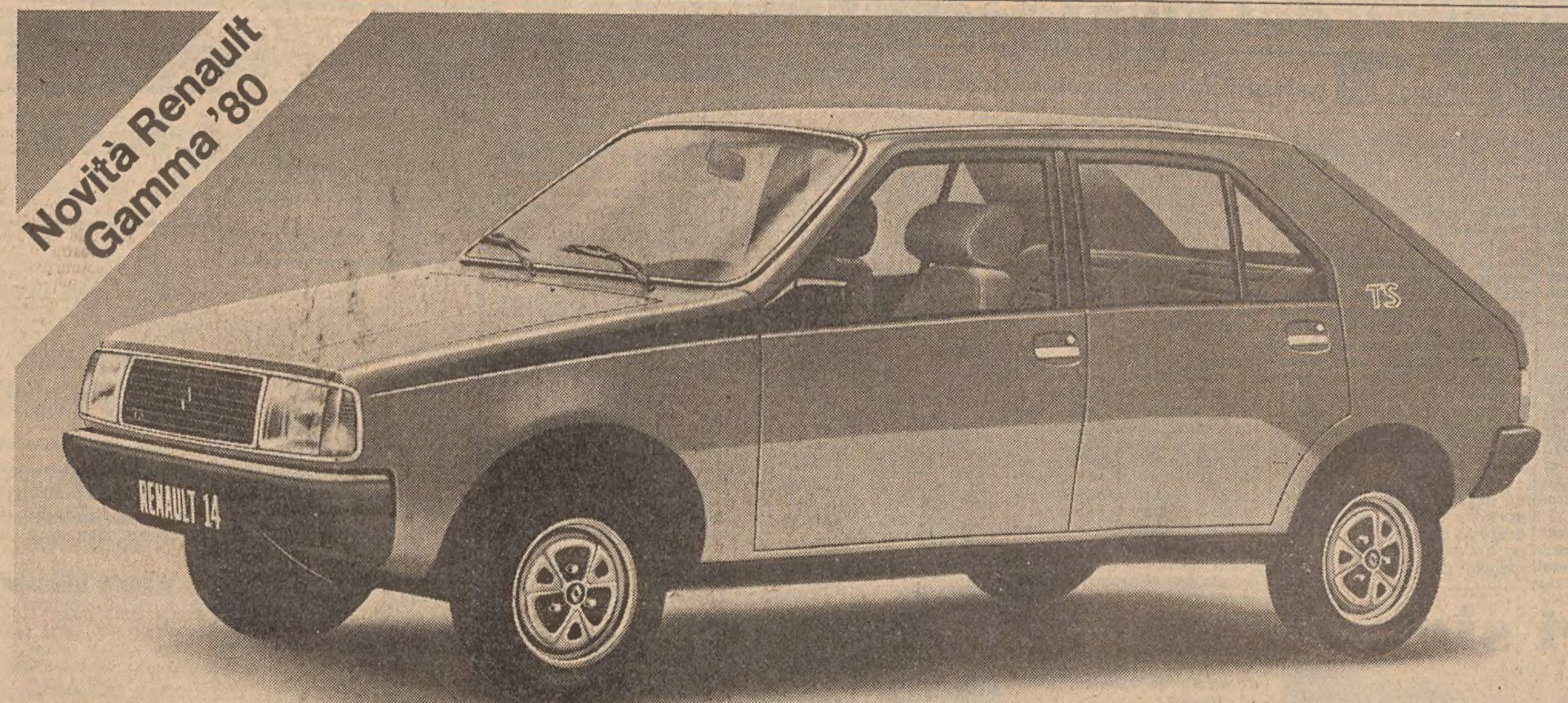
BORA 2 cabinato con pletta da revisionare senza ormeggio vendesi. Telefonare 422033 ore 8-10. 16353 S

COMET 7 metri, diesel, 7 vele, perfetto, Meta Mare 0421-81957. 050327 S

PICCOLO PAVOIS di Caorle, 1-11 novembre, barche usate e nuove. Tel. 0481-81957. 050327 S

PILOTINA cabinata, nuova 1978, diesel 9 HP, metri 5,30, Meta Mare 0481-81957. 050327 S

VELA Meta Mare, motorsailer 10,50, anno 1978, diesel 40 HP, Tel. 0421-81957. 050327 S



Frontale di nuovo disegno, nuova strumentazione, nuovi sedili anatomici, nuove prestazioni: la Renault 14 è la "due volumi" più omogenea e più completa della sua categoria.

Nuova Renault 14 TS. Sport e confort

Sulla nuova Renault 14 TS le prestazioni e il confort di guida assumono un significato nuovo, più attuale e decisamente in linea con le esigenze di molti automobilisti italiani.

L'equipaggiamento (vedere riquadro a fianco) è esclusivo, completo e di serie, cioè senza sovrapprezzo. Il comportamento su strada soddisfa anche il guidatore più esigente: ripresa sempre pronta, ottima accelerazione, grande tenuta

di strada. I dati tecnici più significativi: motore trasversale di 1360 cc alimentato da un nuovo carburatore doppio corpo; potenza massima 70 cv DGM a 6000 giri/min; velocità massima 160 km/ora; consumo medio 8,3 litri per 100 km; 400 metri da fermo in 20,3 sec.

La nuova Renault 14 TS si affianca alle versioni TL e GTL, vere protagoniste del fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Super equipaggiata senza sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 TS è completo, esclusivo e totalmente di serie. La dotazione comprende: alzacristalli elettrici anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori a schienale reclinabile con poggiatesta regolabile, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, contagiri elettronico, disassamento cristalli laterali, due retrovisori esterni, predisposizione impianto radio, faretto di lettura, luci di retromarcia, divano posteriore ribaltabile, cerchi sportivi, antifurto bloccasterzo, accendisigari, consolle centrale con vano porta-oggetti, illuminazione bagagliaio.